GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°155 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Intelligenza artificiale per trovare chi è a rischio per le malattie rare

/ PAGINE 10 E 11

Il balzo dei ricavi della Fantoni «Dalla Bce decisioni penalizzanti»

DELLE CASE / PAG. 17

IL LAVORO DOMESTICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono in calo i contratti di colf e badanti

Oltre mille rapporti regolari d'impiego in meno
Il carovita favorisce il ricorso al sommerso

DE TOMA / PAG. 14

IN FRANCIA

È originaria di Verzegnis la madre del sindaco che ha subito un attentato

È originaria di Verzegnis la madre del sindaco Vincent Jeanbrun (nella foto col primo ministro francese Elisabeth Borne) che ha subito un attentato contro la sua abitazione durante le violente proteste che stanno incendiando la Francia. Nell'attacco, avvenuto a in un piccolo comune a sud di Parigi, è rimasta ferita la moglie del sindaco PELLIZZARI / PAG. 5

LO SCONTRO POLITICO

CENTRODESTRA

Salvini a Tajani: «Non accetto veti sono alleato di Marine Le Pen»

Tajani e a, destra, Salvini

ANTONIO BRAVETTI

Matteo Salvini corteggia Marine Le Pen per cambiare l'Europa insieme, senza i socialisti. Antonio Tajani dice giammai con la leader della destra francese. Fratelli d'Italia tira dritto e prova a realizzare il «modello Meloni».
/ PAG. 2

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE DICHIARAZIONI DI MEDVEDEV

«Apocalisse nucleare» Nuove minacce dalla Russia

GIUSEPPE AGLIASTRO

Dmitry Medvedev è tornato a evocare lo spettro di una guerra nucleare. «Un'apocalisse nucleare non solo è possibile, ma anche abbastanza probabile», è il suo duro avvertimento.
/ PAG. 6

CESARE / PAG. 22

Un impianto fotovoltaico nell'ex discarica di San Gottardo

ZAMARIAN / PAG. 24

Ruba 9mila euro in pizzeria e poi scappa col monopattino

/ PAG. 31

Centrale operativa del Friuli Orientale scoperti 180 mezzi non assicurati

PIGANI / PAG. 25

Malore alla guida del camion autotrasportatore muore a 60 anni

VERSO MEDIASET

Bianca Berlinguer si dimette dalla Rai

TAMBURRINO / PAG. 9

TEATRO

Grandi interpreti e artisti emergenti nel calendario Ert

FABIANA DALLAVALLE

Grandi interpreti, artisti emergenti, innovazione e una missione: formare nuovo pubblico. Sono questi i pilastri su cui L'Ente Regionale Teatrale ha costruito la stagione 2023-2024.
/ PAG. 38

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'ALLEANZA SPURIA VOLUTA DA SALVINI

Anche se dura da un po', la passione di Salvini per Le Pen non sembra destinata a produrre chissà quali sfracelli nel destra-centro italiano. Neppure in vista delle Europee del prossimo anno, l'idea che la destra estrema a Strasburgo possa conseguire un risultato tale da rendere possibile un ribaltone rispetto all'attuale "maggioranza Ursula", dal nome della presidente della Commissione, è teoricamente possibile, ma in contraddizione con tutti i sondaggi. Che ammettono, sì, l'eventualità che i voti dei Conservatori, il gruppo presieduto da Meloni, possano rivelarsi indispensabili per una nuova maggioranza allargata, qualcosa di più simile all'unità nazionale in cui l'Italia ha grande esperienza, ma non tali da proporre un centro-destra con i Popolari con numeri sufficienti.

Inoltre, come si sa, il successo di Le Pen in Francia è dato, oltre che dalle sue indubbie qualità di leader e comunicatrice, dal meccanismo elettorale maggioritario a due turni che le consente di presentarsi al primo turno come alternativa al sistema, ciò che l'ha portata alla guida del primo partito, ma la condanna (almeno così è stato finora) a soccombere al secondo turno di fronte allo schieramento repubblicano disposto a unire le forze politiche più diverse pur di evitare di vederla entrare all'Eliseo.

Il vero scopo dell'iniziativa di Salvini è ben descritto nel comunicato diffuso dopo il colloquio: in cui il Capitano, ripercorrendo la via di Meloni alla nascita del governo Draghi, ne approfitta per presentare la Lega come la sola indisponibile ad alleanze con la sinistra (mentre appunto i Conservatori, in Europa, chissà, pur di stare nel gruppo di quelli che poi partecipano alla spartizione dei commissari potrebbero trovarsi accanto ai socialisti), e cercare di raccogliere consensi in nome di questa scelta.

A questo punto sarà davvero interessante vedere quale sarà la reazione di Meloni. La quale, da quando è a Palazzo Chigi, s'è mossa lungo un percorso virtuoso che l'ha portata a riconoscere la necessità di condividere le scelte maturate dall'Unione e a costruire un rapporto positivo con Von der Leyen. Salvo, però, impuntarsi su certi repentini ripensamenti per evitare di avere nemici a destra, e non lasciare spazio a chi più teme in quel campo: Salvini. —

A un anno dalle elezioni europee il centrodestra si divide sulle alleanze europee
Il ministro degli Esteri aveva detto sulla leader francese: convergenza impossibile

Salvini attacca Tajani «Non accetto veti sono alleato di Le Pen»

Matteo Salvini con Marine Le Pen

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

Matteo Salvini corteggia Marine Le Pen per cambiare l'Europa insieme, senza i socialisti. Antonio Tajani dice giammai con la leader della destra francese. Fratelli d'Italia tira dritto e prova a realizzare il «modello Meloni» anche a Bruxelles. Tre leader, tre partiti, tre strategie diverse. Manca ancora un anno alle elezioni europee ma nel centrodestra sono già scintille su chi invitare a tavola. Le alleanze europee dividono la maggioranza di governo: «Impossibile» andare con Le Pen, dice Tajani. «Non accetto veti», tuona Salvini.

Ieri l'atteso incontro tra Salvini e i vertici del Rassemblement National, Marine Le Pen e il presidente Jordan Bardella, si è svolto online. La leader francese era attesa a Roma, ma la situazione incandescente a Parigi ha fatto saltare il viaggio. Appuntamento che il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, aveva

Il partito della premier assiste allo scontro senza prendere posizione

messo nel mirino dal mattino: «Per noi è impossibile fare qualsiasi accordo con Afd e con il partito della signora Le Pen». Nella strategia azzurra non c'è posto per il Rassemblement National né per i tedeschi di Alternative Fur Deutschland. «Io personalmente quando sono stato eletto presidente del Parlamento europeo - ha ricordato il ministro degli Esteri in tv, ad Agorà estate - ho dato vita a un accordo tra conservatori, popolari e liberali. Quello è l'accordo, secondo me, sul quale puntare». Porte aperte agli alleati leghisti, ma che lascino fuori gli estremisti: «Con la Lega e Salvini non c'è nessun problema a fare un accordo, ma come Fi e Ppe è impossibile fare un accordo con Afd e il partito della signora Le Pen per un motivo molto semplice: sono due partiti antieuropeisti e non si può governare l'Europa con due partiti antieuropeisti».

Uno sbarramento inaccettabile per Salvini, che nel pomeriggio ha collegato in video con Le Pen. Lui è in abito blu e cravatta rossa, lei è vestita di verde leghista. «Mai la Lega andrà con la sinistra e i socialisti - è il messaggio del vicepremier - e non accetto veti sui nostri alleati». Il segretario della Lega assicura la «determinazione a costruire una casa comune del centrodestra alternativa ai socialisti, senza veti, con l'obiettivo di realizzare il primo storico governo di centrodestra». Salvini si dice certo che «una fetta del Ppe desidera guardare a destra e recidere una volta per tutte gli accordi con la sinistra» e «l'unica speranza di cambiare l'Europa è tenere unito tutto quello che è alternativo alla sinistra. Chi si comporta diversamente, fa un favore ai socialisti».

Nelle stesse ore in cui il segretario riconosceva il partito di Le Pen come «l'unico centrodestra in Francia», i suoi bombardavano gli alleati di Forza Italia: «Davvero l'amico Antonio Tajani preferisce continuare a governare con Pd, socialisti e Macron? La Lega lavora per cambiare la maggioranza in Europa e dare vita, finalmente, a un progetto di centrodestra unito, capace di dare risposte concrete ai cittadini dopo anni di mal governo delle sinistre». Per gli europarlamentari della Lega Marco Zanni (presidente del gruppo Id) e Marco Campomenosi (capo delegazione al Parlamento europeo) «non è il momento dei diktat, né di decidere a priori chi escludere dal progetto di centrodestra europeo, tanto più se questo arriva da chi fino a oggi è stato a braccetto di Pd e socialisti in Ue. Chiediamo più rispetto per i colleghi del gruppo Id». Per ora Fratelli d'Italia assiste allo scontro ti-

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI
FORZA ITALIA

Sono stato eletto presidente del Parlamento europeo grazie a un accordo tra conservatori, popolari e liberali

MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI
LEGA

Una fetta del Partito popolare desidera guardare a destra e recidere una volta per tutte gli accordi con la sinistra

FILIPPO SENSI
SENATORE
PARTITO DEMOCRATICO

Con questo ritorno di fiamma sovranista Matteo Salvini spera di logorare la premier Giorgia Meloni in vista delle europee

Il vicepremier nega i dissidi nel partito in Lombardia: «Nessun caso»

Forza Italia cambia lo statuto Berlusconi resta nel simbolo

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Antonio Tajani l'aveva promesso poco dopo la scomparsa, e così sarà: «Il nome di Silvio Berlusconi rimarrà per sempre nel simbolo». Il Consiglio nazionale di Forza Italia convocato il 15 luglio all'Hotel Parco dei principi di Roma formalizzerà la posizione del ministro degli Esteri come "presidente pro tempore" del partito, eleggerà il collegio di probiviri e il tesoriere. Il primo punto all'ordine del giorno è il «riconoscimento del ruolo di Silvio Berlusconi» e potrebbe alludere all'idea di inserire nell'emblema di Forza Italia il tributo al fondatore. Tributo sentimentale, ma anche strategico per dare un senso di continuità agli elettori in vista delle prossime Europee. Allo stato attuale, il tesoriere Fabio Roscioli è l'unico, secondo lo statuto, ad avere la titolarità d'uso del simbolo in qualsiasi competizione elettorale nelle vesti di depositario. Ma non la proprietà che appartiene invece solo a "Il Movimento politico Forza Italia", l'associazione non riconosciuta nata davanti al notaio romano Francesco Colistra il 18 gennaio del 1994 grazie alla firma di cinque soci fondatori, Silvio Berlusconi, Antonio Tajani, Antonio Martino, Luigi Caligaris e Mario Valducci.

Intanto continuano i movimenti dei forzisti lombardi, al centro di un approfondimento pubblicato lunedì da La Stampa, sui movimenti nella Regione di Silvio Berlusconi, teatro di lotte intestine nel partito. Tajani ha negato che ci sia «un caso Lombardia». «Forza Italia va bene nei sondaggi, vince le elezioni, va bene anche nei numeri ma c'è sempre un problema Fi. - ha detto polemicamente il vicepremier -. È dal 1994 che c'è un problema, ma stiamo sempre qua». Dopo l'adesione al partito di Filippo Marco De Bellis, consi-

rando dritto, sordi al battibecco tra gli alleati: «Andiamo avanti per la nostra strada - ribadisce Carlo Fidanza, capo delegazione del partito al Parlamento europeo - realizzare il modello Meloni anche in Europa. Questo passa dal rafforzamento dei conservatori e da un dialogo forte con le forze alternative alla sinistra».

Le opposizioni guardano e attaccano. Per il movimento Cinque stelle la maggioranza sulle Europee sta dando vita a un «teatrino imbarazzante»; mentre di «unità di cartapesta» parla Francesco Boccia del Pd. Filippo Sensi ci vede della malizia: «Con il suo ritorno di fiamma sovranista, Salvini spera di logorare Meloni». —

gliere municipale a Milano, il coordinatore azzurro regionale, Alessandro Sorte e la deputata e coordinatrice della città di Milano, Cristina Rossello rivendicano i nuovi ingressi: «Mai c'erano state tante adesioni come in questo periodo – aggiungono – Nel capoluogo lombardo, solo negli ultimi tre mesi hanno aderito a Forza Italia cinque consiglieri municipali; ci sono poi gli ex consiglieri regionali lombardi, e decine di amministratori locali». Innesti che serviranno, sostiene Sorte, a «rafforzare Forza Italia e l'area moderata della coalizione in Lombardia per affrontare le prossime sfide, come le elezioni europee». —

Destre contro

Il messaggio di Meloni agli alleati: «Prima contiamoci nelle urne e poi si decidono le alleanze» La premier teme che il leader leghista isolato possa diventare una mina vagante per il governo

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

L'offensiva europea di Matteo Salvini ha messo in agitazione tutto il governo. La giornata di piena campagna elettorale vissuta ieri a più di undici mesi dal voto, è un brutto segnale per la maggioranza. Il sistema elettorale proporzionale porta automaticamente i partiti a differenziarsi, ma l'allarme è già scattato: così ci si fa del male. I giorni del tutto contro tutti, inaugurati da un'intervista di Salvini al Corriere della Sera nella quale chiedeva agli alleati di firmare un patto per escludere qualsiasi accordo con la sinistra, ha scatenato azioni e reazioni che, secondo Giorgia Meloni, è ora di fermare.

Così, mentre Forza Italia e Lega se le davano di santa ragione, l'ordine di scuderia in via della Scrofa è stato «abbassare la tensione» e non reagire alle mosse scorrette dei soci di governo. Meloni fa sapere agli alleati che non è il momento di litigare, «prima si vota, poi ci si conta». E solo a quel punto quindi comincerà la partita vera e propria. La premier domani sarà da

I dubbi di FdI «Nemmeno Le Pen vuole essere imbarcata nel centrodestra»

Mateusz Morawiecki, il premier polacco che in queste ore, tanto per complicare un po' il quadro, sta ingaggiando un duello violentissimo con il leader del Ppe, Manfred Weber, «la Polonia a Est ha il gruppo Wagner e a Ovest il gruppo Weber», ha detto nei giorni scorsi.

La premier non si considera un'ingenua, capisce l'ansia da posizionamento degli alleati. Salvini, secondo l'analisi che si fa in FdI, si deve barcamenare in una serie di ostacoli: gli alleati impresentabili (in particolare i tedeschi di AfD, ma anche la stessa Marine Le Pen), il cordone sanitario che lo stringe a Bruxelles, i leghisti moderati che gli chiedono di uscire dall'isolamento estremista e di avvicinarsi ai popolari. Insomma, il vicolo sembra completamente cieco e quindi nessuno vuole infierire. Ma nei pensieri resta un'incognita: se Salvini non troverà una collocazione in Europa, la Lega potrebbe diventare un elemento di instabilità per il governo. Detto in altro modo: «Non ci possiamo permettere che Salvini sia al tempo stesso un oppositore a Bruxelles e il vicepremier a Roma – ragiona un dirigente di Fratelli d'Italia -. Ci sparerebbe addosso ogni giorno». Nel Carroccio hanno chiaro il ragionamento: «Il riallineamento degli orologi va fatto sull'ora di Roma, non su quella di Bruxelles», dicono da via Bellerio.

La nota con la quale Salvini ha sintetizzato il colloquio con Le Pen viene considerata «pura propaganda» in Fratelli d'Italia, «anche perché la stessa Le Pen rifiuta l'etichetta di centrodestra».

In realtà, nella prossima legislatura difficilmente le cose resteranno come sono. Il Parlamento europeo ha poteri diversi da quelli italiano e le maggioranze si concepiscono in altro modo. L'esecutivo, per esempio, è indicato dal Consiglio, ovvero dai governi degli Stati membri. Per cui, escludere a priori qualunque collaborazione con i socialisti e i liberali di Emmanuel Macron è un esercizio puramente retorico. Così, ragionano in Fratelli d'Italia, se noi indicassimo un commissario leghista, come Giancarlo Giorgetti o Luca Zaia, Salvini voterebbe contro la Commissione? Speculazioni puramente teoriche, (anche se i nomi in realtà girano davvero). Il punto è che la formazione della Commissione nasce in seno al Consiglio, quindi attraverso un accordo tra i governi. In molti, infatti, sottolineano come anche parte dei Conservatori presieduti oggi da Meloni abbiano votato quattro anni fa a favore di Ursula von der Leyen, come i polacchi del PiS di Morawiecki, proprio in seguito a un accordo di governo e lo stesso fece Fidesz il partito di Viktor Orban, il premier ungherese che a quei tempi ancora figurava all'interno dei Popolari. Così, replicare il modello del centrodestra italiano anche in Europa è un sogno, tutti ne sono coscienti, praticamente impossibile.

Non è passato inosservato nella Lega che uno dei più duri nel replicare alla sfida di Salvini è stato Antonio Tajani. Il vicepremier e ministro degli Esteri ha un lungo curriculum europeo, due volte commissario, vicepresidente della Commissione, presidente del Parlamento, oltre agli incarichi di primo piano nel Ppe. Non è la prima volta che Tajani chiude le porte al dialogo con l'ultradestra tedesca e con il Rassemblement National. Ma il fatto che lo abbia ripetuto in maniera così netta a poche ore dalla visita, poi riconvertita in telefonata, di Le Pen a Salvini ha dato la misura della tensione che si vive in queste ore. Il messaggio che il ministro degli Esteri ha voluto rivolgere era diretto, più che a Salvini, agli alleati del Ppe: «Non posso far passare l'idea che si possa associare il governo italiano con partiti di questo tipo», ha confidato ai suoi collaboratori. Secondo Tajani, l' Alternative für Deutschland «è la cosa più vicina al neonazismo che c'è in Germania», e quindi, per loro, il cordone sanitario non può essere sciolto in nessuna maniera. —

La premier Giorgia Meloni con il ministro degli Esteri Antonio Tajani

I PROTAGONISTI

La premier domani sarà a Varsavia per incontrare il premier Mateusz Morawiecki

Morawiecki di recente ha attaccato il leader del Ppe Manfred Weber

Vicino a Meloni è stato a lungo anche il premier ungherese Viktor Orban

«È IMPORTANTE PER L'AREA DELL'EURO»

«L'Italia ratifichi il salva-Stati» Il governo spagnolo si schiera

«Speriamo che dopo il via libera della Germania l'Italia ratifichi quel testo, così potremo continuare ad avanzare nell'Unione economica e monetaria e completare un'unione bancaria più forte nella zona euro». Questa volta l'appello a Giorgia Meloni perché l'Italia approvi la riforma del fondo salva-Stati non arriva dai vertici delle istituzioni europee, né da un collega nordico, bensì dal ministro del Tesoro spagnolo, Nadia Calviño.

Dice la ministra spagnola in un'intervista all'Ansa: «Attendiamo da tempo la ratifica di questa riforma da parte di tutti gli Stati membri. Si tratta di uno strumento importante per fornire stabilità finanziaria».

Dunque la lista degli esponenti politici europei che invita l'Italia a porre fine al suo veto si allunga. Aveva iniziato il direttore del Mes Pierre Gramegna, poi il ministro del Tesoro Christian Lindner e il capo dei ministri finanziari dell'Eurogruppo, Pascal Dohonoe. L'uscita di Calviño può essere letta in due modi. Una più istituzionale: dal primo luglio la Spagna è presidente di turno dell'Unione, dunque la ministra spagnola non può sottrarsi nell'invitare l'Italia a ratificare, buon unico fra venti Paesi. Poi c'è una ragione più strettamente politica: secondo molte ricostruzioni di stampa Calviño è uno dei candidati alternativi all'italiano Daniele Franco per la guida della Banca europea per gli investimenti. —

Periferie in fiamme

IL CASO

Ronde neofasciste

Saluti romani e passamontagna: a Lione arrivano le milizie della destra «Questa patria è nostra». Si alimenta la rabbia anti-immigrati

Danilo Ceccarelli / PARIGI

«La Francia ai francesi! », «Siamo a casa nostra! », «Bleu, blanc rouges! ». Pochi minuti per sciorinare i grandi classici del repertorio dell'estrema destra prima dell'arrivo della polizia, che domenica sera ha sloggiato dai gradini del municipio di Lione un centinaio di giovani a colpi di lacrimogeni. Militanti del movimento Les Remparts, un gruppetto locale nato dalle ceneri del ben più noto Génération Identitaire, sciolto nel 2021 dal governo, scesi in piazza mentre in Francia continuano, seppur con minore intensità, le violenze scoppiate dopo la morte di Nahel, il 17enne ucciso durante un controllo stradale a Nanterre, fuori Parigi. Adesso ci sono anche loro la sera nelle strade francesi. Proprio mentre la tensione comincia a calare dopo giorni di saccheggi, roghi e incendi, gruppetti di giovani si riuniscono in ronde per pattugliare le città per difenderle dalla "racaille" delle banlieue.

Venerdì l'aggressione con mazze da baseball di manifestanti di sinistra

La teppaglia, a loro dire, figlia di quell'immigrazione tanto odiata che ora, ai loro occhi, mette in pericolo il Paese uscendo dalle periferie. Così, queste piccole formazioni di estrema destra si organizzano per passare all'azione. C'è chi parla di milizie, qualcuno di ronde: nei video amatoriali che circolano sui social si vedono sfilare compatti uno affianco all'altro, con cappucci in testa e scaldacollo alzati fino a coprire il viso, mentre vanno a caccia dei casseurs cantando cori razzisti.

Al momento si tratta di incursioni sporadiche, ma sempre molto violente. Come quella ad Angers, dove la procura ha aperto un'inchiesta dopo che alcuni membri dell'Alvarium, altro gruppo di stampo nazi-fascista, venerdì hanno aggredito con mazze da baseball dei manifestanti di sinistra che passavano davanti al loro locale con un corteo organizzato contro le violenze della polizia. Scene simili a Chambéry, mentre qualche giorno fa a Lorient, secondo quanto riporta il quotidiano locale *Le Télégramme*, una trentina di persone a volto coperto ha catturato dei facinorosi legandogli i polsi con fascette di plastica prima di consegnarli alla polizia.

> **EMMANUEL MACRON**
> Abbiamo avuto notti di terribile violenza, ma non è ancora finita la ferita è profonda

Il risultato è uno scontro tra due France contrapposte: da una parte quella che si definisce "de souche", ovvero bianchi che possiedono la nazionalità da generazioni, dall'altra i figli o i nipoti di immigrati. Tutti francesi, a dimostrazione dell'ennesima frattura che spacca il Paese.

Come quella che si è aperta in queste ultime ore sul caso della colletta lanciata on line per aiutare la famiglia del poliziotto sospettato di aver ucciso Nahel, al momento indagato e in stato di arresto. Nata da un'idea di Jean Messiha, opinionista di estrema destra con un passato al fianco di Marine Le Pen prima e dell'ultraconservatore Eric Zemmour dopo, l'iniziativa ha raccolto più di un milione di euro, mentre quella per la madre del giovane ucciso ieri pomeriggio era a circa 200mila euro.

Una mossa fuori luogo per la sinistra e buona parte della maggioranza macroniana, che hanno chiesto alla piattaforma utilizzata per raccogliere il denaro, GoFundMe, di ritirarla. Ma tutto è «conforme alle regole», secondo il sito. Anche la premier Elisabeth Borne è intervenuta nella polemica sostenendo che la colletta «non contribuisce» a calmare le tensioni. Anche se l'ondata di devastazione che negli ultimi giorni ha travolto la Francia sembra aver intrapreso la sua fase discendente. Nella notte tra domenica e lunedì i fermi scattati erano 150, dopo i 400 della precedente e i 1.300 di quella ancora prima. Ma il presidente Emmanuel Macron preferisce non abbassare la guardia e chiede al ministero dell'Interno di mantenere su tutto il territorio una «presenza massiccia» di agenti, che anche ieri erano 45mila. Lo choc in tutta la Francia è ancora molto forte, soprattutto dopo l'aggressione subita da Vincent Jeanbrun, sindaco in quota repubblicana a L'Haÿ-les-Roses, sobborgo a Sud di Parigi, che questo fine settimana è stato attaccato con un'auto-ariete lanciata a tutta velocità contro la sua abitazione, dove la moglie e uno dei suoi due figli sono rimasti feriti.

Un fotogramma del video delle ronde della destra a Lione. Sotto, una delle proteste scoppiate dopo la morte del 17enne Nahel

A sostegno del primo cittadino sono stati organizzati una serie di raduni davanti ai municipi di tutta la Francia, dove si sono raccolte centinaia di persone.

«È la democrazia stessa ad essere attaccata», ha detto Jeanbrun, mentre domani mattina il presidente Macron riceverà all'Eliseo i sindaci delle 220 città che hanno subito le violenze degli ultimi giorni. Un modo per voltare pagina, dimostrato anche dalla volontà di aprire con le parti politiche un dialogo, al momento complicato: all'incontro avvenuto ieri mattina su invito della premier Borne, Marine Le Pen non si è presentata mentre la rappresentante della sinistra radicale della France Insoumise, Mathilde Panot, ha lasciato in anticipo l'incontro.

E mentre la Francia riprende fiato, comincia la conta dei danni. Più di 200 negozi saccheggiati, 300 banche distrutte, 250 tabaccai attaccati, senza contare il mobilio urbano incendiato o distrutto: una guerriglia da un miliardo di euro secondo Geoffroy Roux de Bezieux, presidente del Medef, l'equivalente della Confindustria d'Oltralpe. Solamente nella regione di Parigi, l'Île-de-France, i danni per i trasporti pubblici ammontano a venti milioni di euro. Le stime, però, sono ancora provvisorie, come la calma che sta lentamente tornando in tutto il Paese. —

L'incidente nei giorni in cui i soccorritori sono sotto pressione, soprattutto nella capitale

Tentava di domare i roghi a Saint-Denis Perde la vita un vigile del fuoco di 24 anni

IL CASO

PARIGI

Alla notizia del giovane pompiere morto a Saint-Denis, nella banlieue di Parigi, mentre stava domando un incendio in un parcheggio sotterraneo, tutta la Francia ha pensato ad una nuova vittima delle tensioni che da giorni stanno scuotendo il Paese. Ma dagli elementi in mano agli inquirenti, non ci sarebbe nessun legame tra la morte del vigile del fuoco e le rivolte, anche perché secondo i media d'Oltralpe nel quartiere dove è si è consumata la tragedia non stavano avvenendo scontri. Di certo, sono giorni in cui le forze dell'ordine e quelle della sicurezza sono molto sotto pressione per le violenze che hanno incendiato la Francia, da Nanterre a Parigi.

Un vigile del fuoco mentre cerca di spegnere l'incendio di un'auto data alle fiamme

Il pompiere di 24 anni si trovava ad operare in un palazzo abitato da famiglie con bambini piccoli e anziani: una settantina di persone in tutto che hanno dovuto lasciare l'immobile devastato dalle fiamme. Ha perso la vita per un arresto cardiorespiratorio, provocato dai fumi respirati, nonostante intervento dei colleghi. Sul caso è stata aperta un'inchiesta. L'incendio potrebbe essere legato ad un tentativo di «truffa all'assicurazione», ha spiegato una fonte della polizia. Un'ipotesi, al momento, emersa a causa di alcuni elementi, come il bidone di benzina mezzo vuoto trovato all'ingresso del parcheggio da un responsabile della sicurezza. —

DAN. CEC.

Periferie in fiamme

Marinella Lunazzi è emigrata molti anni fa e vive a sud di Parigi
L'amministratore: abbraccio tutta la comunità carnica

È di Verzegnis la madre del sindaco Jeanbrun che ha subito l'attentato in Francia

LA STORIA

GIACOMINA PELLIZZARI

È carnica la mamma del sindaco francese, Vincent Jeanbrun, attaccato dai manifestanti a sud di Parigi. Si chiama Marinella Lunazzi ed è di Verzegnis (Udine). Da qui è partita molti anni fa per raggiungere la Francia dove vive tutt'ora, a un chilometro di distanza da L'Hay-les-Roses, la cittadina amministrata dal figlio. Nei giorni scorsi l'abitazione del sindaco è stata presa di mira nel violento attacco incendiario in cui sono rimasti feriti la moglie e il figlio.

A Verzegnis il sindaco francese torna tutti gli anni, quest'anno non lo farà perché non se la sente di allontanarsi dal suo Comune colpito dai disordini che stanno mettendo a ferro e fuoco la Francia. «Da Verzegnis – ha dichiarato ieri sera al Tg1 – sto ricevendo tanti messaggi di solidarietà, è un piacere, abbraccio tutta la comunità di Verzegnis».

Ermengildo Deotto, l'amico di famiglia emigrato, pure lui, 55 anni fa in Francia conosce molto bene il sindaco, «so che lui e la moglie sono molto preoccupati per l'accaduto» racconta nel ritenersi fortunato di essere partito da Parigi prima che iniziassero i disordini. «I miei figli – continua – mi raccontano cose tremende, non hanno mai visto una violenza così profonda». Ermenegildo Deotto è molto dispiaciuto per quello che ha subito il sindaco Jeanbrun: «Nelle ultime ore non l'ho contattato per non disturbarlo, sta vivendo una situazione difficile». Jeanbrun è molto legato a Verzegnis. «Torna spesso in Carnia, parla perfettamente il friulano e l'italiano che gli ha insegnato la madre» racconta Deotto, descrivendo l'amministratore come una persona molto legata alla Carnia.

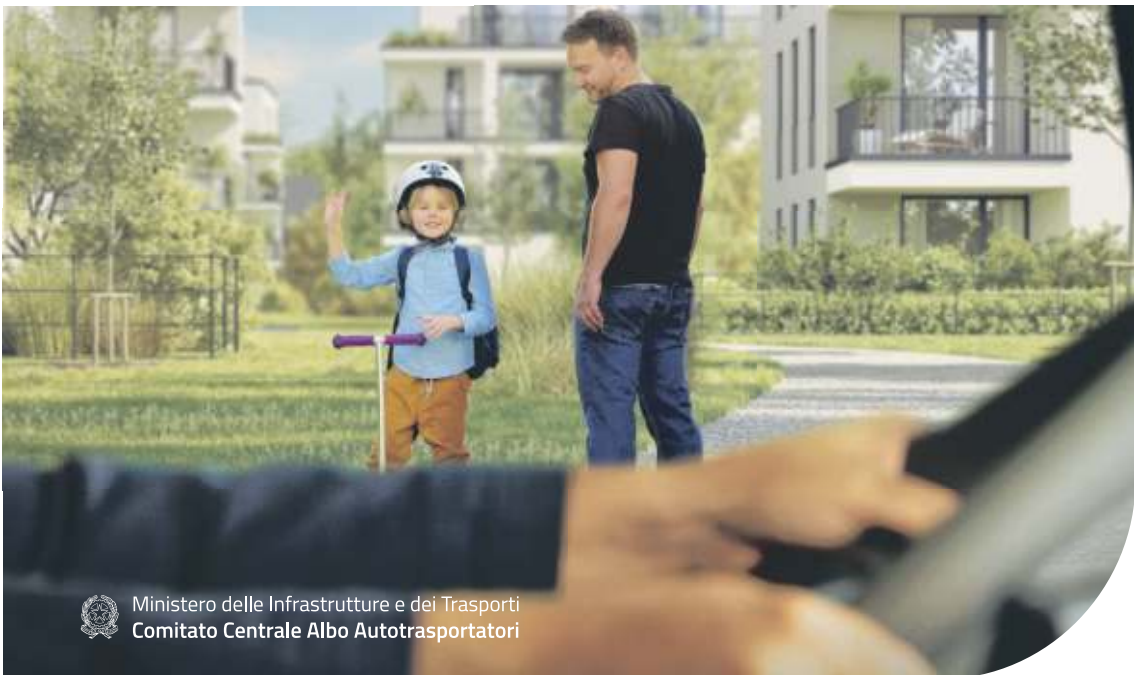
A Verzegnis, in queste ore, non si parla d'altro. «Non ho modo di mettermi in contatto con lui, ho chiamato Emenegildo per fargli avere la solidarietà della comunità di Verzegnis e di don Angelo Zanello, che mi ha pregato di trasmettergli la vicinanza anche della comunità religiosa» afferma il sindaco di Verzegnis, Andrea Paschiani, quasi coetaneo di Jeanbrun. «L'ho conosciuto ai tempi del Covid, quella è stata l'ultima volta che è venuto a Verzegnis. È una persona decisa – conclude Paschini –, sono convinto che riuscirà a superare questo difficile momento».

Ieri il sindaco francese ha ribadito che a pagare il prezzo più alto «è la democrazia. I sindaci vengono attaccati, i professori aggrediti, le forze dell'ordine sono un bersaglio, i medici e i postini non entrano più in certi quartieri. Riprendiamo la parola – ha concluso – affinché la maggioranza possa dire: adesso basta!». —

VINCENT JEANBRUN
SINDACO DI L'HAY-LES-ROSES

Il primo cittadino francese ha detto che a pagare il prezzo più alto è la democrazia

Nel centro carnico era venuto per l'ultima volta durante il periodo dell'emergenza legata alla pandemia

La manifestazione di solidarietà al sindaco Vincent Jeanbrun dopo l'attentato

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Ossessione nucleare

Medvedev torna a minacciare il mondo: «L'apocalisse atomica è probabile»
E spunta un audio del capo della Wagner: «Vedrete presto nuove vittorie»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Dmitry Medvedev è tornato a evocare lo spettro di una guerra nucleare. "Un'apocalisse nucleare non solo è possibile, ma anche abbastanza probabile", è il duro avvertimento del numero due del Consiglio di sicurezza russo, che ha poi sottolineato come nel caso di un'eventualità così terribile difficilmente ci saranno dei "vincitori".

Medvedev vede come il fumo negli occhi l'invio di armi occidentali all'Ucraina e ha usato parole così forti anche in passato. "Più armi vengono fornite, più pericoloso sarà il mondo, e più distruttive sono queste armi, più probabile diventa lo scenario di quella che viene comunemente chiamata apocalisse nucleare", aveva tuonato a maggio il fido alleato di Putin. Ma nell'articolo pubblicato ieri dal giornale ufficiale del governo, Rossiiskaya Gazeta, Medvedev ha aggiunto anche altro. Ha scritto che il confronto tra Russia e Occidente potrebbe durare "decenni" e che la guerra in Ucraina potrebbe diventare "permanente". "Il nostro obiettivo è semplice: scongiurare la minaccia di un ingresso dell'Ucraina nella Nato, e lo raggiungeremo, in un modo o nell'altro", ha dichiarato l'ex presidente russo, concludendo che se gli Stati in guerra "non sono ammessi nella Nato, il conflitto" in Ucraina "sarà permanente, poiché riguarda l'esistenza della Russia".

Lo spettro dell'atomica è stato evocato per fermare l'invio di armi a Kiev

Il nuovo avvertimento di Medvedev arriva mentre il Cremlino sostiene di stare inviando armi tattiche nucleari in Bielorussia, ma anche nel pieno dei mai sopiti timori per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, la cui area in questi mesi di guerra è più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse.

Nei giorni scorsi il presidente ucraino Zelensky ha dichiarato che, secondo i suoi servizi di intelligence, la Russia sarebbe "tecnicamente pronta a provocare un'esplosione locale alla centrale, che potrebbe portare a una fuga radioattiva". Mosca però respinge fermamente le accuse (non confermabili) definendole "semplicemente assurde" e "menzogne pure".

Resta intanto avvolto nella più completa incertezza il futuro di Yevgeny Prigozhin. Un canale Telegram vicino alla famigerata compagnia Wagner ha pubblicato un audio di appena 40 secondi attribuito al capo dei mercenari che il 24 giugno sono insorti facendo temere una guerra civile. "Nel prossimo futuro vedrete nostre nuove vittorie al fronte", dichiara la voce del presunto Prigozhin, la cui autenticità tuttavia non è verificata. E ancora: "Voglio che capiate che la nostra 'Marcia della Giustizia' aveva lo scopo di combattere i traditori e mobilitare la nostra società". Ma la posizione di Mosca è decisamente un'altra, e il ministro della Difesa russo Shoigu ha definito "un tentativo di destabilizzazione" la rivolta guidata da Prigozhin, che diceva di voler rovesciare i vertici militari russi con cui era da tempo in rotta di collisione, compreso lo stesso Shoigu.

Non si sa neanche quando e da dove abbia eventualmente parlato il capo

DMITRI MEDVEDEV

«Le armi nucleari sono state già usate, e sapete da chi. Un'apocalisse nucleare non solo è possibile, ma anche probabile»

«I nostri nemici hanno deciso di sconfiggere la più grande potenza nucleare, la Russia. Sono degli idioti ma è proprio così»

L'area attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia è sotto pesanti bombardamenti dall'inizio della guerra

YEVGENY PRIGOZHIN

«La marcia su Mosca voleva combattere i traditori. Vedrete le nostre nuove vittorie al fronte»

I vertici militari: «Mosca si muove con cautela, non vuole rischiare un conflitto con l'Alleanza»

La Nato getta acqua sul fuoco ma avverte «Se necessario pronti a reagire subito»

IL CASO

Sembra rispondere alle nuove minacce del numero due del Consiglio di sicurezza russo il maggiore generale della Nato Matthew Van Wagenen che ieri a Bruxelles ha tentato di gettare acqua sul fuoco di un eventuale scenario nucleare: «Se avessimo bisogno di cambiare postura, potremmo farlo rapidamente», ha detto il maggiore generale in un momento in cui l'Alleanza è al lavoro per la più vasta riorganizzazione dei suoi piani militari dai tempi della Guerra fredda per farsi trovare pronta a un eventuale allargamento del conflitto in Ucraina. «Siamo fiduciosi, in questo momento non vediamo cambiamenti».

All'orizzonte dell'Alleanza ci sono soprattutto timori per eventuali "incidenti" alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ma la Nato «ha in vigore dei piani», benché «non specifici su Zaporizhzhia», per «reagire» a un incidente nucleare nel caso in cui i russi dovessero condurre una provocazione. «All'inizio del conflitto abbiamo avuto una buona intelligence sull'ammassamento delle truppe russe e sono fiduciosi che saremmo in grado di vedere cosa sta per accadere a Zaporizhzhia e reagire in tempo utile», ha detto il presidente del Comitato militare, l'ammiraglio Rob Bauer. «I nostri piani di difesa futuri non si basano sullo stato attuale delle forze russe ma su quello pre-24 febbraio 2022», ha sottolineato. «I russi andranno a ricostituire le perdite nell'esercito e abbiamo dunque qualche anno di tempo, ma non dobbiamo mai sottovalutare la loro capacità».

Ucraini a Zaporizhzhia: si teme un "incidente" alla centrale nucleare

Baur ha poi evidenziato che si muovono «con grande circospezione e attenzione» quando operano in zone che confinano direttamente con la Nato: «Non vogliono rischiare un conflitto con noi».

Tra una settimana, l'11 e il 12 luglio i capi di Stato e di governo dei Paesi Nato si riuniranno a Vilnius in un vertice che sarà segnato dalla risposta all'invasione russa dell'Ucraina e da un eventuale ingresso di Kyiv nell'Alleanza. —

della Wagner. Il dittatore Lukashenko la settimana scorsa aveva detto che si trovava in Bielorussia, ma non ci sono conferme. Se il presunto Prigozhin promette “nuove vittorie” dei suoi mercenari, in realtà non è per niente chiaro se la Wagner tornerà a combattere nella crudele guerra in Ucraina scatenata da Putin. Da parte sua, il presidente della Commissione Difesa della Duma, l'influente generale Kartapolov, ha dichiarato che il ritiro dei paramilitari dall'Ucraina “non pone nessuna minaccia di calo del potenziale di combattimento”.

Resta però da capire quanti mercenari seguirebbero Prigozhin in un suo eventuale esilio in Bielorussia (in teoria previsto dal misterioso accordo che ha messo fine all'ammutinamento) e se l'Ucraina dovrà guardarsi le spalle anche sul lato Nord come teme qualcuno. I rapporti tra Prigozhin e Putin sembrano comunque compromessi per sempre e secondo alcuni media il Cremlino avrebbe già avviato le operazioni per smantellare l'impero dell'oligarca, incluso il suo ramo mediatico.

La guerra intanto prosegue senza tregua. Le autorità ucraine accusano le forze russe di aver attaccato Sumy coi droni uccidendo due civili e ferendone altri 19. Kiev sostiene di aver riconquistato 37 kmq di territorio nell'ultima “settimana difficile in prima linea”. La situazione al fronte però è difficilmente verificabile. —

L'INTERVENTO

Volodymyr Zelensky

«Vladimir Putin ha invaso l'Ucraina per annientare l'ideale della libertà»

Il presidente per il 4 luglio: «Quando ci guarda la tirannide vede di non essere né eterna né sostenibile
Se Mosca prevalesse, altri Paesi si sentirebbero incoraggiati fare la guerra ai popoli indipendenti»

VOLODYMYR ZELENSKY

KIEV

Quando dettero vita a una repubblica basata sulle libertà dell'individuo e sul pluralismo politico, impegnandosi a vivere da «Stati liberi e indipendenti», i padri fondatori dell'America cambiarono la Storia. Quello fu ed è il più grandioso tentativo mai fatto di affrancare l'umanità dalla tirannide, e mise fine a secoli di sudditanza per creare un nuovo tipo di Nazione, in cui tutti sono uguali e vivono liberi.

Questa realtà straordinaria fu creata il 4 luglio 1776. Il 24 febbraio 2022 noi ucraini abbiamo fatto la stessa scelta. Il popolo americano si è schierato dalla nostra parte e, ne sono sicuro, resterà al nostro fianco fino alla fine. Oggi, mentre gli americani celebrano la loro libertà e la loro indipendenza, noi festeggiamo con voi, sognando il giorno in cui ogni centimetro quadrato di Ucraina sarà libero dalla tirannide che cerca di annientarci.

Più o meno una decina di anni fa, l'attuale leader della Russia scrisse che «l'America non è un'eccezione». Quello che ha fatto in seguito dimostra ciò che intendeva dire. Nel corso della Storia umana, molti dittatori hanno dichiarato di avere un'influenza globale, ma nessuno di loro è riuscito a ispirare il resto del genere umano a lottare per il meglio della natura umana. Per questo, gli odierni tiranni della Russia - come tutti i tiranni - sono sostanzialmente deboli e con il passare del tempo il loro regime si sgretolerà. Quando odia l'America e ne nega il ruolo eccezionale nella lotta per la libertà, il despota in sostanza ammette la sua inevitabile sconfitta. All'assolutismo russo io dico che il mondo ha bisogno di più eccezionalismo americano, non di meno.

Nel 2014, quando scesero in piazza per scacciare il tiranno appoggiato dai russi, gli ucraini lo fecero perché volevano a tutti i costi essere liberi, far parte dell'Occidente, essere governati dagli ideali forgiati durante la Rivoluzione Americana, l'idea che «tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti vi sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità».

Nel 2022, quando ha invaso l'Ucraina, la Russia ha provato non soltanto ad assoggettare tutto il popolo ucraino al regime dittatoriale di Vladimir Putin, ma anche ad annientare gli ideali che ispirano gli uomini a essere liberi. Da quando l'Ucraina si è conquistata l'indipendenza, gli ucraini hanno sempre sostenuto la democrazia, hanno difeso la dignità di ogni individuo, hanno lottato per vivere in un mondo libero insieme alle altre nazioni europee.

Se osserva l'Ucraina, la tirannide russa vede di non essere né eterna né sostenibile: un'Ucraina libera e indipendente; un'Ucraina forte e democratica che diffonde la vera democrazia e la libertà qui, sul fianco orientale dell'Europa, e soprattutto in Russia. Un'Ucraina integrata nell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord e nell'Occidente è garanzia che la libertà continuerà a prevalere e la pace trionferà.

I padri fondatori dell'America crearono un nuovo tipo di Nazione

La dittatura russa sta cercando in ogni modo possibile di attirare altri nemici della libertà, in particolare il regime iraniano che cerca di intimorire le libere nazioni di tutto il mondo e che fornisce alla Russia armi che tutti i giorni massacrano innocenti civili ucraini. Se la Russia dovesse prevalere sull'Ucraina - Dio non volesse -, altri Paesi si sentirebbero incoraggiati a prendere le armi e fare guerra ai popoli liberi di altre regioni del pianeta. La Russia si sentirebbe spronata a invadere l'Europa ancor più in profondità, arrivando a un confronto diretto con la Nato.

Tutti gli scenari di questo tipo possono essere nullificati soltanto con la difesa a oltranza della libertà, di coloro che aspirano a essere liberi e delle alleanze nate a tutela della libertà.

Noi ucraini e voi americani non rinunceremo mai alla libertà. —

**Presidente dell'Ucraina*
Traduzione di Anna Bissanti

LA BATTAGLIA DI KIEV

Sotto l'Unione Sovietica
La Repubblica Socialista Sovietica Ucraina è membro dell'Unione Sovietica dal 1922

L'indipendenza
Dopo il crollo dell'Urss l'Ucraina dichiara l'indipendenza il 24 agosto 1991

La Rivoluzione arancione
Il movimento del 2004 vuole portare l'Ucraina lontano dalla Russia e vicino all'Europa

L'esempio
Il presidente ucraino Zelensky ha ribadito i principi su cui si basa la lotta del suo Paese, riferendosi agli Usa come un modello

LA STORIA
Tutti i tiranni sono deboli e con il passare del tempo il loro regime si sgretolerà

I PRINCIPI
Da quando l'Ucraina è indipendente difende la democrazia e la dignità di ognuno

LA BATTAGLIA
Per fermare i dittatori dobbiamo difendere tutti coloro che aspirano a essere liberi

DOCUMENTAVA I CRIMINI DI GUERRA PER MANO RUSSA

Morta l'intellettuale e attivista Victoria Amelina Era stata ferita durante un raid su Kramatorsk

La scrittrice ucraina Victoria Amelina è morta in seguito alle ferite riportate nel bombardamento russo della pizzeria di Kramatorsk lo scorso 27 giugno. È così di 13 civili morti il bilancio del raid missilistico in cui sono rimaste ferite altre 60 persone. «I medici hanno fatto il possibile per salvare la sua vita, ma la ferita è stata fatale. Il suo cuore ha smesso di battere il primo luglio», ha scritto il Pen Ucraina. Amelina, che era nata 37 anni fa a Leopoli, cenava con una delegazione di giornalisti e scrittori colombiani nel momento dell'attacco. È stata ricoverata d'urgenza in un ospedale di Dnipro. Era una delle giovani scrittrici più in vista nel suo Paese. —

Victoria Amelina

ARREDAMENTO › SOBRIETÀ, SOSTENIBILITÀ, SEMPLICITÀ: LE PAROLE CHIAVE DI QUEST'ANNO PER TENDAGGI GREEN, MINIMAL E ALL'ULTIMA MODA

Le tende di tendenza: il cult 2023

È proprio il caso di dirlo: le tende, complemento d'arredo da sempre presente nelle nostre case, fanno tendenza. È quanto emerso dagli ultimi report di Mottura, che anche nel 2023 le definisce come uno degli elementi di arredo più importanti e curati, soprattutto grazie alla nota capacità di cambiare radicalmente il "volto" di una stanza. Design semplici e lineari, comfort, colori neutri e fantasie minimali: ecco i cult 2023 di un tendaggio all'ultimo grido.

LE ISPIRAZIONI

Anche per quest'anno, la parola d'ordine nel mondo dell'arredo è "sobrietà". Le tende per interni 2023 rispondono a questa esigenza mediante tessuti classici, dall'effetto puro e naturale. L'obiettivo è rivestire finestre e pareti con eleganza e semplicità, senza preoccuparsi di alcun horror vacui, la paura del vuoto: lasciamo respirare occhi e mente.

Si parla poi di svolta green - e no, non ci si riferisce propriamente al colore. Oggi più che mai, infatti, è impensabile arredare un interno senza considerare il benessere non soltanto nostro, ma anche dell'ambiente. Molto in voga nel 2023, per tale ragione, i tendaggi realizzati in tessuti sostenibili e a basso impatto ambientale. Magari derivanti da fonti riciclate.

Tutto considerato, è vero anche che non esiste solo il minimal. Per chi preferisce uno stile meno "serio", c'è una seconda possibilità: un tendaggio provenzale, ugualmente semplice ed elegante, ma con quella allure romantica in grado di donare ispirate suggestioni d'Oltralpe. Sia chiaro: nessuno ci vieta di mescolare più stili. Anzi, molti ne incoraggiano la pratica. Ma resta comunque valido l'invito alla sobrietà. La ripresa dello stile nordico-scandinavo, basato sull'essenzialità, lo dimostra appieno.

Non esiste solo il minimal e tra i più apprezzati ci sono tendaggi provenzali, semplici ed eleganti

LE TENDE, UNO DEGLI ELEMENTI D'ARREDO PIÙ CURATI E CONSIDERATI

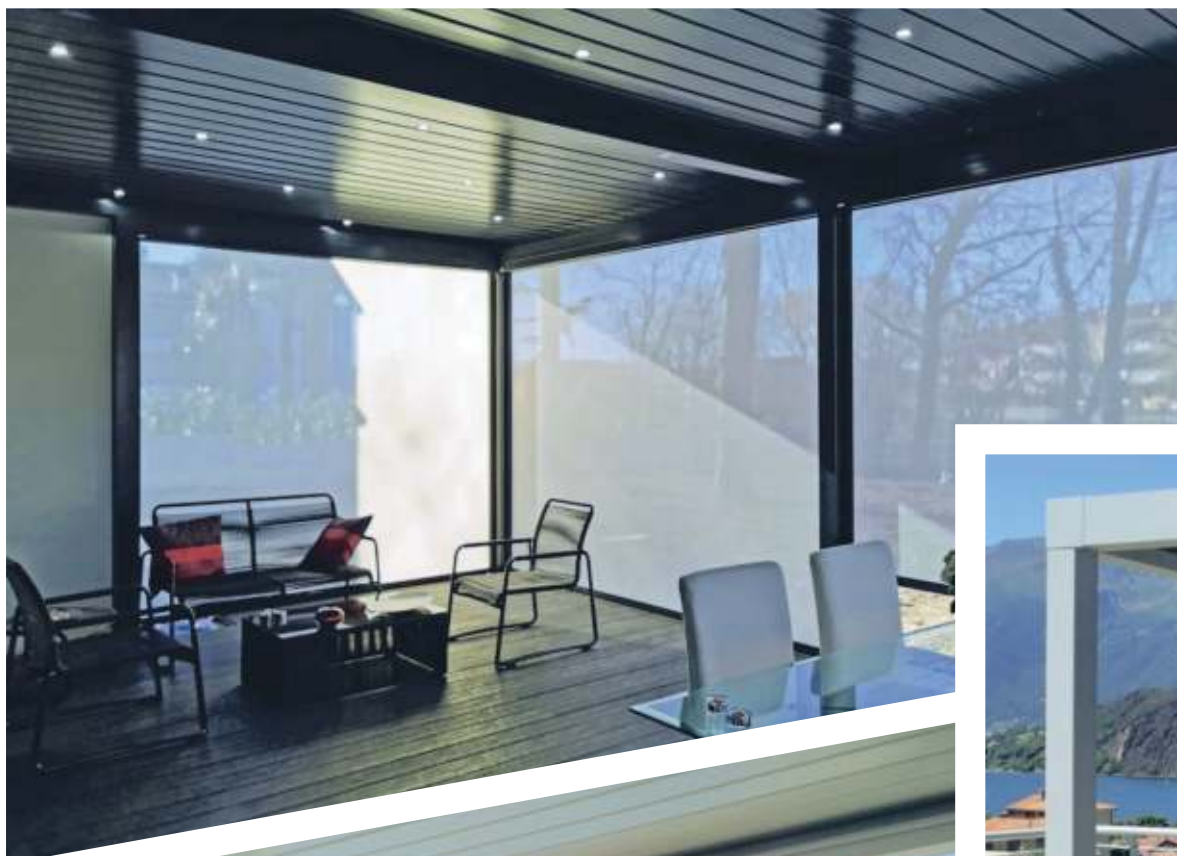
› UN SALTO INDIETRO

Protezione e sicurezza Una necessità antica

Le più basilari necessità umane sono la protezione e il riparo, e non è un caso che tra le prime invenzioni della nostra specie si annoverino il vestiario e le abitazioni. E le tende? Rientrano nella seconda categoria. Le più antiche testimonianze di pseudo-tendaggi risalirebbero addirittura al Neolitico (8.000 a.C.)

LA STOFFA GIUSTA

Non solo colore: una questione di luce e privacy

Esiste la tenda perfetta? Non in senso assoluto, ma di sicuro esiste la tenda giusta per ogni stanza. Il colore è fra tutti l'elemento più caratterizzante: per uno stile sofisticato, è consigliabile optare per tende della stessa tonalità delle pareti; al contrario, se si ricerca una certa vivacità, bisognerebbe puntare sul contrasto con l'arredo. Al di là delle semplici tinte e fantasie, però, scegliere la tenda ideale significa tenere in considerazione soprattutto la capacità di filtrare e modulare l'ingresso della luce. A seconda del minore o maggiore grado di trasparenza del tessuto, infatti, svolgono la funzione di oscurare o filtrare la luce. Importante per la luminosità della sala, insomma, ma altrettanto per la privacy: per occultare la stanza da sguardi esterni, è il tipo di tessuto a fare la differenza.

Fiaccole per Michelle

Primavalle in corteo per la ragazza uccisa. Il dolore del padre: «Dov'è lo Stato?»
Le amiche: «Non vogliamo più avere paura. Razzisti? No, è soltanto dolore»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile / ROMA

Alle 18 Giuliano Castellino è al bar. Placido, sereno, come può esserlo uno che ha scontato nove mesi di carcere dopo l'assalto alla Cgil del 9 ottobre 2021 e ora ha l'obbligo di firma. Dopo l'omicidio di Michelle Causo, il leader di Forza Nuova ha deciso di far sentire la sua voce. A Primavalle, dove la giovane è stata uccisa, lui è di casa. Se uno con la pelle non del tutto chiara e un albero genealogico che affonda le radici lontano dall'Italia, decide di ammazzare una ragazza di 17 anni e di portare in giro il suo cadavere in un carrello di supermercato nelle strade del suo territorio, il minimo che può fare è chiamare il suo popolo a raccolta. Tutti alle 18 a piazza Capecelatro, è stato l'appello circolato sui social.

La manifestazione che ha sfilato ieri per le vie di Primavalle a Roma

Alle 18, quindi, in pantaloncini corti e maglietta verde militare, appoggiato al muro del bar Er Barone, Castellimo pontifica con gli amici. Non è una manifestazione, non ha mai chiesto né avrebbe avuto l'autorizzazione. Chiamiamolo un sit-in oppure - detto a modo suo - una presenza per far capire ai suoi che c'è anche sei i guai giudiziati gli impediscono di fare altro.

La fiaccolata vera e propria parte alle 18.55 dal liceo Gassman in via Pietro Maffi, tre minuti più in là rispetto alla piazza dove Castellimo presidia al bar. Fuori dalla scuola c'è il banco di Michelle coperto di fiori, i compagni e i professori che ricordano che la ragazza negli ultimi tempi non andava più a scuola. Il corteo si forma rapidamente. In testa ci sono la madre, il padre, i nonni, gli amici. Dovrebbero esserci anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ma. quando la marcia si mette in moto, di loro non c'è traccia.

C'è mezzo quartiere, però. Giovani con muscoli e crocefissi esibiti con la stessa voluttà. Ragazzine che li affiancano per sentirsi sicure. «La verità è che una pischella de 17 anni non può uscire, deve avere paura di tutto! Vogliamo mangiare un gelato in santa pace, vogliamo vivere. Io non vado più a prendere l'autobus da sola, ho troppa paura», urla Samantha, 17 anni come Michelle. Le compagne fanno segno di sì con la testa. «Poi dice che uno diventa razzista e lo dico io che, insomma, guardami». Maria ha l'accento di borgata, i capelli crespi e la carnagione bruna. È nata a Roma da genitori originari del Marocco e, lontano dagli obiettivi, fa esplodere la sua rabbia. «Quelli come O., la m... che ha ucciso Michelle, fanno diventare tutti razzisti, sono la vergogna di questo quartiere. Ma non si deve azzardare a farsi vedere!». Samantha la interrompe: «Gli va bene che stia in isolamento a spese nostre. Ma quello non si azzardi a tornare qui perché: o muore dentro o muore fuori».

Mentre le ragazze si sfogano la fiaccolata percorre via Pietro Maffi, una strada di salumerie, pasticcerie, bar, tabacchi, giochi, locali di scommesse, parrucchieri e palestre. La vita di Primavalle.

«La fate facile, voi», interviene Christian 19 anni. «Il cognome? Chiedilo alla Digos, mi conoscono bene. Vi sembra che ci sia rabbia in giro? Dicono che sono razzisti? Ma no, è la botta de quello che è successo ma poi passa. Però smettetela di raccontare della droga, il degrado, maddeche?».

Nel frattempo la fiaccolata è arrivata nello slargo dove O. ha lasciato Michelle avvolta in una busta della spazzatura dentro un carrello di supermercato, il sangue che colava. Il fidanzato, Flavio, indossa una maglietta con la scritta: «Amore mio». Tra la folla assiepata davanti a una montagna di biglietti e fiori si leva un urlo: «Dov'è lo Stato?». È la voce del padre di Michelle, un omone con la barba lunga e le stampelle. Lo Stato è in ritardo, signor Causo, abbia pazienza. A nulla valgono le telefonate concitate dei poliziotti in borghese che cercano di tenere sotto controllo la rabbia di parenti e amici. Lo Stato, vale a dire il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, sono arrivati quando la prima parte della fiaccolata era già partita e si sono messi alla testa di un secondo spezzone. «Sono qui per esprimere il dolore di Roma Capitale e per portare la vicinanza di tutti i romani», dice il sindaco quando, dopo quaranta minuti di attesa, finalmente raggiunge i genitori di Michelle. I familiari «chiedono giustizia, chiedono di non essere dimenticati», commenta Francesco Rocca quando anche lui arriva dai genitori. «Giustizia!» infatti era stato l'urlo lanciato poco prima dalla folla. È la mamma di Michelle a spiegare che cosa intende: «Voglio che O. sia giudicato come un adulto perché quello che è successo a Michelle deve diventare un simbolo della lotta al femminicidio». Poi gira il volto per nascondere le lacrime. —

Bandiera Bianca

Berlinguer dà l'addio alla Rai e si prepara all'esordio in Mediaset
L'annuncio dell'azienda con una nota «Ha dato le dimissioni da ogni incarico in azienda e dal programma #Cartabianca, buon lavoro»
Presentati i nuovi palinsesti al Cda

IL RETROSCENA

Michela Tamburrino

Il dato è tratto, presentati i palinsesti Rai al cda per la presa d'atto di rito e addio, dopo 34 anni di lavoro nell'Azienda pubblica, a Bianca Berlinguer che oramai è certo vada a far parte della nuova squadra Mediaset. Non se ne parla a chiare lettere, perché dalle parti di Cologno Monzese si preferisce dare l'annuncio ufficiale nella notte dei palinsesti, stasera, come fosse un colpo di teatro inatteso. Intanto le dimissioni «da ogni incarico in Rai è dunque anche dalla conduzione di #Cartabianca» rese pubbliche da una nota Rai. La giornalista alle 7,30 di mattina in una lettera ha ringraziato l'azienda per i 34 anni di lavoro svolti sempre in piena autonomia, sia in qualità di direttore, sia di conduttrice dei programmi di approfondimento. Ora sono in corso le pratiche per giungere alla risoluzione del contratto. E la Rai ringrazia per il lavoro svolto e formula gli auguri di ogni bene. Berlinguer si è decisa in questo senso perché non vede a tutt'oggi nell'Azienda pubblica progetti di rinnovamento. Mentre riscontra in Mediaset questa volontà. Oltretutto avrebbe avuto piena garanzia di totale indipendenza. Dunque via Fazio, Berlinguer, Gramellini, gli ultimi dei mohicani, gli ultimi rappresentanti in Rai della sinistra sono rimasti Monica Maggioni e Marco Damilano, pronti a presidiare il fortino sempre più sguarnito.

Bianca Berlinguer lascia la Rai dopo 34 anni

E adesso? A palinsesti già completati bisogna coprire un vuoto di peso. La dirigenza Rai si è risolta a puntare su Monica Giandotti per un nuovo programma d'approfondimento giornalistico da sistemare nella collocazione che fu di #CartaBianca, martedì in prima serata. Dopo UnoMattina e Agorà per Giandotti una bella nuova sfida. Così finalmente si andrebbe a dama. Intanto ieri mattina il cda Rai sotto la presidenza di Marinella Soldi, ha preso atto dei palinsesti tv dell'autunno-inverno 2023, illustrati dall'amministratore delegato Roberto Sergio e presentati venerdì agli inserzionisti nella sede di Napoli. Nel corso della stessa seduta è stato approvato lo schema del contratto di servizio 2023-28. L'iter procedurale prevede che il testo sia ora trasmesso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy alla Commissione parlamentare di vigilanza, per l'acquisizione del relativo parere, all'esito del quale il cda Rai e il Mimit saranno nuovamente tenuti a esprimersi per un'approvazione definitiva entro il 30 settembre, scadenza del contratto di servizio attualmente in vigore. Sergio ha assicurato «l'impegno da parte dell'azienda a tutelare e a valorizzare la grande tradizione del servizio pubblico nel campo del giornalismo di inchiesta». E ha comunicato al consiglio che Rai ha deciso di recedere da Ter, in quanto «metodo di rilevazione non accettabile per un servizio pubblico», lo stesso al quale faceva riferimento (in quanto poco scientifico) Luca Bottura nel commentare la chiusura del suo programma radiofonico.

Dunque per quanto riguarda la Rai, poche novità rispetto a quanto già detto nei giorni scorsi. Monica Maggioni prenderà il posto di Lucia Annunziata in Mezz'Ora su Rai3. Caterina Balivo subentra nella fascia oraria pomeridiana di Rai1 a Serena Bortone con un contenitore di intrattenimento dal titolo indicativo La volta buona. Di Monica Giandotti si è appena detto ma non é ancora chiaro, anche ai dirigenti, se condurrà ugualmente il nuovo programma pensato per lei è per Rai2 il sabato pomeriggio dal titolo provvisorio, Poster. Torna Luisella Costamagna alla guida di Tango il lunedì sera in seconda serata su Rai2 tanto per non far dimenticare i successi di Ballando. Ad Annalisa Bruchi èstata riservata una striscia quotidiana su Rai3 dalle 10 alle 10.30. Il programma si occuperà di attualità con untaglio economico. Per Agorà scalda i motori Nuova sfida Roberto Inciocchi, ex SkyTg24. Il lunedì sera al posto di Report- spostato alla domenica al posto di Fazio - ci sarà su Rai3 un talk condotto da Nunzia De Girolamo mentre il talk in prima serata di attualità e cronaca sarà affidato a Salvo Sottile, in onda a gennaio. Alla guida de I Fatti Vostri ecco Tiberio Timperi al postodi Sottile. Spazio anche a Elisa Isoardi che prende la conduzione diLinea Verde Life, lasciata vacante da MarcelloMasi che avrà un nuovo format tutto suo mentre Daniela Ferolla seguirà Massimiliano Ossini con un suo spazio all'interno di Unomattina. Livio Beshir e Peppone condurranno LineaVerde. Beppe Convertini prende il posto di Tiberio Timperi a Unomattina in famiglia accanto a Ingrid Muccitelli e Monica Setta. —

Sanità del futuro in Friuli Venezia Giulia

Dall'algoritmo al paziente virtuale La sfida per curare le malattie rare

Il sistema leggerà migliaia di dati e individuerà chi è a rischio
Il progetto è stato finanziato dalla Regione con 5 milioni di euro

Giacomina Pellizzari / UDINE

Un algoritmo leggerà decine di migliaia di cartelle cliniche di persone curate in regione, sulla base di questi dati creerà altrettanti pazienti virtuali, meglio noti come avatar, e incrociando le informazioni sul loro stato di salute sarà in grado di stabilire quanti e quali sono a rischio o sono già inconsapevolmente affetti da malattie rare. Il tutto avverrà con la valutazione automatica delle immagini diagnostiche tramite la capacità degli algoritmi di identificare e classificare eventuali anomalie o lesioni, a supporto degli operatori. A questo risultato puntano gli studiosi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, dell'ateneo friulano, della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e dell'Area science park (Area di ricerca scientifica e tecnologica) di Trieste, attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale in sanità.

Il progetto finanziato dalla Regione con cinque milioni di euro, è l'unico in Italia a creare, attraverso l'intelligenza artificiale, un supporto alla diagnosi di malattie rare. Rafforzando l'integrazione tra l'Azienda sanitaria e università e tra il sistema di ricerca di Trieste e Udine, i ricercatori guardano al futuro e puntano alla creazione di uno strumento che dovrà essere certificato per operare al fianco del medico. L'algoritmo non sostituirà i camici bianchi. «L'algoritmo aiuterà il medico ad anticipare la diagnosi e la cura delle malattie rare. Abbiamo terapie efficaci che se somministrate prima daranno risultati migliori» ha spiegato, ieri, nella sala convegni dell'Asufc, il responsabile scientifico e direttore del Centro di coordinamento regionale delle malattie rare, Maurizio Scarpa, illustrando l'iniziativa che come ha sottolineato la presidente di Area, Caterina Petrillo, «apre a un'opportunità unica per il Friuli Venezia Giulia».

MAURIZIO SCARPA
RESPONSABILE SCIENTIFICO
DIRETTORE CENTRO MALATTIE RARE

> «Aiuterà il medico ad anticipare la diagnosi. Ci consentirà di somministrare prima le terapie e di individuarne altre»

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Iniziativa pilota unica in Italia

È un progetto pilota, unico in Italia. Utilizzando l'Intelligenza artificiale diventerà essenziale per raggiungere diversi risultati scientifici. L'intelligenza artificiale avrà un ruolo chiave nella Telemedicina, portando le diagnosi sul territorio, nella Medicina di precisione, analizzando dati genomici e identificando le varianti genetiche che possono contribuire all'insorgere di determinate malattie, nel settore Biomedicale, come strumento insostituibile per supportare il personale medico nel rilevamento e nella classificazione di specifiche malattie, e nei Modelli di previsione.

IL PROGETTO

L'individuazione dei pazienti a rischio malattie rare è l'ultimo tassello di una catena complessa che prenderà il via con la costruzione di un algoritmo matematico in grado di sapere quali dati dovrà prelevare dalle cartelle cliniche e come metterli in relazioni tra di loro. «Questo è l'obiettivo finale, ma per raggiungerlo dobbiamo costruire un algoritmo su dati sintetici che riflettono in tutto e per tutto i pazienti reali» precisa Scarpa cercando di rendere comprensibile ai più un percorso tipico, fino a pochissimi anni fa, dei romanzi di fantascienza. Oggi non lo è più perché l'intelligenza artificiale è già tra noi e in men che non si dica sostituirà molte figure anche in sanità. «Non i medici» ripete Scarpa prima di proseguire nell'illustrazione dell'utilizzo degli avatar. «Creeremo gli avatar degli ammalati per individuare i pazienti a rischio» insiste il professore nel sottolineare che la creazione dei pazienti virtuali, con dati sintetici, è indispensabile per non utilizzare dati sensibili. In laboratorio, gli informatici dell'università di Udine, della Sissa e di Area science park, creeranno «decine di migliaia di pazienti virtuali, più dati abbiamo meglio è, non ci poniamo alcun limite» sottolinea il responsabile scientifico dell'iniziativa, nel descriverla come il «progetto Himalaya» proprio perché è il più complesso che si trova ad affrontare in 40 anni di ricerca. «Questo è il progetto più difficile perché abbiamo la tecnologia ma dobbiamo imparare a usarla» assicura Scarpa senza escludere di riuscire a trovare, attraverso l'algoritmo e i pazienti avatar, nuove malattie rare che andranno a sommarsi alle 8 mila note finora. Questo, però, è solo un aspetto dell'obiettivo finale perché il gruppo di ricerca, coordinato da Scarpa, si propone di «definire nuove terapie e di formare una nuova classe dirigente di medici. Penso – chiarisce – di iniziare qualcosa che a un certo punto lascerò ai giovani». Detto che il medico ci vorrà sempre, Scarpa ritiene che i nuovi medici dovranno lavorare al fianco di fisici, matematici e informatici per analizzare i dati di cui la regione è molto ricca. Sulla tempistica Scarpa non si sbilancia: «L'algoritmo è come un bambino deve crescere, deve essere alimentato costantemente. L'algoritmo impara e noi dobbiamo istruirlo». Scarpa auspica, infatti, di poter avere, nel prossimo triennio, altri finanziamenti per ampliare sia progetto sia l'algoritmo. Lo sviluppo del sistema richiede l'acquisto di un supercomputer, top di gamma del supercalcolo, da inserire in un Data center di nuova generazione, per creare un centro specializzato per lo sviluppo e l'esecuzione di algoritmi di machine e deep learning. Il Data Center sarà un sistema distribuito di calcolo con numerosi server progettati per l'esecuzione di sistemi complessi. L'idea è quella di creare il Data center all'università degli studi di Udine e di trasformarlo in un punto di riferimento per altri progetti più

Cozzini (Area science park) spiega la procedura della ricerca

«Utilizzeremo solo dati sintetici per garantire la privacy ai malati»

L'ESPERTO

FRANCESCO CODAGNONE

L'utilizzo dei dati clinici per la ricerca in ambito medico è difficilissimo, per due motivi: da un lato la regolamentazione della privacy dei pazienti - protetta dal Gdpr, il regolamento europeo sui dati personali - e dall'altro la scarsità delle informazioni stesse quando si trattano patologie considerate rare. L'intelligenza artificiale (Ia) può però facilitare l'avanzamento della ricerca, generando "pazienti virtuali", ma rigorosamente verosimili. La medicina 4.0 si affida ai «dati sintetici: Set di dati creati a tavolino, che non esistono ma che imitano in modo accuratissimo quelli reali. E che, anzi, li possono pure migliorare» spiega Stefano Cozzini, direttore dell'Istituto di innovazione e ricerca di Area Science Park. Lo scienziato, supervisore del progetto presentato ieri a Udine, spiega come «la potenza dell'Ia che verrà implementata si misura sulla quantità di informazioni a disposizione, giacché la digitalizzazione della medicina richiede un mole enorme, e mai sufficiente, di dati». Informazioni che troppo spesso non siamo in grado di gestire, o nascoste in cartelle cliniche cui non è possibile avere accesso per ragioni di riservatezza.

STEFANO COZZINI
IL SUPERVISORE
DELLO STUDIO INNOVATIVO

> «In questo modo l'intero processo si accorcia perché avremo a disposizione informazioni pulite e ordinate»

La soluzione arriva quindi dai «dati sintetici», creati da quelli originali attraverso modelli di machine learning, sui quali il team di ricercatori di Padriciano, con la direzione scientifica di Alberto Cazzaniga e Alessio Ansuini, sta lavorando al fianco di Sissa e Aindo, presente in Area. Si tratta di algoritmi in grado di creare un sorta di "pazienti virtuali" a partire da quelli reali, con le stesse caratteristiche ma senza nessun riferimento a essi. Il primo vantaggio è bypassare ogni problematica legata alla lesione della privacy: «Con i dati sintetici, gli sviluppatori dispongono di set di informazioni di qualità da utilizzare durante la progettazione e la compilazione degli algoritmi, ma senza che vengano scambiate informazioni sensibili delle persone reali – sottolinea Cozzini –. Così il sistema sanitario non corre il rischio di mettere in pericolo la privacy dei pazienti».

I dati sanitari, cartelle cliniche, diagnosi, lettere di dimissioni, verranno messi a disposizione dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, senza mai uscire dal peri-

Sanità del futuro in Friuli Venezia Giulia

25 mila
Pazienti affetti da malattie rare in regione

Almeno 10 mila
NON sanno di esserlo

3,5%
Percentuale popolazione affetta da malattie rare

40
Screening neonatale a disposizione

Obiettivo
Certificare un algoritmo in grado di leggere le cartelle cliniche e individuare i potenziali pazienti a rischio malattia rara

WITHUB

o meno analoghi.

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia si contano 25 mila pazienti affetti da malattie rare. «Presuppongo che ce ne siano altri 10 mila che non sanno di esserlo» aggiunge Scarpa, nel ricordare che il 3,5 per cento della popolazione risulta colpita da una patologia poco conosciuta. «Sono sicuramente dati sottostimati» insiste il direttore del Centro di coordinamento regionale delle malattie rare, promuovendo la rete di eccellenza che si è creata con le associazioni che lavorano al suo fianco per identificare i bisogni comuni dei pazienti. Le più frequenti sono quelle neurologiche, genetiche, oncologiche e metaboliche. «Studiare le malattie rare – insiste Scarpa – fa il bene anche delle malattie comuni, consente di definire i meccanismi utili a comprendere l'Alzeimer, la Sclerosi multipla e la Sla senza contare che, oggi, si possono fare gli screening neonatali: al momento ne abbiamo 40 di malattia metaboliche. A Udine abbiamo attivato lo screening per la Sma e l'Atrofia muscolare spinale, questo fatto ha cambiato la vita ai bambini che vivono e si muovono grazie al lavoro di rete che stiamo portando avanti da anni. Ho bisogno – conclude il professore – che tutti i colleghi facciano massa critica. È un lavoro a lungo termine che spero di ridurre con l'intelligenza artificiale». —

metro della riservatezza. I database artificiali saranno generati senza che nessun ricercatore abbia mai accesso a informazioni sensibili».

Il secondo vantaggio è quello di poter accelerare e rafforzare lo sviluppo dei modelli di Ia: «La raccolta di informazioni dal mondo reale può richiedere molto tempo perché devono essere selezionate, classificate, elaborate e sottoposte a controlli di conformità. Con i dati sintetici, l'intero processo si accorcia perché si possono creare sin da subito dei dati puliti e ordinati». In questo modo viene così sviluppato un vero e proprio archivio "Fair", cioè di dati tracciabili, accessibili e riutilizzabili, a disposizione dei ricercatori e nel pieno rispetto della privacy. I dati clinici "finiti" vengono quindi utilizzati dall'Intelligenza artificiale, che "impara" nozioni sulla malattia e sviluppa modelli per accelerare la diagnosi. Una sorta di «assistente virtuale» che, specifica Cozzini, «non vuole sostituire bensì affiancare l'attività umana, in questo caso del medico». Il progetto pilota, della durata di tre anni, potrebbe così servire da «ground zero» per accelerare sempre più la digitalizzazione della medicina: «in futuro – conclude Cozzini – potremmo pensare di sviluppare algoritmi per qualsiasi tipo di tecnologia, nella diagnosi e cura di altre patologie o in settori completamente diversi». —

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità approva l'esperimento
L'assessore Riccardi: può essere utile per superare le difficoltà

Brusaferro: gli sforzi coordinati della ricerca in poco tempo fanno avere risultati

ROBERTO PINTON
RETTORE
UNIVERSITÀ DI UDINE

«La sfida è quella di costruire le competenze del futuro che anticiperanno i tempi del cambiamento»

LEONARDO SECHI
DIRETTORE
DOIPARTIMENTO AREA MEDICA

«Dobbiamo fare molta attenzione a non penalizzare la comunicazione tra medico e paziente»

CATERINA PETRILLO
PRESIDENTE
AREA SCIENCE PARK

«Collaborazione interdisciplinare, fondamentale per creare una rete radicata sul territorio»

ANDREA ROMANINO
DIRETTORE
DELLA SISSA

I COMMENTI

GIACOMINA PELLIZZARI

Gli algoritmi devono diventare una sorta di Lea, Livelli essenziali di assistenza, procedure standardizzate e validate a supporto delle decisioni dei medici. Possiamo sintetizzare così il parere del presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, intervenuto, ieri, a Udine, alla presentazione del progetto sull'utilizzo in sanità dell'intelligenza artificiale, finanziato dalla Regione con 5 milioni di euro.

«Poter garantire a questi strumenti uno standard di qualità è un passaggio importante, questo è un segnale di speranza per dare risposte migliori alle domande di salute inevase» ha proseguito Brusaferro, secondo il quale «gli sforzi coordinati della ricerca portano risultati importanti in poco tempo».

La domanda che, ieri, tutti si sono posti, compreso l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è se «l'intelligenza artificiale può essere utile per superare il momento di difficoltà che stiamo vivendo in sanità anche per garantire capacità di risposta». Secondo Riccardi si tratta di «un tema decisivo visto che il Friuli Venezia Giulia ha la più grande massa di informazioni e dati a disposizione». Anche secondo Brusaferro «la disponibilità delle informazioni è importante, ma non possiamo pensare a una sostituzione bensì a un'interazione con il medico che va sperimentata. Va regolamentata e studiata».

Dello stesso avviso il magnifico rettore, Roberto Pinton, il direttore generale dell'Asuf, Denis Caporale, e l'assessore comunale all'Innovazione, Gea Arcella, mentre il direttore del dipartimento di Area medica, Leonardo Sechi, dopo aver espresso tutto il suo sostegno al progetto, ha acceso i riflettori sul rovescio della medaglia: «Dobbiamo stare attenti – ha detto – di non penalizzare la comunicazione tra medico e paziente». A questo punto Riccardi si è chiesto: «Qual è il punto di equilibrio tra la spinta e la capacità di avere una risposta preventiva e quanto coincide questa possibilità nella vita del cittadino? Dobbiamo fare un investimento sul capitale umano, dobbiamo crescere per gestire questi processi. Sono sfide che il Paese a davanti a sé».

«I progetti presentati oggi sono un esempio concreto di collaborazione interdisciplinare e intersettoriale, fondamentali per creare una rete di eccellenza radicata sul territorio regionale ma con una valenza internazionale – ha commentato anche la presidente di Area Caterina Petrillo –. Grazie alle competenze maturate da Area science park in analisi dati, nello sviluppo di tecniche di intelligenza artificiale applicate alle scienze della vita, contribuiremo allo studio e alla diagnostica di malattie rare che possono costruire un modello per lo sviluppo di una piattaforma intelligente per l'analisi di altre patologie umane».

Con la stessa determinazione pure il direttore della Sissa, Andrea Romanino, si è detto pronto a partecipare alla scalata dell'Himalaya perché «questa – ha aggiunto – è una collaborazione che consolida l'asse scientifico tra Udine e Trieste, questo è un progetto di ricerca concreto». Non solo. Sempre secondo Romanino «l'impiego in sanità dell'intelligenza artificiale consolida l'asse creato tra le eccellenze delle nostre Aziende sanitarie, in particolare dal centro regionale delle malattie rare». Il contributo che la Sissa si appresta a garantire sarà multidisciplinare, prevede la creazione dell'algoritmo che, come sottolinea il direttore, «sarà in grado di capire da solo dove andare a pescare i dati. Gli algoritmi sono in grado di individuare e leggere le anomalie e le piccole sfumature, caratteristiche che sarebbe impossibile tracciare con l'occhio umano perché richiederebbe di leggere un numero elevato di cartelle». Le tecniche – sono sempre le parole del direttore della Sissa – sono mature, il problema è quello di capire «a quale livello siamo in grado di attingere al giacimento di dati esistente, se dobbiamo fare modifiche alle autorizzazioni che i pazienti rilasciano. Stiamo parlando di dati sensibili che è molto importante tutelare e la maniera con cui viene trattato il dato oggi è molto diverso da come veniva trattato in passato». —

La proposta

La mozione di FdI: buoni pasto anche ai turnisti in sanità

Primo firmatario il consigliere Balloch, oggi discussione in Consiglio

Il consigliere regionale di FdI Stefano Balloch

UDINE

Possibilità di ottenere i buoni pasto anche per i turnisti della sanità. È questa, in sostanza, la proposta alla base della mozione di Fratelli d'Italia il cui primo firmatario è il consigliere regionale (già sindaco di Cividale) Stefano Balloch e sottoscritta anche dai suoi colleghi Giacomelli, Treleani, Basso e Maurmair. Il documento sarà discusso già nella giornata odierna, nel corso dei lavori del Consiglio che si riunirà nel palazzo di piazza Oberdan a Trieste.

«Potenzialmente sono coinvolti centinaia di addetti del settore sanitario - spiega Balloch illustrando i dettagli della mozione -. Vale a dire tutti coloro che fanno il turno notturno nelle aziende sanitarie, negli ospedali, nelle altre strutture di cura. Il nostro vuole essere un segnale, un primo passo per prendere in considerazione il tema, che diventa una necessità nel momento stesso in cui possiamo garantire stessi diritti ai lavoratori che operano in condizioni di disagio. In questo momento, infatti, esiste una sperequazione tra chi fa il turno antimeridiano rispetto a quello notturno, che non prevede la concessione del buono pasto. La Regione dovrebbe monetizzare il tipo di impegno e invitare le Aziende sanitarie a prevedere questo tipo di tutela, i finanziamenti possono essere regionali. Nell'ambito dei processi di razionalizzazione della spesa possano essere individuati dei risparmi, per poi consentire questa spesa corrente ripetitiva. In altre regioni ci sono già sentenze che stanno andando in questa direzione, noi di Fratelli d'Italia ce ne siamo fatti carico. L'unico limite che ci sembra ragionevole è che il servizio debba essere superiore alle 6 ore, ma per quanto riguarda il personale infermieristico chi fa il turno notturno, lavora sempre più di 6 ore. Si tratta di un segnale per dare risposte a esigenze arrivate dagli stessi infermieri, sappiamo quanto il comparto sia sotto pressione. Noi presentiamo la mozione, ci auguriamo che la giunta possa quantificare un budget per la necessità che abbiamo sollevato».

La mozione firmata dai cinque consiglieri regionali meloniani è intitolata "Sulla necessità di un riordino della situazione in merito all'accessibilità alla mensa o al buono pasto sostitutivo, per i dipendenti del comparto delle professioni sanitarie e della dirigenza medica impegnati sui lavori a turno". «Preso atto dunque che l'unico limite per la fruizione del diritto alla mensa o in sua assenza dei buoni sostitutivi, risulta anche per il personale turnista, dirigente e non, subordinata solo all'osservazione di un orario di lavoro giornaliero di almeno 6 ore, lasso di tempo ampiamente superato per tale categoria di lavoratori - si legge nel documento - si impegna il presidente della Regione e la giunta regionale a quantificare l'ammontare dell'eventuale finanziamento aggiuntivo necessario per riconoscere il diritto alla mensa o al buono pasto sostitutivo, anche ai lavoratori turnisti che prestino attività lavorativa per più di sei ore. Ciò senza che si determini un risultato negativo degli Enti del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia e si invitano nelle more dell'eventuale finanziamento integrativo, le Aziende sanitarie a riconoscere tale diritto ai lavoratori turnisti, anche ricorrendo alle risorse che potrebbero derivare dai risparmi di spesa, conseguenti a una più attenta e oculata gestione dei fattori produttivi e da una costante applicazione dei principi di appropriatezza delle prestazioni». —

M.CE.

IN CONSIGLIO

Scelte sul fine vita

I consiglieri regionali saranno chiamati oggi a discutere della mozione "Fine vita, la Regione si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni" a prima firma di Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, nella foto) e sottoscritta da tutti i rappresentanti delle opposizioni. Il tema del fine vita è molto sensibile e non mancheranno certo prese di posizione e discussioni.

OGGI

Question time

Il programma prevede la riunione del Consiglio regionale, presieduto da Mauro Bordin, oggi dalle 10. In avvio, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, spazio a Question time, e votazioni per la designazione dei componenti effettivi e dei componenti supplenti del Collegio dei revisori contabili di Arpa, per l'elezione suppletiva di un componente del Corecom e per la designazione del sindaco unico di Fuc.

GLI ALTRI TEMI

Friulano e Pnrr

Il Consiglio esaminerà poi la mozione sull'applicazione della legge 15/1999, numero 482 recante "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" nel servizio pubblico radiotelevisivo, con riferimento alla lingua friulana; di seguito, la mozione sull'istituzione di una sottocommissione avente a oggetto il monitoraggio sull'utilizzo dei fondi del Pnrr sul territorio regionale e la mozione sulla sanità di FdI.

Le scelte dei partiti

Il segretario regionale del Pd eletto soltanto dagli iscritti dem

Niente primarie aperte come per il nazionale: da lunedì 24 le candidature, voti entro fine settembre

Mattia Pertoldi / UDINE

Il nuovo segretario regionale del Pd verrà eletto soltanto dagli iscritti dem ed entrerà in carica entro inizio autunno. La rincorsa verso la scelta di colui che dovrà prendere in mano il destino del movimento dopo l'addio del "reggente" **Renzo Liva** – che ha lasciato la segreteria dopo le Regionali, come ampiamente previsto – è cominciata ieri a Ronchi dei Legionari dove la presidente dell'Assemblea del Friuli Venezia Giulia, **Tamara Blažina**, ha riunito la Direzione con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento e la nomina della commissione congressuale, per la regione, le province e i 130 circoli locali.

I dem si sono sostanzialmente trovati di fronte a un bivio: fare votare esclusivamente gli iscritti (stimati attorno alle 5 mila unità) oppure aprire alle primarie sul modello di quelle che hanno portato **Elly Schlein** al Nazareno. All'epoca della segreteria nazionale di **Nicola Zingaretti** si è infatti deciso, inserendolo nello Statuto, che l'elezione dei segretari regionali – e a cascata di quelli di livello inferiore – avvenga con il solo voto degli iscritti e non con le primarie aperte a tutti. C'è una postilla, tuttavia, da tenere in considerazione e cioè che l'Assemblea, con voto a maggioranza qualificata dei due terzi, può modificare le regole aprendo, appunto, la consultazione anche ai non iscritti.

TAMARA BLAŽINA
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEM DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Alle consultazioni prenderanno parte anche i componenti di Articolo Uno rientrati nel movimento

E se anche la Direzione non è l'Assemblea, la decisione è stata presa e porterà al fatto che sarà chi ha in mano la tessera del Pd a scegliere i nuovi segretari, compreso quello regionale. Questo si traduce nella conseguenza che non ci sarà una data unica per le votazioni – come avviene in caso di primarie –, bensì un periodo di tempo in cui i circoli dovranno esprimersi in merito. Entro e non oltre l'inizio dell'autunno (fine settembre). Le tempistiche, nel dettaglio, prevedono l'avvio della presentazione delle candidature da lunedì 24 luglio con il deposito delle liste collegate e delle firme a sostegno entro la prima settimana di settembre e quindi le votazioni. Quanto ai papabili segretari, sono in molti a pensare che l'ideale sia puntare su un profilo che abbia tempo (e disponibilità economica, aggiungiamo) per girare la regione in vista delle Comunali del prossimo anno. In questo caso, dunque, i nomi che attualmente rimbalzano sono sostanzialmente due e cioè quello di **Francesco Martines**, molto vicino a **Debora Serracchiani** che lo avrebbe anche voluto capogruppo al posto di **Diego Moretti**, e **Francesco Russo**, cioè quanto di più lontano all'ex governatrice c'è tra i dem a piazza Oberdan. Allargando l'orizzonte, poi, non vanno scartate le ipotesi che portano all'udinese **Alessandro Venanzi**, espressione dell'unico capoluogo in cui il Pd è stato in grado di vincere, e alla triestina **Caterina Conti** che potrebbe anche intercettare il consenso di quella fetta di iscritti di Articolo Uno ritornati nel partito da cui se ne erano andati al tempo della segreteria di **Matteo Renzi**. —

Francesco Martines

Francesco Russo

Alessandro Venanzi

Caterina Conti

Al momento, in via ufficiosa, l'assise si terrà il 22 luglio
Giovedì il coordinatore sarà da Salvini, poi la decisione finale

Congresso della Lega: richieste a Dreosto per posticiparlo alla fine dell'estate

LA SITUAZIONE

La Lega del Friuli Venezia Giulia potrebbe posticipare alla fine dell'estate la data del congresso regionale originariamente prevista – come ufficiosamente comunicato dal coordinatore e commissario uscente **Marco Dreosto** – per sabato 22 luglio a Torreano di Martignacco.

Il Carroccio locale ha da tempo eletto i nuovi vertici comunali e provinciali con il Consiglio federale, cioè quello nazionale nella definizione degli ex padani, che ha dato mandato a Dreosto di organizzare l'assise regionale dopo quelle di Marche, Veneto, Emilia, Piemonte, Romagna e Toscana prevista, in quest'ultimo caso, per sabato 15. Il Consiglio federale, inoltre, avrebbe dato indicazioni per la convocazione del congresso entro la fine di luglio come avvenuto per tutti i territori che hanno terminato le fasi provinciali. Premesse, queste, che hanno portato Dreosto, come detto in via ufficiosa, ad annunciare la data del 22 luglio che però sta facendo storcere il naso a parecchie persone che chiedono al commissario di spostare il voto alla fine dell'estate.

«Aspettiamo comunicazioni ufficiali – spiega il segretario provinciale di Udine **Graziano Bosello** –, ma non nego di aver ricevuto davvero tante telefonate da parte di militanti che mi hanno spiegato di non poter essere presenti perchè in vacanza oppure perchè impegnati come lavoratori stagionali. Confermare il 22 luglio potrebbe portare poche persone a votare trasformando il congresso in una sorta di flop numerico dando quindi un'immagine di un Carroccio debole e in difficoltà. Un'immagine fuorviante ed errata visto che il partito è in salute come, peraltro, dimostrano i risultati delle recenti Regionali». Situazioni e perplessità, queste, di cui Dreosto è conscio e che affronterà giovedì a Milano con **Matteo Salvini** prima di comunicare, in quel momento ufficialmente, la data in cui il Friuli Venezia Giulia tonerà ad avere un segretario regionale eletto.

Un passaggio fondamentale, quello del giorno del congresso, per capire se oltre a Dreosto – sicuro candidato dopo gli anni da commissario-coordinatore – correrà anche qualcun altro, magari esponente di un Carroccio più vicino alle posizioni di **Massimiliano Fedriga** rispetto a quelle di Salvini e Dreosto. Certo, per sfidare (e battere) una linea – si potrebbe dire più ortodossa – che sicuramente conta esponenti di primo livello come la viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica **Vannia Gava** e l'assessore alle Risorse agricole **Stefano Zannier**, servirebbe un profilo forte e davvero competitivo.

Il coordinatore regionale uscente Marco Dreosto

Graziano Bosello, segretario provinciale di Udine

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

L'onorevole Graziano Pizzimenti

I POSSIBILI SFIDANTI
NELLA LEGA C'È ATTESA PER CAPIRE CHI POTREBBE SFIDARE DREOSTO

Bosello, segretario provinciale di Udine: «Mi hanno chiamato in tanti per dirmi che quel giorno non ci possono essere»

Detto che pare impossibile pensare a chi, ad aprile, si è candidato con la lista Fedriga – a partire da **Stefano Mazzolini** e **Pierpaolo Roberti** – scavando un solco pesante con il partito di provenienza, in tanti per la scelta di un possibile, e a oggi tutt'altro che sicuro, avversario guardano alla provincia di Udine considerato anche come quella di Pordenone paia essere (quasi) graniticamente salviniana e quindi schierata con Dreosto. Qualcuno ipotizza il profilo dell'onorevole – ed ex assessore alle Infrastrutture nell'ultima legislatura – **Graziano Pizzimenti** come valida opzione. Altri parlano dell'europarlamentare **Elena Lizzi**, oppure dell'ex senatore **Mario Pittoni**, anche se il nome più gettonato – ammesso e non concesso sia interessata a una corsa di questo tipo – potrebbe essere quello dell'assessore alle Finanze **Barbara Zilli**. Si vedrà nei prossimi giorni. Forse già da venerdì. Nella consapevolezza, in ogni caso, che andare allo scontro, senza un profilo unitario anche soltanto di facciata, potrebbe essere rischioso. Probabilmente, questa volta, più per piazza Unità che per via Bellerio. —

M.P.

I NUMERI E LE PAGHE

I contratti attivi

Il numero di rapporti attivi, nel 2022, in regione è stato pari a 16.337, mentre l'anno precedente aveva raggiunto quota 17.570.

Il post pandemia

La flessione dei contratti è arrivata dopo due anni in cui il Covid aveva invece contribuito a un forte aumento del ricorso al lavoro domestico.

Gli stipendi

Una badante convivente a orario pieno e inquadramento medio ha una retribuzione contrattuale di 1.121 euro lordi mensili più vitto e alloggio.

I conti per le famiglie

Calano colf e badanti a contratto L'inflazione fa crescere il nero

Nel 2022 in regione i rapporti di lavoro sono scesi del 5,5% nonostante la stabilità della domanda

Riccardo De Toma / UDINE

Cala anche in Friuli Venezia Giulia il numero di lavoratori domestici. La flessione è consistente, visto che in un anno l'Inps ha registrato un totale di 20 mila 761 rapporti di lavoro, 1.200 in meno rispetto ai quasi 22 mila lavoratori totale censiti nel 2021. In termini percentuali si tratta del 5,5% in meno, calo un po' più contenuto rispetto al dato nazionale, che è stato del -7,9%, e confermato anche dalla flessione del numero di rapporti mediamente attivi, che sono stati 16 mila 337, contro i 17 mila 570 dell'anno precedente.

LA FLESSIONE

Viste le dinamiche demografiche, che non stanno mostrando il minimo segnale di inversione, la diminuzione dei lavoratori domestici è un fatto sorprendente, in particolare in una regione che è la terza in Italia per indici di invecchiamento (alle spalle di Liguria e Umbria) e che anche dopo l'ultima sanatoria del lavoro irregolare, quella del 2012, aveva visto costantemente aumentare il numero di colf e di badanti, straniere e italiane. Pur in assenza di condizioni strutturali che potessero spiegare una minore domanda da parte delle famiglie, si è registrata una flessione. Questa riguarda sia la componente straniera, che rappresenta più del 70% del lavoro domestico e ha subito una diminuzione del 4,6% (700 lavoratori in meno), che quella italiana, in calo del 7,5% (500 lavoratori). A livello nazionale la riduzione è ancora più marcata: in termini percentuali sfiora l'8%, con un calo più marcato nella componente straniera. In termini numerici si sono registrati 894 mila posti di lavoro complessivi nel corso dell'anno e una media di 710 mila rapporti di lavoro attivi, con un calo di 75 mila rispetto all'anno precedente.

EMERSI E SOMMERSI

La discrepanza tra la diminuzione dei rapporti di lavoro domestici e l'aumento del fabbisogno di assistenza, legato in particolare all'andamento demografico, è stata denunciata da più parti. In base a una recente indagine del centro ricerche Idos, commissionata da Assindatcolf, l'associazione di riferimento dei datori di lavoro domestico, il fabbisogno stimato di lavoro domestico in Italia riguarderebbe 1 milione 328 mila famiglie, destinate a crescere a 1 milione 400 mila nel triennio 2023-2025. L'aumento stimato del fabbisogno annuale è quindi di circa 25 mila posti all'anno, coperti solo per un terzo da colf e badanti italiane o comunitarie. In sostanza servirebbero quasi 20 mila nuovi ingressi l'anno, mentre il decreto flussi non prevede, da 13 anni, quote specifiche dedicate al lavoro domestico. La quota di nuovi ingressi regolari è minima e questo favorisce la tendenza ad affidarsi al nero e al sommerso.

IL POST PANDEMIA

La flessione è arrivata dopo due anni in cui il Covid aveva invece contribuito a un forte aumento del ricorso al lavoro domestico. Un incremento particolarmente marcato nel 2020 (+10,3% a livello nazionale, + 9,4% in regione), dovuto alla necessità di regolarizzare colf e badanti per consentire loro libertà di spostamento. Se il progressivo allentamento e la definitiva cessazione delle restrizioni ha fatto venir meno questa esigenza, non è invece venuto meno il fabbisogno di assistenza delle famiglie. Ma in un anno come il 2022, segnato dal brusco ritorno dell'inflazione e del carovita, con ripercussioni anche sui costi contrattuali di colf e badanti, la tentazione di affidarsi alla scorciatoia del nero e del sommerso è stata più forte. A sostenerlo anche il presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, Adriano Bordignon. «L'aumento dei costi – ha detto – ha eroso ulteriormente le risorse. È necessario intervenire, a partire dall'aumento della deducibilità dei costi del lavoro domestico, che ha un tetto di 1.500 euro, e semplificare gli adempimenti perché le famiglie non sono grandi imprese». —

LAVORATORI DOMESTICI

ITALIA

Anno	Totali	Var %	Medi	Var %
2013	965.990		782.477	
2014	921.170	-4,6	749.145	-4,3
2015	905.224	-1,7	733.970	-2,0
2016	881.730	-2,6	721.085	-1,8
2017	876.498	-0,6	709.362	-1,6
2018	868.504	-0,9	703.727	-0,8
2019	859.174	-1,1	698.621	-0,7
2020	947.966	10,3	730.568	4,6
2021	970.847	2,4	784.531	7,4
2022	894.299	-7,9	709.596	-9,6

FVG

Anno	Totali	Var %	Medi	Var %
2013	16.103		12.957	
2014	16.191	0,5	13.144	1,4
2015	16.425	1,4	13.265	0,9
2016	16.683	1,6	13.483	1,6
2017	18.209	9,1	14.287	6,0
2018	18.853	3,5	14.883	4,2
2019	19.324	2,5	15.342	3,1
2020	21.137	9,4	16.281	6,1
2021	21.959	3,9	17.570	7,9
2022	20.761	-5,5	16.337	-7,0

LAVORATORI PER NAZIONALITÀ IN FVG

Anno	Numero Italiani	Var %	Numero stranieri	Var %
2022	6.213	-7,5	14.548	-4,6
2023	6.715		15.244	

WITHUB

Parla Alberto Gallas, ad dell'omonimo gruppo «Una lavoratrice costa 20 mila euro annui»

«Solo con il Covid e le restrizioni erano aumentati i contratti regolari»

L'INTERVISTA

«Le richieste di badanti e colf alle nostre agenzie restano stabili, sostanzialmente senza flessioni. I dati nazionali? Calano le regolarizzazioni, non il fabbisogno delle famiglie». Alberto Gallas, amministratore delegato di Gallas group, legge così i numeri dell'Osservatorio Inps sul lavoro domestico, senza mostrare particolare sorpresa per la forte flessione registrata al termine del 2022. Flessione che molti definiscono inattesa, ma che non stupisce più di tanto i vertici del gruppo friulano, una delle principali agenzie di lavoro domestico operanti a livello nazionale, presente in tutte le regioni del Nord e in Toscana con 34 filiali e 11 mila rapporti di lavoro domestico gestiti, di cui 3 mila in Friuli Venezia Giulia.

Circa 75 mila colf e badanti in meno a livello nazionale e 1.200 in regione: sono dati sorprendenti?

«Fino a un certo punto. Il forte aumento del 2021-2022 era stato trainato dal Covid, che aveva indotto molte famiglie a mettere in regola colf e badanti, viste le restrizioni a viaggi e spostamenti. Dal 2022, complice il carovita e l'aumento delle retribuzioni, a cui non hanno fatto riscontro sgravi di tipo fiscale o contributivo per le famiglie, è emersa evidentemente una tendenza di tipo contrario».

Si cerca di risparmiare ricorrendo al nero?

L'imprenditore Alberto Gallas

«Ci sono state diverse ipotesi di intervento legislativo sull'incremento degli sgravi: l'ultima, cassata perché considerata troppo onerosa per le casse dello Stato, prevedeva la decontribuzione totale delle nuove assunzioni per i primi due anni. Sarebbe stato una grossa spinta, garantendo un risparmio di almeno 2 mila euro l'anno su un rapporto di lavoro a tempo pieno».

Quanto costa una badante regolare?

«Da quest'anno, con l'adeguamento dei minimi all'inflazione, una badante convivente a orario pieno e inquadramento medio ha una retribuzione contrattuale di 1.121 euro lordi mensili più vitto e alloggio. Considerati anche tredicesima e contributi, il costo è di circa 1.600 euro al mese, quasi 20 mila euro all'anno. Costi in gran parte non deducibili».

Si è abbassata anche la pressione sulle vostre agenzie, quindi?

«Guardi, in linea di massima direi che la domanda è stazionaria rispetto al 2022. Rispetto al biennio della pandemia, invece, sicuramente non riscontriamo le forti criticità che avevano segnato le estati del 2020 e del 2021, a causa delle restrizioni a viaggi e spostamenti. Questo è normalmente il periodo più difficile dell'anno, perché si tratta di garantire la sostituzione delle lavoratrici in vacanza, ma per il momento la situazione è tranquilla in tutte le nostre agenzie».

La guerra in Ucraina ha inciso?

«Non ha mai avuto effetti in termini di rapporti di lavoro, dal momento che l'iter di accoglienza e regolarizzazione dei profughi non è compatibile con i tempi di attivazione di un rapporto di lavoro domestico. Quanto alle altre possibilità, il decreto flussi non prevede quote riservate al lavoro domestico da molti anni. Se i flussi in arrivo dall'Ucraina possono aver alimentato la presenza di rapporti sommersi? Possibile, ma non ho elementi per poterlo confermare». —

R.D.T.

Il meteo in Friuli Venezia Giulia

La pausa dell'estate

Le piogge della primavera e di questi primissimi giorni di luglio hanno consentito un avvio regolare delle irrigazioni in Friuli

L'Osmer: fino a venerdì tempo instabile e temporali, sulla costa andrà meglio
Le piogge della primavera hanno risollevato le falde, garantita l'irrigazione

LA SITUAZIONE

MAURIZIO CESCON

Che succede all'estate friulana? Ieri in molte zone per buona parte della giornata ha piovuto abbondantemente (54,4 millimetri accumulati a Lauzacco, 39 a Udine, 30 a Cividale, 21 a Gemona e 23 a Pordenone) e le temperature sono rimaste qualche grado sotto la media del periodo. Questa "pausa" della stagione più calda dovrebbe proseguire fino a venerdì, poi nel weekend dovrebbe tornare a splendere il sole dappertutto. Ma se la pioggia può disturbare i vacanzieri, aiuta invece l'agricoltura e le campagne. Le falde idriche sono ancora più basse della media, ma in miglioramento rispetto ai minimi della grande siccità del 2022.

A partire da sabato, con il ritorno dell'anticiclone, avremo sole e caldo

LA PIOGGIA CADUTA IN FRIULI NEI PRIMI SEI MESI DEL 2023

dati in millimetri

STAZIONE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
ENEMONZO	78,3	2	53,3	121	183,4
GEMONA DEL FRIULI	113,1	9,4	89,2	84,3	*
UDINE	97,4	3,6	124,4	117,2	115,8
CERVIGNANO	117,1	1,1	115,5	95,7	116,8
CIVIDALE DEL FRIULI	102,9	4,5	112,9	128,4	120,3

*Dati non disponibili

STAZIONE	GIUGNO 2022	MEDIA STORICA GIUGNO	GIUGNO
ENEMONZO	205,6	173	129,1
GEMONA DEL FRIULI	90,9	169	**
UDINE	81,4	123	90,9
CERVIGNANO	46,8	91	94,5
CIVIDALE DEL FRIULI	47,2	131	100,8
PALAZZOLO DELLO STELLA	24,4	87	68,6

* Piogge cumulate al giorno 20/06/2023 compreso
**Dati non disponibili

PIOGGIA CADUTA IL 3 LUGLIO IN FRIULI

Lauzacco (massimo)	di media in pianura	sulla costa
54,4 mm	25 mm	0 mm

WITHUB

LE PREVISIONI DELL'OSMER ARPA

«Il tempo è instabile e rimarrà così per buona parte della settimana con temperature un po' al di sotto della norma - spiegano i previsori dell'Osmer Arpa regionale -. Siamo in presenza di aria umida e di correnti occidentali sull'Europa e sull'Italia e questi fattori mantengono condizioni di spiccata variabilità. Ci sono quindi possibilità di piogge sparse e intermittenti, oppure temporali fino a venerdì. Non si tratta di un'anomalia, sono caratteristiche estive consuete per il Friuli Venezia Giulia. Ecco forse quest'anno l'inizio dell'estate si è presentato più piovoso del solito. In tale contesto la costa, le spiagge di Lignano, di Grado e la città di Trieste, avranno più ore di sole rispetto alla pianura o alla montagna, anche se non sono escluse precipitazioni. C'è da sottolineare anche che a breve non è prevista alcuna ondata di calore. La prossima settimana vedremo l'evoluzione del meteo, ma possiamo dire che un aumento delle temperature e il ritorno del bello stabile è previsto da sabato con la rimonta dell'anticiclone. Il mese di giugno è rimasto tutto sommato in media con una certa piovosità tipica del territorio, in continuità con i mesi primaverili».

LE FALDE E IL TAGLIAMENTO

«Le piogge, anche quelle di queste ultime ore, chiaramente danno beneficio alla campagna e alle coltivazioni stagionali - spiega la presidente del Consorzio di bonifica della pianura friulana Rosanna Clocchiatti -. Diciamo che rispetto alla pianura, in montagna sta piovendo di meno, è una tendenza che dura da un po' di tempo e alla quale non eravamo abituati. La primavera piovosa ha consentito di ritardare le irrigazioni programmate e così abbiamo potuto risparmiare acqua ed energia elettrica. Abbiamo comunque chiesto l'integrazione ad A2A, attraverso il lago di Verzegnis, con il rilascio di un quantitativo di acqua che consenta il prelievo a Ospedaletto di Gemona per l'irrigazione e per il deflusso minimo del Tagliamento. L'annata, per quanto riguarda l'acqua, è partita positivamente, ma è nell'ordinarietà, le falde sono abbastanza buone, ricordiamoci che siamo partiti da un 2022 molto difficile. Non è stato recuperato il livello medio storico, ma le falde stanno meglio e in ogni caso le piogge di questi giorni saranno preziose più avanti durante la stagione irrigua che arriva fino al 31 agosto».

Efficienza irrigua: il Consorzio di bonifica ha in programma lavori per 21 milioni

I PROGETTI DEL CONSORZIO

Tra riconversioni di colture (più grano e meno mais), microirrigazioni e uso di tecnologie, l'agricoltura si sta attrezzando per fronteggiare eventuali periodi di siccità in futuro. «Stiamo cambiando gli impianti a scorrimento per arrivare a quelli a goccia grazie a contributi regionali - aggiunge Clocchiatti - . Poi ci sono i progetti del Pnrr, partiremo con 21 milioni di lavori per ammodernare gli impianti esistenti con risparmi dal 30 al 40 per cento di acqua. In previsione ci sono pure 5 bacini artificiali, il primo a Manzano».—

Regione: dopo la politica

Da vicegovernatore a contitolare di un'azienda a Villa Santina: «Il lavoro mi piace tanto. FdI? Se richiesto, do consigli»

Ciani, l'imprenditore dell'alimentare «Sulla strada del food grazie a Illy»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Un incontro con Riccardo Illy come momento di svolta. «La decisione di lasciare la politica attiva era già stata presa, ma se oggi sono un imprenditore nel settore della ristorazione lo devo anche a una chiacchierata con l'ex presidente della Regione». L'azienda di Paolo Ciani, a sua volta ex vicepresidente della Regione, tre legislature in piazza Oberdan, si chiama Villa Food. La sede è Villa Santina in Carnia, la tecnologia di ultima generazione: «Produciamo e confezioniamo specialità gastronomiche attraverso un processo brevettato che combina la cottura sotto vuoto a bassa temperatura con un trattamento meccanico a freddo ad altissima pressione». Il valore aggiunto? «Sono cibi senza additivi o conservanti che possono durare in frigo a 4 gradi fino a 130 giorni».

La prima tessera di partito?

«Movimento sociale, 1982».

Come nasce la passione per la politica?

«Famiglia centrista. L'interesse per la destra è nato sui banchi di scuola. Nel 1985 diventai consigliere comunale di Buja, il mio paese d'origine. Oggi sono consigliere comunale a Villa Santina».

Nel 2013 non si ricandidò per la Regione. Per scelta?

«Ero passato con Futuro e Libertà di Gianfranco Fini. Chiusa quell'esperienza, ho chiuso anch'io».

Pure lei fu coinvolto nella vicenda dei rimborsi "allegri" in Consiglio. Tutti colpevoli all'epoca?

«Restituii decine di migliaia di euro alla Corte dei conti. La nostra colpa fu aver continuato una prassi consolidata, presente da prima che entrassimo in Consiglio. Nel mio caso mi furono imputati non acquisti di immobili, auto, viaggi, pernottamenti ma svariati incontri politici sul territorio ritenuti non legati a attività istituzionale. Sbagliammo, sì. Ma sarebbero servite regole più chiare».

Lasciò la politica attiva anche per quello?

«No. Semplicemente capii che era giunto il momento di abbandonare il campo».

Almirante come punto di riferimento politico?

«Assolutamente sì. Ma ho conosciuto molto bene Pino Rauti e con lui ho condiviso un percorso interno al partito».

Fini?

«L'ho seguito in una fase disastrosa. Altro motivo per chiudere».

Ma dicono che lei abbia un ruolo ora in Fratelli d'Italia.

«Do una mano da un paio di anni in Friuli. Se me li chiedono, do consigli, anche per la composizione delle liste. In cambio non chiedo alcunché. E non ho intenzione di candidarmi. La mia "nuova" vita non me lo permetterebbe».

FdI è ciò che An non è riuscita a diventare?

«FdI ha una grandissima leader, ma sul territorio ha grossi problemi. Diversamente da Msi e An, è mancata sin qui la crescita della classe dirigente in periferia».

Un suggerimento?

«Servono veri e propri corsi di formazione. E alcuni "vecchi" come me potrebbero dare qualche buon insegnamento».

Gianfranco Fini abbraccia Paolo Ciani nel 2011; in alto, Ciani oggi

Lei è titolare con altri soci di un'azienda a Villa Santina. Cosa fate?

«Settore alimentare. A Villa Food sono occupate 35 persone. Tecnicamente, produciamo e confezioniamo cibi che, grazie al processo di pastorizzazione ad alta pressione a freddo, vedono eliminati eventuali residui batterici senza perdere la loro struttura organolettica. In questo periodo siamo pure in contatto con un'azienda di Milano per sviluppare un'offerta di piatti vegani. Sono anche titolare di una trattoria a Nimis».

Le piace?

«Tantissimo. Per questo la politica oggi trova spazio solo come passione».

Perché l'alimentare?

«Un po' per caso. E c'entra Riccardo Illy. Gli dissi della mia idea e mi spinse ad andare avanti. Grazie a lui è nata Villa Food. Non posso non concordare con Illy e con il suo gruppo sul percorso avviato di sostenibilità agroalimentare».

Il cibo sintetico?

«Aberrante. Le priorità sono un cibo il più naturale possibile e la lotta allo spreco. L'utente finale è sempre più attento e l'obiettivo di chi fa il nostro mestiere deve essere quello delle etichette bianche. Meno c'è scritto, meglio è».

Il miglior presidente della Regione nell'era dell'elezione diretta?

«Illy è stato un grandissimo presidente, ma era troppo solitario. Metteva sé stesso davanti a tutti, mentre la politica è frutto di mediazione tra esigenze contrapposte. Quando ero assessore al Personale e all'Ambiente, mi sono trovato in mezzo tra associazioni di categoria e industrie che difendevano tesi opposte. Senza intese tra le parti, non si fa strada».

Gliel'ha fatto osservare?

«Ne abbiamo parlato».

Massimiliano Fedriga?

«Il frutto di una politica che rispetto a vent'anni fa non esiste più. Oggi la comunicazione all'eccesso, i social, la rincorsa maniacale ai follower, tutto ciò rende indifferente un governo di destra o uno di sinistra. Non riguarda ovviamente solo Fedriga».

Il partito unico a centrodestra?

«Ci provò Berlusconi, il progetto rimane complicato. Credo che i partiti debbano difendere il bene della differenza».

Che cosa direbbe all'assessore Riccardi, suo ex compagno di partito e assessore alla Salute?

«Non sarebbe sbagliato recuperare qualche intuizione della legge Fasola. Abbiamo troppi ospedali rispetto al bacino di utenza. Bisogna ripensare la sanità regionale partendo da questo dato». —

IL CURRICULUM

Il vicariato

Eletto tre volte in Consiglio regionale con An, Paolo Ciani ha lavorato in piazza Oberdan per una quindicina di anni, dal 1998 al 2013. Dal 1998 al 2001 è stato anche vicepresidente di Roberto Antonione (foto), prima di fare il presidente vicario per un mese e mezzo (con Antonione eletto in Parlamento). Dal 2013 l'addio al Palazzo. Nel 2019 la corsa a sindaco di Villa Santina, paese della Carnia di cui oggi è consigliere comunale.

SILVIO BERLUSCONI

A Miramare

Un ricordo di Silvio Berlusconi? «Quel giorno in cui, con Tondo presidente del Friuli Venezia Giulia, aspettavamo il premier a Miramare. Quando arrivò, vide dei ragazzi milanesi in gita scolastica che erano stati fatti uscire dal parco proprio per motivi di sicurezza. E allora, con la sua solita carica, li invitò immediatamente a salire sulla corriera e a seguire la sua auto. E si presentò con loro al seguito in piazza Unità».

CARLO CRACCO

Gli ospiti

Paolo Ciani è uno dei titolari di Villa Food, azienda di ultima generazione nel settore dell'alimentare. Occasione pure per ospitare i big della cucina italiana come Carlo Cracco (foto). Ma, altra attività, l'ex assessore e consigliere regionale è anche gestore di un locale a Nimis, l'Antica Osteria San Gervasio. «Un mestiere che mi piace tantissimo, nel rispetto della sostenibilità. Anche per questo, oggi, la politica è solo una passione».

ECONOMIA

Qui sopra la nuova linea di nobilitazione dei pannelli truciolari e accanto l'headquarters del Gruppo a Osoppo

Il balzo dei ricavi della Fantoni «Dalla Bce decisioni penalizzanti»

L'azienda chiude il '22 con un fatturato di 524 milioni; settore in frenata quest'anno ma il Gruppo investe

Maura Delle Case / UDINE

L'inflazione galoppante e il ritocco all'insù dei tassi ipoteca il futuro prossimo del settore legno arredo. «L'una e l'altro incidono negativamente sulla parte buona dell'economia, non già sulla speculazione che è già entrata e uscita dal mercato, azzoppando le esigenze di nuovi investimenti da parte delle aziende e la propensione all'acquisto di nuove case dei privati». A denunciarlo è il presidente di Fantoni spa, Paolo Fantoni, che alle politiche monetarie europee intesta parte della frenata che il settore, e la stessa azienda, sta vivendo. Sì, perché il 2022 per il gruppo friulano produttore di pannelli truciolari ed Mdf è stato un anno di grande positività, con un fatturato consolidato di 524 milioni di euro, +25% sul '21, e con un Ebitda del 17% sui ricavi. «Nel secondo semestre dell'anno ma ancor più dall'inizio del 2023 è iniziato però un periodo di controtendenza - spiega il presidente -. Un trend negativo legato ai consumi, che si sovrappone alla politica monetaria europea, incapace - denuncia Fantoni - di controllare la fiammata inflazionistica e di fronteggiare lo sviluppo speculativo: i tassi andavano aumentati ma prima di quanto è stato fatto». Insomma, le contromisure europee per l'imprenditore friulano sono tardive e dunque inefficaci. Con effetti che già si possono vedere «in centro Europa dove la psicosi della politica monetaria espansiva fa sì che consumatori siano particolarmente passivi e abbiano innestato una dinamica di forte decelerazione di richieste di nuove licenze edilizie».

PAOLO FANTONI
PRESIDENTE DEL GRUPPO FANTONI DI OSOPPO

«La politica monetaria europea è stata incapace di controllare l'inflazione e fronteggiare i fenomeni speculativi»

E in Italia? «Dopo l'eccesso di effervescenza sostenuto dalle logiche fiscali, anche nel nostro Paese stiamo assistendo a una frenata del settore e si pone con urgenza la necessità di rivisitare gli strumenti di sostegno all'edilizia». Gli effetti sul pannello sono già visibili. «Da tutto il 2023 - fa sapere Fantoni - le aziende del settore stanno ricorrendo a chiusure temporanee della produzione, per far fronte a stoccaggi pieni e a prezzi in riduzione anche del 25/30% rispetto al 2022». L'anno scorso, secondo i dati della Federazione europea dei produttori di pannelli, i volumi erano già calati del -8,5%, ma se si considera che la frenata si è concentrata negli ultimi 6 mesi del 2022 ciò significa che il calo è stato del -17%. «Una tendenza - evidenzia Fantoni - che sta proseguendo nel 2023». A questo si aggiunga la situazione schizofrenica del mercato del legno, che Fantoni definisce «altalenante», con i consumi di legna da brucio che a dispetto di ogni aspettava continuano a crescere, determinando una minore disponibilità e un maggior costo della materia prima destinata all'edilizia e al lagno arredo. Non va meglio la dinamica del legno vergine. Rispetto ai picchi del 2021, quando la tonnellata era arrivata a 130 euro, oggi il costo si è attestato a 95-100 euro, ancora il doppio rispetto ai prezzi ante Covid. A questo si aggiunga poi che i mercati tradizionali di approvvigionamento dell'azienda di Osoppo - Slovenia, Croazia e Ungheria su tutti - non riescono a garantire il fabbisogno, al punto che Fantoni si è vista costretta a comprare una nave di legno vergine dal sud America, sfruttando il momentaneo calo del costo dei noli. La contingenza difficile non ha tuttavia congelato gli investimenti del gruppo che nell'arco di tre anni arriverà a spendere circa 60 milioni di euro. «Di questi, 20 sono destinati alla nuova linea di nobilitazione dei pannelli truciolari, i restanti a riadattare l'ex area De Simon a nuovo ingresso per i mezzi pesanti e infine a realizzare sui tetti dell'azienda un maxi impianto fotovoltaico da 15Mwh di potenza».—

IN PIEMONTE

Nuova commessa

Il 2022 ha segnato la ripresa del mobile per ufficio, divisione che per Fantoni, e per il settore, aveva patito una battuta d'arresto negli ultimi anni e che invece il post pandemia ha rianimato in modo deciso regalandole una vera e propria nouvelle vague. Complice, nel caso di Fantoni, di grandi forniture. Tra cui quella del palazzo della Regione Piemonte. «Una commessa – racconta Paolo Fantoni – alla quale abbiamo iniziato a lavorare nel 2016, che si è poi incagliata durante il Covid per poi riprendere e arrivare oggi e vedere, questione di pochi mesi, il termine». Fantoni ha arredato gli uffici dei 51 piani del maxi palazzo progettato da Massimiliano Fuxas. Una grande soddisfazione che si è tradotta in rilevanti risultati economici: «Nel 2023 – fa sapere l'imprenditore – il fatturato della divisione ufficio si attesterà infatti tra i 42 e i 43 milioni di euro». A questo si aggiunga che la commessa per la Regione Piemonte rappresenta una delle punte di diamante dal punto di vista tecnologico delle proposte targate Fantoni grazie a prodotti dotati di importanti sistemi Iot. Che sono poi la cifra del cambiamento che sta vivendo il settore. «La funzione di archiviazione cartacea che un tempo aveva l'ufficio tradizionale è venuta meno – racconta ancora Fantoni –, come sono venute meno le pareti divisorie, che hanno lasciato il posto a una configurazione tutta nuova degli spazi ufficio», con zone chiuse per garantire la privacy di chi telefona, aree meeting e scrivanie polifunzionali e digitali.

M.D.C.

RIMORCHIATORI PER LA MARINA

Mancata revisione prezzi e Cimolai rinuncia alla gara

PORDENONE

Il mancato accordo sulla revisione prezzi è all'origine della revoca dell'appalto per 5 rimorchiatori azimutali per la Marina Militare che era stato aggiudicato alla Cimolai. La gara, bandita nel febbraio 2021, valore a baste d'asta 33 milioni di euro, era stata vinta da Cimolai che aveva presentato un'offerta di 30,54 milioni. Conflitto in Ucraina, rincari di materie prime ed energia hanno impattato pesantemente sulle imprese, da qui la necessità di rivedere i prezzi. La trattativa tra la Marina e la Cimolai non ha prodotto un risultato ritenuto soddisfacente, da qui la decisione di risolvere consensualmente il rapporto. Navarm sta varando ora una nuova gara per 4 (e non più 5) rimorchiatori, e il prezzo a base d'asta sarà di 37,6 milioni.—

Le partite della finanza

Generali, Delfin può superare il 10% «Nessuna strategia, soci stabili»

La holding della famiglia Del Vecchio: «L'ok Ivass è un fatto tecnico. Siamo partner di lungo periodo»

Piercarlo Fiumanò

La febbre da scalata ha colpito ieri Generali. Il via libera dell'Ivass a Delfin, che può così crescere nel capitale del Leone fino a un teorico 20%, ha infiammato in Borsa il titolo del gruppo triestino che ha segnato nel finale un guadagno del 3,3%. «Assalto alle Generali», ha titolato *Repubblica* che ha dato la notizia. Piazza Affari ieri si è così svegliata di fronte alla prospettiva di un' ipotetica scalata al Leone. La finanziaria della famiglia Del Vecchio ha però prontamente precisato che non vi siano strategie particolari all'orizzonte e che anzi a Trieste si considera socio di lungo periodo.

Che è accaduto? Delfin ha spiegato in una nota che lo scorso 17 aprile di avere chiesto e poi ottenuto il 30 giugno dall'Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, l'autorizzazione a salire oltre il 10% di Generali. La cassaforte lussemburghese guidata da Francesco Milleri ha precisato che la richiesta presentata all'Ivass si è resa necessaria per legge dato che la quota è cresciuta dal 9,77% fin sopra il 10% per effetto del piano di riacquisto di azioni proprie avviato da Generali ad agosto 2022. La domanda è stata accolta a fine giugno dall'autorità di controllo sulle assicurazioni. Nelle interlocuzioni avute - da quanto si è appreso - Delfin ha fatto sapere di considerarsi un socio di lungo periodo. La holding della famiglia Del Vecchio, decidendo di mantenere la quota, ha chiesto e ottenuto dall'Ivass, che appunto vigila sul settore bancario, il via libera a restare oltre tale soglia e indirettamente anche a crescere, se vorrà,

Philippe Donnet

fino al tetto successivo del 20% del capitale.

Non si tratta quindi di un nuovo guanto di sfida in grado di riaccendere le ostilità ma di un fatto tecnico quello che ha portato Francesco Milleri, il manager che guida la cassaforte posseduta dagli eredi di Leonardo Del Vecchio, a chiedere all'Ivass l'autorizzazione a salire ancora nel capitale del Leone. Delfin ha spiegato in una nota di non avere alcuna particolare strategia «se non quella di agire in conformità alle regole rispetto alla propria posizione quale azionista della compagnia assicurativa triestina». Inevitabile che i mercati abbiano però ragionato sul nuovo scenario dove teoricamente Delfin, che è già il primo azionista di Mediobanca con il 19,8%, potrebbe diventarlo anche a Trieste superando Piazzetta Cuccia che detiene il 13,1% e cambiando quindi gli equilibri nella governance. Questo nuovo capitolo avviene inoltre a poco più di un anno dallo scontro che ha portato alla riconferma del ceo Philippe Donnet. Leonardo Del Vecchio (scomparso poco più di un anno fa) insieme a Francesco Gaetano Caltagirone (che oggi detiene il 6,23% della compagnia), alla famiglia Benetton (4,83%) e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino avevano sfidato la lista del consiglio di amministrazione, sostenuta da Mediobanca (che detiene il 13,10%) di Generali.

Sfida che si era conclusa con la vittoria della lista del cda e la riconferma del Ceo Philipe Donnet. Mediobanca e i fondi internazionali avevano raccolto il 39,2% del capitale per la lista del cda, Delfin e Caltagirone il 29,4% per la lista alternativa.

La holding della famiglia Del Vecchio guidata oggi da Francesco Milleri ha spiegato di ambire in sostanza ad essere partner «di lungo periodo» del Leone di Trieste. Tuttavia, mentre ieri in Borsa gli acquisti si sono concentrati anche su Mediobanca (+1,5% a 11,12 euro) il mercato inevitabilmente specula sulle prossime mosse degli azionisti del Leone. Ora l'attenzione si sposta all'assemblea di ottobre di Mediobanca che porterà al rinnovo dei vertici, con Delfin che controlla poco meno del 20% del capitale di Piazzetta Cuccia e Caltagirone al 9,9,% con le due partite che, a questo punto, appaiono sempre più intrecciate. Per gli analisti il sì dell'Ivass al Delfin a detenere una quota superiore al 10% aumenta senza dubbio l'appeal speculativo sul gruppo assicurativo e indirettamente anche su Mediobanca che ne detiene il 13,1%. Lo sintetizza Equita che rileva come Milleri di recente pareva aver indicato il focus sul core business dell'occhialeria di EssilorLuxottica.

«Il nostro auspicio è che tutte le istituzioni finanziarie italiane si rafforzino, noi abbiamo bisogno di una buona finanza per accompagnare le imprese e Generali naturalmente è uno dei punti di forza delle istituzioni finanziarie italiane», è stato il commento del presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

Tutto ciò dopo la più grande operazione di Generali in un decennio che ha portato sotto le insegne del Leone per 2,3 miliardi in contanti Liberty Seguros. —

La società investe sulla transizione energetica. Oggi la presentazione della nuova Topolino

Stellantis, campus green a Mirafiori

IL CASO

Claudia Luise / TORINO

La trasformazione dei luoghi di lavoro di Stellantis parte da Mirafiori e da una sede storica come la Palazzina uffici di corso Agnelli a Torino. È proprio intorno all'edificio che sorgerà, dal 2025, il primo "grEEn-campus" dove troveranno posto 10 mila lavoratori impiegati nelle funzioni dedicate alla progettazione, alla ricerca e sviluppo e degli enti centrali di Stellantis. Quello di Mirafiori, per cui è previsto un investimento tra i cento e i duecento milioni di euro, sarà l'unico "campus" italiano: altri due sorgeranno a Poissy, in Francia, a Rüsselsheim, in Germania e saranno ultimati entro il 2026 per ospitare rispettivamente 10 mila e 6 mila persone. I lavori sono già iniziati presso la sede di Poissy e lo studio di progettazione dettagliato di Rüsselsheim è stato completato.

Ad annunciarlo Xavier Chereau, responsabile delle risorse umane e transformation officer di Stellantis: «La sigla "EE" in grEEn-campus rappresenta sia l'impegno di Stellantis a essere positiva dal punto di vista energetico e per proteggere l'ambiente, sia il suo impegno a incoraggiare una mentalità di formazione continua per i dipendenti». L'obiettivo resta quello di diventare un'azienda a zero emissioni nette di carbonio entro il 2038, con una compensazione percentuale a una cifra delle emissioni rimanenti. «Con ogni nuovo grEEn- campus stiamo ridisegnando i nostri edifici iconici per renderli più in linea alle nostre nuove modalità di lavoro ibride», spiega ancora Chereau. Il manager rassicura: «Questo nuovo investimento è un impegno che testimonia il nostro approccio nei confronti di questo Paese: l'Italia per Stellantis è un vero e proprio pilastro». Ed elogia la qualità delle relazioni sindacali che per il nostro Paese «rappresentano un vantaggio competitivo».

Un progetto, illustrato ieri pomeriggio ai sindacati. «È il segno tangibile dell'interesse a investire in Italia e a proiettarsi verso la transizione energetica», commenta Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto. Più cauto Ferdinando Uliano, segretario nazionale Fim-Cisl: «Abbiamo ribadito la necessità di rafforzare e investire di più sugli aspetti relativi alla ricerca e sviluppo». Mentre Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore mobilità conclude definendolo un progetto «innovativo, con un investimento importante che però non crea nuova occupazione e da monitorare».

Un programma che si inserisce nell'idea complessiva di trasformazione per Mirafiori, dove in autunno partirà l'hub per l'economia circolare. Tra i nuovi centri di sviluppo anche il Battery Technology Center, che sarà inaugurato nella seconda metà dell'anno. E oggi Stellantis presenterà in anteprima le nuove Topolino e 600: la prima ha un nome evocativo che richiama il modello prodotto dalla Fiat dal 1936 al 1955, simbolo della motorizzazione in Italia. La Nuova Fiat 600 è una vettura del segmento B. Diffusi anche i dati delle vendite: nel semestre le immatricolazioni sono state 684.262, con una crescita del 22,96% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In calo Stellantis che ha immatricolato in Italia a giugno 43.099 auto, l'11,1% in meno dello stesso mese del 2022. La quota di mercato è del 31% contro il 38,2% di un anno fa. Nei primi sei mesi le immatricolazioni del gruppo sono 279.373, in crescita del 9,7%.—

TRASPORTO PUBBLICO

Per Tper utile di 1,7 milioni In calo dal 2019

Il 2022 chiuso con 1,7 milioni di euro di utile, a fronte di 219 milioni di ricavo: sono i numeri del bilancio di Tper spa, la principale azienda di trasporto pubblico locale dell'Emilia-Romagna. In linea anche il bilancio consolidato a livello di Gruppo, che registra un utile pari a 1,6 milioni. Il risultato registra una ripresa della domanda che ha raggiunto quota 126 milioni di passeggeri, in crescita di 19 milioni sul 2021. Sono tuttavia numeri lontani da quelli del 2019 (-17%) e le aspettative di ripresa risultano legate a un quadro di incertezza sulla riorganizzazione delle attività lavorative post-pandemia e alle politiche incentivanti il Tpl. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,6955	1,34	1,669	1,699	33,21	5.248,84
Abitare in	5,44	1,12	5,26	5,48	-5,70	142,32
Acea	12,04	0,50	12,01	12,13	-7,63	2.558,65
Acinque	1,98	0,51	1,98	1,98	-2,20	391,87
Adidas	174,5	-1,98	174,5	178,1	0,00	-
Advanced Micro Devic	105,4	0,88	104,94	109,56	0,00	-
Aeffe	1,182	0,68	1,158	1,182	-6,04	124,18
Aegon	4,714	1,53	4,714	4,716	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,3	-0,72	8,22	8,34	7,28	300,09
Ageas	37,31	-0,11	37,31	37,35	0,00	-
Ahold Kon	31,77	1,45	31,465	31,77	0,00	-
Air France-Klm	1,751	6,70	1,73	1,7575	0,00	-
Airbus Group	132,58	0,24	132,08	133,3	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,5	-0,35	28,05	28,7	-11,13	1.545,59
Algowatt	0,511	0,39	0,506	0,519	0,69	24,14
Alkemy	11,78	0,68	11,54	11,78	5,05	65,51
Allianz	213,4	-0,02	213,35	216,1	0,00	-
Alphabet Classe A	109,5	-0,92	109	111	0,00	-
Alphabet Classe C	109,8	-1,54	109,8	111,52	0,00	-
Amazon	119,96	0,57	119,28	120,6	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	32,58	-3,01	32,37	33,59	20,12	7.585,20
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,41	0,06	3,404	3,438	-9,27	1.119,08
Antares Vision	6,57	-4,64	6,38	6,91	-14,87	474,12
Apple	176,16	-0,12	175,88	179,94	0,00	-
Aquafil	3,645	-3,06	3,63	3,785	-37,93	159,34
Ariston Holding	9,44	-2,48	9,345	9,595	0,17	1.204,10
Ascopiave	2,4	1,91	2,35	2,42	-1,92	553,34
Asml	666,7	0,74	660,9	673,8	0,00	-
Autogrill	6,615	0,15	6,525	6,65	1,63	2.531,22
Autostrade M.	11,5	0,44	11,45	11,6	0,70	50,11
Avio	9,32	-0,11	9,24	9,38	-3,39	244,85
Axa	27,22	-0,06	24,555	27,25	0,00	-
Azimut H.	19,905	0,76	19,625	19,965	-6,24	2.824,98
B						
B&C Speakers	14,35	1,41	14,15	14,35	14,96	156,91
B. Cucinelli	78,5	-2,61	78,5	80,4	15,70	5.473,44
B. Desio	3,32	-	3,28	3,33	7,87	440,30
B. Generali	32,09	1,87	31,5	32,24	-2,35	3.680,38
B. Ifis	14,8	0,95	14,66	14,84	9,66	785,49
B. Profilo	0,213	1,91	0,21	0,214	6,93	142,60
B.Co Santander	3,426	0,76	3,423	3,43	21,78	55.044,62
B.F.	3,73	-2,10	3,73	3,76	-1,22	708,76
B.P. Sondrio	3,83	0,37	3,808	3,89	0,41	1.733,59
Banca Mediolanum	8,298	0,19	8,236	8,324	5,89	6.159,77
Banca Sistema	1,254	4,33	1,21	1,254	-20,67	97,26
Banco BPM	4,329	1,86	4,275	4,34	27,54	6.449,10
Basf	44,66	0,22	43,005	45,155	0,00	-
BasicNet	5,37	0,56	5,31	5,37	-0,48	288,90
Bastogi	0,586	-1,01	0,572	0,594	-3,93	73,18
Bayer	50,58	-0,35	50,51	51,43	0,00	-
BB Biotech	40,8	2,00	40,1	40,8	-29,79	2.194,53
Bbva	7,086	-	7,086	7,114	0,00	21.895,71
Beewize	0,672	-2,61	0,672	0,672	-9,56	7,46
Beghelli	0,255	-1,54	0,255	0,26	-9,59	51,43
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,9	-1,30	9,9	10,03	35,31	1.865,78
Bialetti	0,294	0,68	0,29	0,298	9,56	45,36
Biesse	11,88	-1,49	11,88	12,2	-6,38	328,59
Bioera	0,11	-	0,11	0,118	-63,08	1,39
Bmw	112,34	-0,32	112,04	113,02	0,00	-
Bnp Paribas	58,3	1,07	58	58,9	0,00	-
Borgosesia	0,71	1,72	0,708	0,71	-1,20	33,65
Bper Banca	2,813	1,11	2,8	2,834	45,34	3.962,20
Brembo	13,53	-0,37	13,37	13,64	29,15	4.526,24
Brioschi	0,0732	1,67	0,071	0,074	-3,93	56,00
Buzzi	22,86	-0,35	22,72	23,16	27,88	4.437,21
C						
Cairo Comm.	1,662	0,61	1,65	1,67	12,23	224,12
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,94	-0,25	3,91	4,07	24,93	474,06
Caltagirone Ed.	1,065	-0,47	1,05	1,11	12,14	134,12
Campari	12,535	-1,22	12,535	12,705	32,75	14.712,41
Carel Industries	26,75	-3,08	26,75	27,95	16,88	2.753,99
Cellularline	2,76	-	2,76	2,76	-7,46	60,01
Cembre	30	-1,96	29,6	30,6	-1,93	509,80
Cementir Hldg.	7,51	1,21	7,42	7,53	20,42	1.178,84
Centrale Latte Italia	2,74	1,48	2,72	2,78	-8,06	37,58
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0525	3,96	0,0515	0,0525	-19,32	4,71
Cir	0,3785	-	0,3715	0,3815	-14,00	417,56
Civitanavi Systems	3,73	1,63	3,7	3,73	5,39	113,99
Class	0,08	14,61	0,0676	0,081	-17,91	18,89
CNH Industrial	13,305	0,76	13,115	13,315	-12,29	17.832,18
Coinbase Global	73,64	14,08	66,31	73,64	0,00	-
Commerzbank	10,31	2,38	10,31	10,31	0,00	-
Conafi	0,32	-1,54	0,312	0,338	-21,53	11,98
Continental	66,34	-2,95	66	66,9	0,00	-
Credem	7,26	1,82	7,13	7,3	7,44	2.451,11
Credit Agricole	10,902	0,26	10,896	10,974	0,00	-
Csp Int.	0,363	0,28	0,363	0,363	3,30	14,50
Cy4Gate	8,7	-0,91	8,67	8,88	-4,66	205,51
D						
Daimlerchrysler	73,65	-0,14	73,65	74,52	0,00	-
D'Amico	3,6	1,41	3,5145	3,627	-6,98	436,49
Danieli	22,05	0,46	21,85	22,15	4,76	898,76
Danieli r nc	16,82	-	16,66	16,92	17,47	682,44
Datalogic	6,895	-0,79	6,875	7,02	-16,79	406,63
De' Longhi	19,74	-1,40	19,42	20,06	-5,28	3.026,83
Deutsche Bank	9,721	0,97	9,65	9,73	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,492	0,38	9,434	9,55	0,00	-
Deutsche Post	45,17	0,77	44,635	45,17	0,00	-
Deutsche Telekom	19,898	-0,63	19,898	20,11	0,00	-
Diasorin	93,6	-1,89	93,6	95,48	-27,53	5.316,63
Digital Bros	18,16	-0,66	18,1	18,47	-20,52	257,81
Digital Value	59,3	-0,34	58,5	59,5	-7,65	589,12
doValue	4,24	0,12	4,23	4,295	-40,99	339,21
E						
E.On	11,74	0,60	11,73	11,74	0,00	-
Edison r nc	1,396	-	1,386	1,396	1,85	152,24
Eems	0,0258	-3,37	0,0252	0,0268	-50,31	14,18
El.En	10,94	-0,45	10,79	11,03	-23,77	873,12
Elica	2,65	-3,28	2,65	2,77	-6,66	173,40
Emak	1,056	1,34	1,052	1,07	-12,49	169,26
Enav	3,924	0,46	3,9	3,94	-1,34	2.117,42
Enel	6,24	1,17	6,167	6,275	22,18	62.770,71
Enervit	3,14	-0,63	3,04	3,16	-0,31	56,79
Eni	13,412	1,74	13,2	13,496	-1,72	44.418,67
ePRICE	0,0098	-	0,0096	0,01	9,44	3,87
Equita Group	3,72	-	3,71	3,76	2,55	190,26
Erg	27,02	0,15	26,96	27,22	-7,83	4.042,12
Esprinet	5,49	-1,26	5,485	5,61	-18,48	278,96
Essilor Internationa	170,38	-1,25	170,52	173,98	0,00	-
Eukedos	1,1	-	1,05	1,1	-2,95	26,61
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,43	-2,13	6,43	6,6	19,85	619,74
Eurotech	2,845	1,61	2,795	2,875	-2,45	99,20
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,576	0,13	1,574	1,578	14,94	81,72
F						
Facebook	261,85	-0,40	260,8	269,45	0,00	-
Faurecia	21,59	-0,69	21,37	22,34	0,00	-
Ferrari	296,3	-1,07	296,3	300	48,55	61.229,24
Ferretti	2,9	0,69	2,89	2,92	-3,65	978,38
Fidia	1,33	-3,62	1,33	1,335	-11,32	9,41
Fiera Milano	2,42	-1,22	2,42	2,45	-16,03	175,42
Fila	7,74	-1,53	7,73	7,9	13,06	339,54
Fincantieri	0,511	0,39	0,509	0,513	-3,89	867,09
Fine Foods & Ph.Ntm	8,28	3,50	8	8,28	-3,94	177,58
FinecoBank	12,28	-0,28	12,245	12,47	-21,12	7.485,62
FNM	0,433	-1,59	0,43	0,44	2,97	191,71
France Telecom	10,776	0,50	10,776	10,776	0,00	-
Fresenius	26,05	-	25,82	26,05	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,919	0,66	0,913	0,932	-9,02	55,83
Garofalo Health Care	4,01	-0,25	4	4,06	11,33	364,77
Gasplus	2,525	-1,56	2,52	2,575	6,50	114,89
Gaz De France	15,316	0,58	15,316	15,5	0,00	-
Gefran	9,22	3,60	8,81	9,22	3,40	128,84
Generalfinance	7,9	-1,86	7,9	8	11,09	100,12
Generali	19,25	3,38	19,205	19,67	11,87	29.085,89
Geox	0,875	0,92	0,865	0,879	6,15	223,55
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0122	-2,23	1,27
Giglio Group	0,712	2,89	0,69	0,716	-36,73	15,33
Gilead Sciences	70,06	-0,51	70,06	70,06	0,00	-
GPI	11,7	-	11,48	11,88	-15,89	342,81
Grandi Viaggi	0,83	-	0,826	0,832	6,37	39,91
Greenthesis	0,89	-1,11	0,89	0,914	-2,88	139,62
GVS	5,55	0,27	5,42	5,62	33,63	961,95
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,742	0,73	2,724	2,77	7,75	4.058,14
I						
Iberdrola	12,12	1,17	12	12,12	0,00	-
Igd - Siiq	2,455	1,45	2,415	2,455	-22,77	267,64
Illimity bank	6,36	0,16	6,31	6,375	-8,53	532,73
Immsi	0,49	-0,20	0,4875	0,497	23,19	166,71
Indel B	23	-	23	23,3	-7,74	134,56
Inditex	35,3	-0,42	35,3	35,3	0,00	-
Industrie De Nora	19,17	-0,31	18,67	19,21	33,68	988,76
Infineon Technologie	37,205	-1,82	36,005	38,31	0,00	-
Ing Groep	12,576	1,42	12,442	12,576	0,00	-
Intel	30,51	-0,39	30,51	31,07	0,00	-
Intercos	15,8	2,60	15,24	15,94	19,68	1.477,33
Interpump	49,77	-2,18	49,72	51,1	19,05	5.512,15
Intesa Sanpaolo	2,437	1,54	2,4035	2,4435	15,50	44.054,42
Inwit	12,025	-0,46	12,01	12,125	28,28	11.606,03
Irce	2,13	-	2,13	2,13	8,36	60,27
Iren	1,71	0,53	1,692	1,717	15,52	2.213,43
It Way	1,664	-2,12	1,65	1,74	2,55	17,87
Italgas	5,45	0,46	5,405	5,465	3,92	4.400,99
Italian Design Brands	11,42	2,33	11,22	11,68	-0,56	301,21
Italian Exhibition Gr.	2,48	-0,40	2,44	2,49	1,86	76,78
Italmobiliare	25,1	0,20	25,05	25,2	-2,32	1.067,58
Iveco Group	8,17	-0,99	8,138	8,344	47,60	2.225,20
IVS Gr. A	4,8	-1,23	4,76	4,86	32,37	436,35
J						
Juventus FC	0,3514	2,45	0,343	0,3516	7,07	862,73
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	504,6	-0,51	501,1	507,9	0,00	-
KME Group	0,977	0,41	0,973	0,978	80,53	300,44
KME Group r nc	1,16	-	1,14	1,16	40,35	17,12
L						
Landi Renzo	0,545	-0,37	0,543	0,552	-3,09	123,20
Lazio	1,055	0,96	1,04	1,055	2,33	70,79
Leonardo	10,44	0,43	10,36	10,605	28,90	6.023,89
Levi Strauss & Co	13,29	-	13,22	13,4	0,00	-
Lottomatica Group	8,562	-1,77	8,48	8,754	-3,37	2.188,35
LU-VE	31,05	1,14	30,2	31,15	10,21	683,00
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	856,3	-0,76	848,9	862,9	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,598	1,64	3,546	3,648	14,21	1.161,20
Marr	14,04	-0,14	13,88	14,08	22,97	933,31
Mediobanca	11,13	1,55	11,005	11,27	21,69	9.317,10
Merck	150	-1,02	150	150	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,52	1,76	0,5075	0,52	42,43	854,66
Mfe B	0,703	0,07	0,696	0,7095	26,24	836,72
Micron Technology	58,04	0,17	57,94	58,5	0,00	-
Microsoft Corp	308,75	-1,26	308,7	314,1	0,00	-
Mittel	1,4	-	1,36	1,42	28,18	114,01
Moderna	-	-	-	-	-	-
Moncler	62,92	-0,66	62,42	64	27,47	17.353,70
Mondadori	2,07	3,24	2,01	2,07	11,46	528,75
Mondo TV	0,43	1,90	0,42	0,4395	-1,45	22,51
Monrif	0,058	-	0,058	0,058	1,42	11,77
Monte Paschi Si	2,346	1,91	2,31	2,364	19,50	2.924,75
Munich Re	344	0,03	344	344	0,00	-
MutuiOnline	30,1	-2,43	30	30,85	17,16	1.234,63
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,85	-0,35	2,83	2,88	-12,11	40,86
Netflix	400,9	-0,48	399,1	405,1	0,00	-
Netweek	0,38	5,56	0,36	0,38	-5,88	5,15
Newlat Food	6,25	1,96	6,09	6,28	40,94	268,49
Nexi	7,382	2,78	7,24	7,396	-3,51	9.368,37
Next Re Siiq	3,38	-	3,38	3,38	-0,55	37,22
Nokia Corporation	3,928	2,21	3,9	3,94	0,00	-
Nvidia Corp	389,5	0,72	387,6	394,05	0,00	-
O						
Olidata	0,346	3,59	0,334	0,366	113,93	38,15
Openjobmetis	8,52	-3,40	8,2	8,78	9,10	118,88
Orsero	12,7	0,63	12,5	12,78	-5,17	223,26
OVS	2,578	1,50	2,544	2,578	19,11	607,79
P						
Pharmanutra	61,1	0,66	60,5	61,8	-3,67	587,14
Philips	19,752	-0,48	19,728	20,145	0,00	-
Philogen	16,15	-0,92	16	16,4	15,94	476,15
Piaggio	3,808	0,21	3,792	3,846	34,89	1.347,73
Pierrel	2,76	6,15	2,67	2,782	-41,37	23,87
Pininfarina	0,864	2,37	0,864	0,866	1,52	66,71
Piovan	9,54	-2,65	9,5	9,8	19,95	519,48
Piquadro	1,96	-0,76	1,96	1,98	1,29	97,10
Pirelli & C.	4,564	0,88	4,555	4,605	12,19	4.519,73
PLC	1,395	-0,36	1,395	1,42	-11,71	36,03
Poste Italiane	9,888	-0,28	9,888	9,996	8,20	12.942,70
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	38,02	-0,68	37,75	38,28	9,06	10.510,00
Puma	54,18	-2,03	54,18	54,26	0,00	-
R						
Rai Way	5,49	-0,36	5,46	5,56	1,25	1.495,05
Ratti	3	0,67	2,86	3	-3,38	79,65
RCS Mediagroup	0,73	0,14	0,73	0,742	9,15	378,57
Recordati	43,37	-0,87	43,37	43,84	12,49	9.137,99
Renault	38,515	-0,40	38,5	39,415	0,00	-
Reply	105	0,86	103,9	105,5	-3,48	3.888,67
Repsol	13,605	-	13,605	13,715	0,00	-
Restart	0,196	-0,51	0,196	0,214	-35,01	6,45
Revo Insurance	8,7	0,69	8,66	8,76	0,78	213,06
Risanamento	0,1016	2,63	0,1004	0,1112	-11,20	178,30
Robinhood Markets	8,8	-4,35	8,8	8,8	0,00	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	14,97	-0,73	14,88	15,14	-9,36	2.526,81
Sabaf	14,4	0,84	14,14	14,4	-14,72	164,15
Saes G.	28,1	-0,88	28,1	28,5	20,88	417,40
Saes G. r nc	27,8	-	27,6	27,9	75,52	205,18
Safilo Group	1,245	0,24	1,225	1,245	-19,93	512,35
Saipem	1,3145	3,10	1,277	1,318	12,70	2.552,12
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,4	1,74	22,95	23,4	31,78	1.440,58
Sanlorenzo	37,1	-5,84	37,1	39,5	5,49	1.364,23
Sanofi	98,48	0,14	98,34	99,56	0,00	-
Sap	123,98	-0,64	123,98	125,06	0,00	-
Saras	1,14	0,40	1,132	1,1495	-1,49	1.086,10
Seco	5,165	0,78	5,075	5,19	-6,56	678,59
Seri Industrial	4,23	0,71	4,19	4,29	-19,35	223,81
Servizi Italia	1,31	-2,24	1,31	1,42	11,84	42,16
Sesa	114,3	-0,09	112,1	114,8	-2,15	1.787,84
Siemens	148,62	-3,07	149,68	151,38	0,00	-
Siemens Energy	16,38	1,71	16,07	16,55	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,72	-1,33	3,72	3,85	-38,38	94,74
Snam	4,818	0,65	4,781	4,831	5,37	16.107,08
Snowflake	162,2	-1,10	162,2	162,2	0,00	-
Societe Generale	23,975	-0,72	23,975	24,225	0,00	-
Softlab	1,83	1,67	1,8	1,85	-19,92	8,89
Sogefi	1,23	0,82	1,212	1,23	31,06	146,33
Sol	26,4	-0,19	25,95	26,65	48,72	2.391,24
Sole 24 Ore	0,604	0,33	0,604	0,624	28,89	34,63
Somec	30,8	-0,32	30,6	30,9	-5,08	212,87
Starbucks Corp	91,1	0,77	91,1	91,1	0,00	-
Stellantis	16,292	1,26	16,162	16,388	20,93	50.872,69
STMicroelectr.	45,775	0,47	45,635	46,3	36,99	41.287,91
T						
Tamburi Inv.	9,19	-0,43	9,13	9,3	26,42	1.704,22
Technogym	8,46	-0,24	8,375	8,505	17,81	1.709,64
Technoprobe	7,335	1,31	7,2	7,435	11,26	4.334,45
Telecom It. r nc	0,2521	1,00	0,2501	0,2558	19,82	1.516,71
Telecom Italia	0,26	0,85	0,2578	0,2637	18,33	3.966,96
Telefonica	-	-	-	-	-	-
Tenaris	13,71	-0,04	13,66	13,865	-16,27	16.144,88
Terna	7,816	0,13	7,808	7,878	12,66	15.694,36
Tesla	255	5,63	250,35	260,4	0,00	-
Tesmec	0,1352	-0,15	0,1346	0,1388	-3,68	82,60
Tessellis	0,3875	-1,02	0,385	0,42	-44,88	72,44
The Italian Sea Group	7,78	-0,77	7,73	7,93	39,83	417,17
Thyssenkrupp	7,19	-0,22	7,178	7,21	0,00	-
Tinexta	16,76	-0,48	16,64	17,07	-27,53	787,33
Tod's	38,7	0,68	38,14	38,7	26,08	1.267,55
Toscana Aeroporti	13	-	12,8	13,2	13,22	240,50
Trevi	0,275	-3,34	0,2715	0,286	-11,73	88,84
Triboo	0,89	-3,68	0,878	0,92	-13,70	26,29
Tripadvisor	15,28	-2,36	15,28	15,29	0,00	-
Txt e-solutions	22,25	-0,45	22,05	22,5	72,45	285,97
U						
Unicredit	21,49	1,06	21,33	21,65	61,02	41.501,77
Unidata	41,1	1,73	40,5	41,1	-3,02	124,78
Unieuro	9,86	-0,40	9,76	10,04	-19,35	204,87
Unipol	4,933	0,86	4,916	4,991	7,01	3.515,56
UnipolSai	2,286	0,70	2,27	2,31	-1,79	6.437,55
V						
Valsoia	9,6	-	9,48	9,68	-0,24	103,83
Vianini	1,31	-	1,29	1,31	30,82	39,38
Virgin Galactic Holdings	3,4795	-13,01	3,4	3,94	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	123,54	0,44	123,54	124,8	0,00	-
Vonovia	18,05	0,89	18,05	18,39	0,00	-
W						
Webuild	1,763	2,08	1,727	1,77	25,04	1.739,06
Webuild r nc	5,2	-	5,2	5,2	-9,34	8,50
WIIT	20,15	-0,49	19,68	20,3	13,47	567,59
Z						
Zignago Vetro	15,66	0,26	15,56	15,78	10,73	1.398,20
Zucchi	2,4	-5,14	2,32	2,4	-1,96	9,78

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	776.44	0.32
Cac 40	7386.70	-0.18
Dax (Xetra)	16081.04	-0.41
FTSE 100	7527.26	-0.06
Ibex 35	9644.80	0.54
Indice Gen	49822.27	0.87
Nikkei 500	3041.26	1.50
Swiss Market In.	11219.15	-0.54

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0899	0,30	2,18
Giappone	157,81	0,41	12,19
G. Bretagna	0,8598	0,18	-3,06
Svizzera	0,98	0,12	-0,48
Australia	1,6383	-0,09	4,40
Brasile	5,2083	-1,34	-7,63
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4441	0,18	0,01
Danimarca	7,4468	-0,01	0,14
Filippine	60,27	0,31	1,60
Hong Kong	8,5402	0,29	2,69
India	89,3225	0,13	1,31
Indonesia	16412,6	0,17	-0,65
Islanda	149,5	0,54	-1,32
Israele	4,0467	-0,05	7,76
Malaysia	5,0871	0,30	8,27
Messico	18,661	0,54	-10,52
N. Zelanda	1,7755	-0,58	5,70
Norvegia	11,6945	-0,08	11,23
Polonia	4,4385	-0,01	-5,18
Rep. Ceca	23,711	-0,13	-1,68
Rep.Pop.Cina	7,9007	0,03	7,37
Romania	4,9532	-0,21	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4736	0,03	3,05
Sud Corea	1425,74	-0,71	6,07
Sudafrica	20,4435	-0,66	12,96
Svezia	11,833	0,23	6,39

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	217	99,91	0,00
31.07.23	2003	99,76	0,00
14.08.23	3813	99,62	3,38
14.09.23	4562	99,31	3,33
29.09.23	8222	99,16	3,20
13.10.23	3538	99,06	3,14
14.11.23	1353	98,74	3,18
30.11.23	7938	98,50	3,31
14.12.23	11602	98,44	3,23
12.01.24	4310	98,08	3,35
14.02.24	3357	97,73	3,38
14.03.24	1939	97,41	3,37
12.04.24	3478	97,11	3,41
14.05.24	3791	96,76	3,44
14.06.24	24189	96,45	3,42

EURIBOR 30-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Settimana	3,388	3,435
1 Mese	3,385	3,432
3 Mesi	3,597	3,647
6 Mesi	3,913	3,967
1 Anno	4,145	4,203

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/7/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	54	56.95
Argento (per kg.)	617.45	674.7
Platino p.m.	897.00	0.0000
Palladio p.m.	1254.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323	342,78
Sterlina	407,3	432,24
4 Ducati	766,09	812,99
20 $ Liberty	1.691,53	1.794,05
Krugerrand	1.730,65	1.836,6
50 Pesos	2.086,59	2.214,34

LE IDEE

LA PERCEZIONE DEL FUTURO TRA SPERANZE E PAURE

ARRIGO DE PAULI

Il tempo ha sempre intrigato gli esseri umani, come qualcosa di assolutamente immateriale ma al tempo stesso presente e pervasivo. A partire dall'antichità filosofi e scienziati hanno cercato di definirlo, ne hanno codificato le cadenze (presente, passato, futuro), si sono rassegnati alla sua inesorabilità (lo scorrere del tempo consuma la vita dell'uomo fino a distruggerla).

Semplificando al massimo, oggi possiamo affermare che il tempo può essere visto sotto due profili: quello oggettivo, come "quarta dimensione" in cui siamo immersi, che si caratterizza come un progredire che non conosce retrocessioni, e quello soggettivo, che esalta la percezione che ciascuno di noi ne possiede e che – attraverso il ricordo – compie il miracolo di riviverlo a ritroso.

E questa percezione si frammenta nelle tre scansioni, con continui tentativi di fissarne i contorni in maniera soddisfacente, a partire sa Sant'Agostino, che definiva il presente come il momento in cui il futuro diventa passato. Ma al tempo stesso il filosofo affermava che l'unica realtà sperimentabile è quella del presente, mentre passato e futuro esistono solo nella nostre menti.

Ma senza addentrarci oltre, è interessante notare come religione, scienza e sociologia (lo ha evidenziato un filosofo contemporaneo grande divulgatore come Umberto Galimberti), ciascuna per la propria parte, suggeriscono definizioni analoghe.

Per il cristianesimo il passato è marchiato dal peccato, il presente deve redimerlo, per approdare ad un futuro di eterna salvezza.

La scienza bolla il passato d'ignoranza, da superare nel presente attraverso una costante ricerca, in cammino verso un futuro di progresso e benessere.

Infine la sociologia descrive il passato come ingiustizia e oscurantismo, da superare nel presente tramite la rivoluzione o quanto meno il riformismo, culminando infine nel trionfo della giustizia.

Le costanti di queste impostazioni sono evidenti: in tutte vi è la visione di un futuro se non fulgido, quanto meno altamente positivo, così salvezza, progresso, giustizia.

In tutti e tre i casi, al presente in particolare è assegnato il compito di eliminare le negatività del passato per poi approdare alle "magnifiche sorti e progressive" che Leopardi esaltava.

Nel corso dei secoli l'uomo ha cambiato il modo di pensare al futuro: oggi l'avvenire fa paura

È ancora così?

Sembra di no, almeno sul fronte occidentale. La nostra società è altamente laicizzata, almeno nella maggioranza. Si reagisce con insofferenza all'accusa di essere nostro malgrado tutti peccatori, non ci si spende per redimersi, non si crede alla salvezza eterna da conquistare. Basti pensare all'inattualità storica del Salve Regina, che descrive un'umanità di gementi e piangenti che consuma l'esistenza in una valle di lacrime.

Quanto alla scienza, la sua invasività è addirittura esagerata, viene a modificare con prepotenza modelli di vita, abitudini, mentalità con un'accelerazione sorprendente e inquietante. Il tutto con l'inedito timore di non essere più in grado di controllare i mostri che si producono.

Sul versante sociologico la preannunciata giustizia, pur acquisita, mostra tuttavia crepe profonde, segnate da una storia che si guarda bene di smetterla nel proporre esempi continui di ingiustizia sociale in espansione.

Sempre riferendosi a questa nostra parte del mondo (in fondo questa soltanto), il nostro presente si è piuttosto segnalato – in maniere mai in precedenza registrate – per caratteristiche positive: stabilità, benessere diffuso, tendenza a eliminare le diseguaglianze, superando così la narrazione di mero laboratorio per costruire il prossimo mondo ideale.

Percepire il presente come un confortevole e rassicurante approdo porta tuttavia alla scomparsa del sentimento di fiducia verso il futuro, che viene ad essere sostanzialmente temuto. Altro che redenzione, progresso, giustizia perfetta: incertezza, paura, a volte panico. L'affetto che si è sviluppato nei Paesi occidentali nei confronti del presente è arrivato al punto che un aspetto del timore per il futuro è proprio quello del ritorno al passato (che peraltro è tuttora il presente in una preponderante fascia di umanità, ancora in preda all'autarchia, alla diseguaglianza, all'oscurantismo).

L'eccesso dei mutamenti in vertiginosa velocità risulta per parte sua quanto meno fastidioso: in fondo non stiamo malaccio, i bisogni primari (e anche quelli secondari) sono soddisfatti, la democrazia costituisce il meno peggio tra i pessimi regimi sperimentati e sperimentabili, in definitiva l'ignoto che si preannuncia è destabilizzante e assai lontano da una fideistica fiducia.

Più che confidare nell'avvenire si teme piuttosto di compromettere l'equilibrio del presente in cui viviamo, più o meno faticosamente raggiunto.

In definitiva quello che è il presente di oggi, nella sua sostanziale accettabilità, costituisce la realizzazione di ciò che ci si augurava nel malinconico presente di allora, almeno per quel che riguarda la vita terrena, nel sopravvenuto diffuso disinteresse per il Cielo. Quindi: basta così, fermiamoci. Per il nostro avvenire – oggi – nessuna fiducia, ma tanta paura.

Ed è proprio qui che nasce una paradossale nostalgia del futuro come lo si prefigurava nei secoli, quando si confidava – fino ad esserne certi e partendo da una realtà sconsolante – in una marcia ininterrotta verso la felicità, eterna o terrena, a seconda delle diverse inclinazioni.

Una volta si sperava nel meglio, adesso si ha il terrore del peggio. —

LE PENSIONI DIVENTANO UNA VARIABILE INDIPENDENTE

FRANCO VERGNANO

Le pensioni sono, da sempre, un tema scottante e divisivo. Non solo in Italia, ma dappertutto, come dimostra anche il recente caso francese di Emmanuel Macron. Ma adesso il trattamento delle "pantere grigie" è tornato al calor bianco: senza interventi legislativi da gennaio 2024 scatta la legge Fornero e si va in quiescenza a 67 anni. Sul tema c'è anche in corso un confronto governo-sindacati. Ma senza entrare nel merito, va ricordato che per i numeri navighiamo a vista su un Titanic senza bussola.

Forse non tutti sanno, infatti, che sul tema c'è un apposito rapporto, solo apparentemente tecnico, che prevede di fare la "verifica attuariale" ogni tre anni. Con dati, numeri, previsioni, costi, sostenibilità. Quindi non un documento da "specialisti", cioè da "attuari" appunto, ma con una forte valenza politica. Si tratta di determinare le variabili demografiche ed economico-finanziarie, disegnandone le conseguenze e l'impatto sui conti. Il tutto per valutare i rischi e l'equilibrio dei fondi in base al versamento dei contributi e agli assegni pensionistici. L'ultimo rapporto è del 2017. Poi si sono perse le tracce della "verifica fantasma" che, in base agli articoli 153 e 154 del regolamento di amministrazione e contabilità doveva essere preparata dal Coordinamento statistico attuariale Inps per il 2020. D'accordo, il termine è ordinatorio e non sanzionatorio (cioè in sostanza non ci sono "penalità" se non si rispettano i termini), ma l'andazzo è da "Repubblica delle banane", anche perché il documento dovrebbe mettere tutti davanti alla realtà dei numeri e consigliare prudenza, con un occhio alla realtà dei conti. Tra gli addetti ai lavori si mormora che l'Inps avrebbe fatto il proprio dovere, inviando il tutto al dicastero del Lavoro, dove sarebbe ben custodito in fondo a un cassetto. Cui prodest, verrebbe da chiedersi? Gli ultimi due ministri, prima di Marina Calderone, sono stati Andrea Orlando (Pd) e Nunzia Catalfo (M5s).

Come accennato, ogni tre anni si deve effettuare la "verifica" sulle basi statistiche "reali". L'ultimo documento è del 2017: sarebbe ora di farne un altro, prima di discutere sull'acqua, dal momento che sono sei anni che la verifica resta fantasma. E in mezzo c'è stato di tutto, dal Covid al Reddito di cittadinanza, che ha cambiato non solo lo scenario, ma anche la situazione fattuale.

Ma perché il documento è così importante? A differenza delle previsioni che si riferiscono ad indicatori di contesto (economici, demografici e occupazionali, tenendo conto anche dell'ingresso e della presenza di stranieri) la verifica attuariale si effettua sulla base dei dati relativi agli assicurati. La mancata effettuazione costituisce un problema a causa dei mutamenti della legislazione di settore (ad esempio la cosiddetta "quota 100" e il reddito di cittadinanza) da aggiungersi alle mancate riscossioni per effetto di misure di sanatoria, senza contare le conseguenze della pandemia che non sono stati valutati come sarebbe dovuto accadere per i disequilibri non previsti determinati dal Covid-19 nella fase più acuta. Anche la Corte dei conti ha richiamato l'attenzione su questo aspetto in forza del quale l'Inps e le politiche pensionistiche si muovono come un elefante nel negozio di cristalleria. Il fatto che l'ultimo report sia di sei anni fa rende in sostanza ogni valutazione oggi in nostro possesso inattendibile. Non si tratta di una dimenticanza, ma di una scelta politica, visto che in questi ultimi anni partiti e sindacati hanno fatto di tutto per rendere la spesa pensionistica una variabile indipendente. —

Dentro le letterature di confine

FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

2ª edizione —— 7-8-9 luglio 2023

3 giorni di incontri, laboratori, musei aperti, musica, teatro, visite guidate e passeggiate

Un racconto sulla frontiera, sul margine, sul bordo tra identità e letterature, tra la Carnia, il Friuli Venezia Giulia e l'Est Europa.

Ci racconteranno i loro confini **Marco Aime** e **Gigi Maieron**, **Stefano Montello** e **Enrico Maria Milič**, **Massimo Cuomo** e **Luigi Nacci**, **Martina Delpiccolo** e il **Teatro Incerto**, **Mario Ferraguti** e **Raffaella Cargnelutti**.

Per l'intero fine settimana saranno aperti i musei del territorio.
I ristoratori della Valle presenteranno un "menù del confine" con piatti pensati per l'occasione.

Info e programma su: www.festivalestensioni.it

Aperte le iscrizioni a **LE FACCE DELLA VAL PESARINA. Workshop residenziale per fotografi** con **MONIKA BULAJ**
1-2-3 SETTEMBRE, PRATO CARNICO. Per info: info@bottegaerrante.it

Direzione artistica e organizzativa

Con il sostegno di

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.19 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 22.32 e tramonta alle 7.14
Il Santo Sant' Elisabetta del Portogallo
Il Proverbio
Fasui e patatis ingrasin lis fantatis.
Fagioli e patate fanno crescere i bambini.

San Gottardo

I NUMERI

Quasi 4 milioni di kilowatt ora prodotti all'anno

L'impianto fotovoltaico costruito dal gruppo Midolini a San Gottardo, dove sorgeva la discarica dell'Ifim, è stato inaugurato ieri, alla presenza delle autorità civili e militari. A tagliare il nastro (a sinistra, nella foto Petrussi) è stato il sindaco Alberto Felice De Toni. La produzione annua del nuovo impianto fotovoltaico sarà di circa 3.800.000 kWh, sufficienti al fabbisogno potenziale di circa mille famiglie. Si prevede, nell'arco di 24 anni, un risparmio di 7.500 tonnellate di petrolio e un'emissione evitata nell'atmosfera di anidride carbonica pari a 45 milioni di chili.

Un parco fotovoltaico nell'ex discarica

Inaugurato l'impianto da 3 mila kw del Gruppo Midolini, realizzato negli spazi dell'ex Ifim. Investimento da 2,5 milioni

Alessandro Cesare

Fino al 2013 ha funzionato come discarica per i rifiuti urbani non pericolosi della città di Udine. Oggi quell'area è stata trasformata in un grande parco fotovoltaico. «Il primo nel suo genere realizzato in Friuli Venezia Giulia», hanno assicurato i tecnici del Gruppo Midolini. Una realtà che è protagonista della riconversione dell'area ex Ifim di San Gottardo.

La vecchia zona industriale, per volere della presidente del Gruppo Raffaella Midolini, sta rinascendo da un lato come luogo di sperimentazione di energie alternative (oltre al fotovoltaico si punta a dar vita anche a un impianto geotermico), dall'altro come luogo di rigenerazione artistica, grazie alle opere legate al "Premio Midolini".

RAFFAELLA MIDOLINI
È LA PRESIDENTE DEL GRUPPO MIDOLINI

Nell'arco di 24 anni saranno risparmiate 7.500 tonnellate di petrolio

Ieri c'è stato il taglio del nastro dell'impianto fotovoltaico costato 2,5 milioni di euro e caratterizzato da una potenza di 3.000 kw. Ricco il parterre di autorità, a cominciare dal sindaco, Alberto Felice De Toni per proseguire con il consigliere regionale Edy Morandini, con il consigliere comunale Michele Zanolla, per chiudere con una folta rappresentanza dell'imprenditoria locale. Presenti anche il comandante della Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, Francesco Atzeni, i ragazzi del Fai Sport Udine e don Roberto Gabassi.

«Per il nostro gruppo – ha esordito Midolini – si tratta del terzo impianto fotovoltaico realizzato dopo quelli di Premariacco e San Gottardo. Il nostro obiettivo è sperimentare nuove fonti di energia rinnovabile green, e per questo ci piacerebbe che la prossima realizzazione fosse un impianto geotermico a bassa entalpia». L'idea di Midolini è dare vita alla nuova "impresa green" accanto al parco fotovoltaico, sfruttando lo spazio di un'altra cava oggi ricoperta dalla vegetazione.

«A breve l'intera area ex Ifim sarà aperta al pubblico per dare modo a tutti di immergersi nella natura e soprattutto nell'arte – ha chiarito Midolini –. Le opere realizzate ogni anno nel corso del concorso artistico dedicato a mio padre Lino vengono utilizzate in una logica di rigenerazione di archeologia industriale, rispettando l'ambiente e l'ecosistema».

La produzione annua del nuovo impianto fotovoltaico sarà di circa 3.800.000 kWh, sufficienti al fabbisogno potenziale di circa mille famiglie. Si prevede, nell'arco di 24 anni, un risparmio di 7.500 tonnellate di petrolio e un'emissione evitata nell'atmosfera di anidride carbonica pari a 45 milioni di chili. «Una parte delle entrate del nuovo impianto – ha aggiunto Midolini – andranno a coprire i costi di post gestione delle discarica, che ha una durata di trent'anni, fino al 2043. La parte restante invece sarà venduta sul mercato libero».

A entrare nel merito dell'iter tecnico dell'intervento è stato l'ingegnere Andrea Pittolo: «Il primo progetto risale al settembre 2019, con l'iter autorizzato che si è concluso nel maggio 2021. In tutto, per il via libera finale, sono stati coinvolti oltre venti tra enti e servizi regionali. Siamo riusciti ad arrivare alla fine di un percorso complesso, con il primo esempio in Fvg di un parco fotovoltaico ricavato sopra una discarica». A occuparsi della costruzione è stata la Envalue Italia.

«Un plauso alla famiglia Midolini per aver investito sulle energie green, scelta che va nella direzione di una transizione energetica sempre più necessaria – ha detto il sindaco De Toni –. Va rilevata anche la capacità di essere stati in grado di mettere in pista tutta una serie di professionisti e imprese di diverse provenienze. La strada imboccata è quella corretta», ha chiuso, lasciando spazio alla benedizione di don Gabassi. —

IL PROGETTO

Nella stessa area si vuole realizzare un sistema geotermico

Accanto all'ingresso del parco fotovoltaico ecco l'opera simbolo della filosofia del Gruppo Midolini: il modello in scala 1: 1 della Ferrari di Alberto Ascari del 1952-F 500, auto capace di vincere il Campionato mondiale di Formula Uno. Quest'opera ha l'unicità di essere realizzata con pezzi recuperati da materiali di scarto delle industrie siderurgiche e assemblati in maniera futurista nell'officina dell'artista Fabio Comelli, ribadendo il leitmotiv del concorso basato sulla green-economy in favore di uno sviluppo rigenerativo e sostenibile. Accanto a questa riconversione artistica dell'ex Ifim, il Gruppo sta portando avanti anche progetti per la produzione di energie pulite. Dopo il fotovoltaico, nei prossimi anni sarà la volta del geotermico a bassa entalpia. Una tecnologia che sfrutta il calore contenuto nel primo strato di sottosuolo, con l'impiego di una pompa di calore. Una fonte di energia che può essere utilizzata per riscaldare gli edifici. «Nelle prossime settimane busseremo alla porta del sindaco Alberto Felice De Toni – ha annunciato la presidente del Gruppo, Raffaella Midolini – per dare avvio all'iter e richiedere le opportune varianti. Il sito scelto si trova accanto al nuovo parco fotovoltaico, con la previsione di riutilizzare una vecchia cava». Un piano di recupero di un'area dismessa a ridosso del parco del Torre. —

A.C.

Ambiente e ricerca

L'INVESTIMENTO

I NUMERI

Un fatturato da 33 milioni

L'inaugurazione del nuovo impianto. Il gruppo Luci ha chiuso il 2022 in crescita, con un fatturato di 33 milioni di euro, +20% sul precedente, e un Ebitda che vale circa il 10% dei ricavi.

Sterilizzazione di rifiuti sanitari Nuovo impianto del gruppo Luci

Costruito a Remanzacco da Ecofarm. È il primo di questo genere in regione
Trasforma i materiali a rischio infettivo e riduce la produzione di scarti

Maura Delle Case

Siringhe, garze, guanti, medicazioni e indumenti sanitari usati. Non ci si chiede spesso dove tutto questo materiale finisca una volta utilizzato eppure si tratta, anche per tipologia di rifiuto, di un problema con cui ogni giorno cliniche, case di riposo, Rsa, ospedali ma anche tatuatori devono fare i conti. A fornir loro una risposta a chilometro «zero» ci ha pensato il gruppo Luci che ieri ha inaugurato nella zona industriale di Remanzacco il suo nuovo impianto di trattamento del materiale sanitario.

Un investimento da 1,2 milioni di euro che consente di triturare il rifiuto speciale, di sterilizzarlo all'interno di una caldaia a 140° e infine di destinarlo ai termovalorizzatori grazie al suo alto potere calorifero in un'ottica di compiuta economia circolare.

L'azienda del gruppo Luci che se ne occupa si chiama Ecofarm e come detto ha sede a Remanzacco. Si tratta in realtà di una società che aveva sede a Pasian di Prato, acquisita nel 2020 dal gruppo, che già sia occupava di raccolta e temporaneo stoccaggio del materiale sanitario, alla quale mancava però lo step tecnologico, vale a dire la strerilizzazione. Una necessità maturata in tempo di pandemia, «quando – racconta il presidente del gruppo Adriano Luci – ci siamo trovati a non sapere dove mandare il materiale. Questo tipo di rifiuto non può essere stoccato per più di 5 giorni dopodiché deve essere trattato ma durante la pandemia gli impianti, tutti fuori regione, che se ne occupavano erano in overbooking».

Da qui la spinta a investire per dotare il Fvg di quella tecnologia mancante che ieri, a Remanzacco, il presidente Luci assieme ai fratelli e ai figli, rispettivamente seconda e terza generazione di una famiglia di imprenditori riuscita nel non semplice compito di dare continuità all'impresa e anche di farla crescere, ha inaugurato l'investimento, presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, la presidente della sezione Cri di Udine, Cristina Ceruti, il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz e un nutrito numero di dipendenti del gruppo, molti dei quali giovani e donne.

«Siamo passati dall'occupare 3 persone alle attuali 6 (il gruppo ne occupa complessivamente oltre 200). Si tratta ancora di una piccola iniziativa che abbiamo però intenzione di far crescere, anche replicandola fuori regione» ha dichiarato ancora Luci che fuori dal confini Fvg guarda anche a future altre operazioni, non escluse quelle acquisizioni e fusioni.

Il gruppo Luci ha chiuso il 2022 in crescita, con un fatturato di 33 milioni di euro, +20% sul precedente, e un Ebitda che vale circa il 10% dei ricavi. «Cresciamo grazie all'avvio di nuovi servizi e al consolidamento degli esistenti, alla capacità di lavorare su tutte le linee e di diversificare le nostre attività così da contenere eventuali cali di mercato. Anche noi abbiamo alti e bassi di mercato, dipende molto dai lavori, se ci sono bonifiche importanti allora il turnover sale, ma ormai siamo abituati a lavorare facendo i conti con i cicli» racconta ancora il presidente che prevede di chiudere l'anno in corso con un nuovo segno più, a 35 milioni di euro di turnover. Tra i segreti questa crescita costante, senza strappi, se si segreti si può parlare c'è un investimento costante in innovazione. «Continuiamo a iniettare nuove tecnologie, finanziamo con il 3% del fatturato la ricerca, in collaborazione con tanti istituti e università. Così facendo riluciamo a mantenere un elevato livello tecnologico». E a proposito di investimenti, Luci annuncia per i mesi a venire il raddoppio del laboratorio di Gesteco, «che per noi è dirimente: l'elemento di punta per la conoscenza, per sapere di cosa parliamo e di cosa trattiamo, per dare una base scientifica alle soluzioni che mettiamo in atto». —

L'ASSESSORE REGIONALE

«Mettete a disposizione di tutta la comunità un servizio importante»

Privatizzare la sanità? L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenuto, ieri, all'inaugurazione del nuovo impianto di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari avviato dal gruppo Luci, ancora una volta ha voluto, con fermezza, prendere le distanze da quanti vorrebbero attribuirgliene la tentazione (se non addirittura il progetto).

Ha invece riconosciuto, senza eccezioni, il contributo determinante che il privato, in termini di sussidiarietà, può dare al pubblico come appunto nel caso dell'iniziativa attuata a Remanzacco dove la famiglia Luci ha realizzato il primo impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari. «Voi oggi mettete a disposizione di questa comunità uno sforzo importante» ha esordito il titolare della Salute in seno alla giunta Fedriga rivolgendosi alla famiglia Luci. «Uno sforzo che consente di mettere in sicurezza processi legati all'utilizzo di rifiuti delicati, pericolosi, speciali e questo mi fa dire una cosa: noi continuiamo a immaginare che le risposte della società si dividano in risposte pubbliche e risposte private. L'iniziativa di oggi dimostra invece come il privato, certificato, rispettoso dei parametri, capace di investire in ricerca e di trovare soluzioni, possa raggiungere l'interesse pubblico».

«Continuiamo a immaginare le risposte da dare alla società dividendo tra risposte dal sistema pubblico e risposte da quello privato – ha osservato Riccardi –. La Costituzione ci dice che dobbiamo garantire una risposta ai bisogni delle persone e questo dobbiamo fare a beneficio di tutti. Mettere insieme l'elemento della sostenibilità per riuscire a rispondere a questo non significa immaginare che quel tipo di risposte possano essere costruite soltanto all'interno di una sola dinamica». —

M. D. C.

L'intervento dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi

DANIELA BRIZ

Vicini al territorio

«Ancora una volta la famiglia Luci ha saputo coniugare business e sostenibilità e lo ha fatto grazie alla sua forza unica, fatta di solide radici, di vicinanza territorio, di investimento nei collaboratori, di leali e trasparenti rapporti con clienti e fornitori» ha detto ieri, salutando con soddisfazione l'inaugurazione del nuovo impianto di Ecofarm, il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz.

CRISTINA LUCI

Non solo stoccaggio

«Abbiamo acquisito una piccola azienda nel 2020 che già gestiva rifiuti ospedalieri, ma che si limitava però a raccoglierli e stoccarli per poi inviarli fuori regione – ha ricordato ieri Cristina Luci, direttore organizzativo di Gesteco –. Abbiamo quindi deciso di realizzare in provincia di Udine un impianto di sterilizzazione per trasformare il rifiuto in loco e destinarlo al recupero energetico».

ADRIANO LUCI

Impianto unico

«La nostra innovazione sta nel processo di sterilizzazione. Prima a livello regionale tutti i rifiuti sanitari finivano fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia. Oggi, grazie a questo impianto, siamo in grado di dare un servizio di prossimità, a costi ragionevoli, che consente un sensibile risparmio non ultimo sotto il profilo logistico» ha aggiunto dal canto suo il presidente del gruppo Gesteco, Adriano Luci.

Sottratto l'incasso degli ultimi giorni da "Fratelli Panza" di via Lionello
Proprio quella sera il locale aveva festeggiato i cinque anni di attività

Arriva col monopattino e mette a segno il furto Colpo da 9 mila euro in una pizzeria del centro

La pizzeria Fratelli Panza dove, nella notte tra venerdì e sabato, è stato messo a segno il furto (F. PETRUSSI)

Viviana Zamarian

Furto dal valore di 9 mila euro alla pizzeria "Fratelli Panza" in via Nicolò Lionello, in pieno centro a Udine. Nella notte tra venerdì e sabato, verso le 4, un uomo alla guida di un monopattino, dopo essere arrivato davanti al locale, ha forzato il lucchetto di una finestra con un arnese ed è riuscito a introdursi all'interno.

Una volta entrato, come racconta il titolare Alfonso Aquilino, ha rubato un coltello che ha utilizzato, poi, per aprire il registratore di cassa e sottrarre l'incasso e una seconda cassetta contenente un'altra piccola somma di denaro.

Il registratore di cassa della pizzeria da cui è stato rubato l'incasso

«Oltre a rompere il computer della cassa – aggiunge il titolare – è stato rubato anche un telefonino. Come si può osservare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza, si vede che alcune persone hanno assistito alla scena e sono tornate indietro per vedere che cosa fosse accaduto, dopo aver notato qualcosa dalla vetrina. Purtroppo non hanno chiamato le forze dell'ordine. Intanto il ladro, forse proprio per la presenza di questi passanti, se ne è andato con il suo monopattino».

Ad accorgersi del colpo messo a segno, l'indomani mattina, appena arrivato al ristorante, è stato lo chef che ha subito allertato il titolare. Sul posto, per un sopralluogo e per ricostruire quanto accaduto, sono giunti gli agenti della polizia di Stato.

Proprio la sera del venerdì, il locale aveva festeggiato cinque anni di attività. «Durante tutto questo periodo – prosegue il titolare Aquilino – non avevamo mai subito un furto e non era accaduto mai niente di simile. Ci dispiace davvero molto. Venerdì era stata una bella serata in cui avevamo festeggiato questo primo traguardo della pizzeria con tutti i nostri clienti».

«Speriamo – conclude Aquilino – che l'autore venga individuato presto dalle forze dell'ordine, che ringrazio per il loro intervento, anche con la visione delle telecamere di videosorveglianza delle altre attività commerciali. Da quanto abbiamo potuto vedere sembrava che il ladro conoscesse il locale, perché si muoveva con sicurezza, aveva il volto travisato da un cappuccio e sembrava sapere dove fossero collocate le telecamere». —

TRIBUNALE

Palpeggiò in un locale la moglie del titolare inflitti 1 anno e 8 mesi

Uno snack e una birra e poi la mano sul fondoschiena della moglie del titolare del locale. Seguita da uno schiaffo al volto di lei e dalle minacce e dal tentativo di percosse al marito. Questa era stata la versione dei fatti con cui il procedimento a carico di Luca Passavanti, 37 anni, residente a Moncalieri (Torino), era approdato in tribunale e tale è rimasta anche dopo il dibattimento.

Ritenendolo colpevole dei reati a lui ascritti e concessa la diminuente della lieve entità all'ipotesi più grave della violenza sessuale, il collegio presieduto dal giudice Paolo Alessio Vernì (a latere, i colleghi Paolo Lauteri e Mauro Qualizza) lo ha condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa ieri, a fronte del 2 anni e 4 mesi proposti dalla Procura e dell'assoluzione chiesta dal difensore, l'avvocato Cristian Scaramozzino, che, letta la motivazione, presenterà appello.

L'episodio risale al 17 dicembre 2019, quando l'imputato, per sua stessa ammissione alterato da un consumo eccessivo di alcol, si era recato in uno dei ristoranti di un centro commerciale dell'hinterland udinese. La donna era stata palpeggiata mentre era in servizio e poi colpita al volto e graffiata a un braccio (lesioni guaribili in cinque giorni), mentre il marito era stato raggiunto da parolacce e aveva poi schivato i colpi indirizzati pure a lui. Questa, almeno, la versione resa dalle persone offese, costituitesi parte civile con l'avvocato Massimo Macor. «Sono le parole di lei contro quelle del mio assistito», ha argomentato la difesa, ricordando come la donna, sentita in istruttoria, non avesse escluso di essere stata semplicemente «sfiorata» con gesto involontario, e definendo inattendibile la testimonianza dell'unica altra persona presente. —

AL CITTÀ FIERA

Ruba 5 paia di scarpe e in auto ne ha altre 15 arrestato un 34enne

Aveva tentato di rubare cinque paia di scarpe (per un valore complessivo di 310 euro) in un negozio al centro commerciale "Città Fiera" di Martignacco ma è stato sorpreso dai carabinieri che poi, nella sua macchina, hanno rinvenuto altre quindici paia di calzature risultate poi tutte rubate.

Per questo un cittadino del Benin, Moucharaf Ahannougbe, 34enne, residente a Udine, è stato arrestato per l'ipotesi di reato per tentato furto e ricettazione.

La compagna, 31enne, con cui domenica, aveva tentato di commettere il furto nel negozio "Scarpe&Scarpe" è stata denunciata.

La coppia è stata sorpresa dai dipendenti del negozio che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Martignacco che sono riusciti a bloccarli. Dopo alcuni accertamenti svolti dai militari dell'Arma, nell'auto sono state rinvenute altre paia di scarpe, risultate poi essere rubate, che sono state riconsegnate alle attività commerciali a cui erano state sottratte.

Altra merce, di cui deve essere ancora accertata la provenienza, è stata invece posta sotto sequestro.

Ieri mattina in tribunale a Udine si è volta la direttissima. Il giudice Rossella Miele ha convalidato l'arresto del 34enne, difeso dall'avvocato Paola Chiandotto del foro di Pordenone, non applicando tuttavia ulteriori misure cautelari e rimettendolo in libertà. —

IN QUESTURA

Leo guiderà anche la Mobile per Ortolan incarico a Trieste

Massimiliano Ortolan

Il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha nominato il commissario capo della Polizia di Stato Francesco Leo funzionario addetto – dirigente facente funzioni della Squadra Mobile di Udine. Leo, già dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura, che al momento manterrà la dirigenza di quest'ultimo ufficio, è stato individuato per la sostituzione del vice questore Massimiliano Ortolan che da ieri è stato trasferito dal ministero dell'Interno alla Questura di Trieste. A quest'ultimo il questore di Udine, a nome di tutta la Polizia di Stato, ha espresso il ringraziamento per il lavoro svolto nei tanti anni nel capoluogo friulano e gli auguri per il nuovo prestigioso incarico.

Ieri ha preso servizio in Questura il commissario della Polizia di Stato Matteo Cozza per lo svolgimento del tirocinio operativo previsto nel percorso formativo dei funzionari della Polizia di Stato alla Scuola Superiore di Polizia di Roma. Cozza, che frequenta il 111° corso di formazione per commissari della Polizia di Stato iniziato il 26 aprile 2022, terminerà il tirocinio il 25 aprile 2024 permanendo nell'attuale sede di servizio. Cozza, nato a Conegliano il 24 novembre 1992, si è laureato a pieni voti all'Università di Trieste nel marzo 2017. Ha successivamente frequentato il tirocinio formativo negli uffici giudiziari del Tribunale di Pordenone fino a dicembre 2018 e ha svolto le funzioni di istruttore direttivo amministrativo nel comune di Casier da giugno 2021 fino ad aprile 2022 quando ha iniziato il corso di formazione per commissari della Polizia di Stato a Roma. —

Francesco Leo

FURTO

Ladri in casa Presi soldi e gioielli per 5 mila euro

Ancora furti in casa in città. I "soliti ignoti" sono entrati in azione in via Rovigo, dove – approfittando dell'assenza dei residenti – hanno divelto gli infissi e sono entrati nell'abitazione al primo piano. Una volta dentro, hanno asportato denaro contante e gioielli per un valore complessivo di 5 mila euro. Il furto, subito domenica 2, è stato denunciato ieri dal proprietario ai carabinieri.

LA TRAGEDIA

A destra Franco Petri, originario di Gorizia e residente a Udine, in una foto presa dal suo profilo Facebook. Nelle altre immagini il camion che guidava e che è finito nel canale lungo la 353 a Bivio Paradiso (FOTO PETRUSSI)

Malore alla guida del suo Tir muore un autotrasportatore

Franco Petri, 60 anni, abitava in città e lavorava per una ditta di Tavagnacco
Si è sentito poco bene sulla 353 a Bivio Paradiso e il mezzo è finito in un canale

Laura Pigani

Si è sentito male a bordo del camion rimorchio che stava guidando, sulla strada regionale 353, in comune di Castions di Strada. All'altezza di località Bivio Paradiso il mezzo ha sbandato, finendo sul canale che costeggia la carreggiata. Nonostante l'intervento degli operatori sanitari inviati dalla Sores, subito attivati, per Franco Petri, 60 anni, originario di Gorizia e residente a Udine, non c'è stato nulla da fare. Purtroppo le manovre salvavita sono risultate vane e al personale medico non è rimasto altro se non decretarne il decesso.

Erano da poco passate le 16 quando l'uomo, dipendente della ditta Tosoratti Trasporti di Tavagnacco, ha perso il controllo del camion – che conteneva casse di prosecco – e il mezzo, che viaggiava in direzione Udine, ha concluso la sua corsa nel canale a lato della strada, di fronte a un pioppeto. Sulla base dei primi accertamenti l'autotrasportatore sarebbe stato colto da un malore. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro e l'elisoccorso. Il personale del 118 ha fatto il possibile per salvare la vita dell'uomo, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

L'incidente è stato rilevato dai carabinieri della stazione di Mortegliano, che dovranno ricostruire quanto accaduto. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco con due mezzi da Cervignano e l'autogrù da Udine per rimettere in sicurezza il camion rimorchio e bonificare l'area. Sul posto è sopraggiunto anche il sindaco di Castions di Strada, Ivan Petrucco, che ha espresso il suo cordoglio alla famiglia del camionista deceduto. «Quel tratto di strada – ha aggiunto – è stato più volte teatro di incidenti, anche se in questo caso sembra si sia trattato di un malore. La regionale è molto trafficata, visto che rappresenta l'arteria principale che collega Udine a Lignano».

«Era una persona solare, benvoluta da tutti – ha riferito il titolare della Tosoratti Trasporti – e questo non fa che aumentare il nostro dolore. Aveva sempre la battuta pronta e, oltre a lavorare, si rideva e si scherzava». L'azienda era come una piccola famiglia, eravamo uniti. Franco lavorava con

Il titolare dell'azienda: «Aveva la battuta sempre pronta Il dolore è grande»

me dal lockdown. Ci conoscevamo sin da quando eravamo ragazzini, lui era il fratello di un mio amico. E abbiamo anche lavorato insieme, come dipendenti, in una impresa di trasporti che gravitava su tutta l'Europa. Non riesco a credere che non ci sia più». —

DONNA IN OSPEDALE

Con l'auto contro un muretto

Ha perso il controllo del mezzo, che ha finito la corsa contro il muro di recinzione di una abitazione. È successo in via Udine, a Majano, nel pomeriggio di ieri. La conducente è stata portata in ospedale in ambulanza. Su posto anche i carabinieri per i rilievi e i vigili del fuoco di San Daniele.

TAVAGNACCO

Camion sbanda e si ribalta code in via Nazionale Illeso il conducente

Un camion è uscito di strada e si è ribaltato in via Nazionale, a Tavagnacco, all'altezza del McDonald's. Per cause che sono ancora in corso di accertamento, il conducente, ieri pomeriggio poco dopo le 14, ha perso il controllo del mezzo pesante che si è appoggiato su un fianco occupando in parte la carreggiata e in parte il campo al lato della strada. La persona alla guida è rimasta illesa ed è scesa in maniera autonoma dalla cabina di guida.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Udine che hanno provveduto a mettere in sicurezza il veicolo e l'area in cui si è verificato l'incidente.

Dal mezzo pesante, infatti, è fuoriuscito in strada del gasolio e si è reso dunque necessario un intervento di pulizia e di bonifica per evitare che potesse costituire un pericolo anche per gli altri automobilisti che stavano sopraggiungendo.

Code e rallentamenti al traffico, con qualche disagio, si sono registrati durante le operazioni di recupero e di rimozione del veicolo che sono state rese possibili grazie all'utilizzo di una gru da parte dei vigili del fuoco. Operazioni che sono proseguite fino al pomeriggio. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno svolto tutti gli accertamenti e i rilievi di legge per ricostruire quanto accaduto. —

Il camion ribaltato in via Nazionale a Tavagnacco

L'INDAGINE

Nessuna rapina, coppia rimessa in libertà

Un video della difesa smentisce l'uomo che aveva accusato moglie e marito di essersi impossessati di 200 mila euro

Luana de Francisco

Nessuna rapina, ma un accordo a tre per ripulire denaro sporco. È stato il video prodotto dal difensore della coppia di nomadi, il 33enne Manuel Braidic e la 30enne Genny Battusi, residenti a Pradamano, arrestati martedì scorso dalla Polizia, all'esito delle indagini condotte a loro carico per il presunto colpo da oltre 200 mila euro ai danni di un italiano residente fuori regione, a ribaltare le sorti dell'inchiesta. E, soprattutto, a convincere tanto il gip Matteo Carlisi, lo stesso che aveva disposto nei loro confronti l'applicazione della custodia cautelare in carcere, a revocare la misura e ordinarne l'immediata liberazione, quanto il pm Marco Panzeri, titolare del fascicolo, a riqualificare i fatti nei termini, semmai, di un'asserita truffa.

Tutto inventato, o quasi, insomma. «Per come rappresentati nel video, i fatti – scrive il giudice nell'ordinanza – appaiono del tutto incongruenti con la versione resa dalla persona offesa». E cioè dall'uomo che, l'estate scorsa, si era rivolto alla Questura, raccontando di essersi presentato a casa della coppia con quella somma di denaro, per concludere l'affare che gli era stato proposto: l'acquisto, evidentemente a un prezzo vantaggioso, di 450 mila tamponi Covid. Invece di ricevere quanto pattuito, il sedicente cliente aveva spiegato di essere stato minacciato con un'arma e di avere quindi dovuto abbandonare il denaro, senza niente in cambio.

A smentirlo, in questi giorni, è stato il filmato delle telecamere di sorveglianza interna all'abitazione della coppia. «Lo scambio di denaro è pacificamente avvenuto, ma l'obiettivo, come si sente chiaramente dall'audio del video – ha detto l'avvocato Piergiorgio Bertoli –, era ottenere soldi puliti al posto di soldi sporchi, che i miei assistiti millantavano di avere in grande quantità. Per questo colui che ora si dice vittima di rapina si presentò a casa loro, all'una di notte, con tutti quei soldi. I tamponi non c'entrano niente».

L'avvocato Bertoli: «Si erano accordati per scambiare soldi puliti con altri sporchi»

Secondo la ricostruzione che gli investigatori avevano diffuso alla stampa venerdì scorso, l'uomo era stato "agganciato" dai due friulani a seguito dell'annuncio di vendita di un'auto che aveva pubblicato su un sito internet. Da qui, l'idea dei tamponi e la trappola. «Costretto, sotto la minaccia di un'arma – così la nota della Polizia –, ad andare con l'auto in una zona appartata, dove è stato poi derubato del contante custodito nel bagagliaio». Versione che Braidic e Battusi, rinchiusi rispettivamente nel carcere di Udine e in quello di Trieste, avevano cercato di confutare già in sede di interrogatorio di garanzia.

«Ancora una volta emerge una certa superficialità da parte della Questura – il commento dell'avvocato Bertoli –. Sarebbe bastato interrogarli subito e sentire quindi anche la loro campana, per dubitare quantomeno dell'attendibilità del denunciante». Peraltro, come rilevato dal gip, qualora fosse accertata la configurabilità dell'ipotesi della truffa, il reato non sarebbe procedibile per tardività della querela. —

INCHIESTA A BRESCIA

Fatture false per 160 milioni: nei guai anche due udinesi

Figurano anche due donne di Udine tra le dieci persone arrestate (sei sono finite in carcere e quattro sono ai domiciliari) dalla Guardia di finanza di Brescia con le accuse, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti.

L'inchiesta delle Fiamme Gialle del nucleo di polizia economico-finanziaria e della compagnia di Rovato, coordinata dai pm bresciani, ha scoperto un sistema di frode fiscale basato sull'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un importo totale di oltre 160 milioni di euro, di cui oltre 26 milioni di Iva evasa.

Nel registro degli indagati, compresi i dieci arresti, compaiono 80 persone fisiche e 48 società, di cui 21 straniere.

L'inchiesta è della Gdf

Con la collaborazione di altri reparti territoriali della Guardia di Finanza sono state avviate dalla prima mattinata di ieri una serie di perquisizioni nelle province, oltre che a Brescia, di Roma, Torino, Bergamo, Verona, Mantova, Udine, Cuneo, Monza-Brianza, Cremona e Como, le quali si svolgono con l'ausilio delle cosiddette unità «cash dog», in relazione anche all'esecuzione di un sequestro preventivo di oltre 750 mila euro.

In carcere è finita una donna del 1988 nata in provincia di Udine, Fabiana Olivo, mentre è stata sottoposta agli arresti domiciliari Giulia Frassinelli, del 1989, di Udine. —

Foto di gruppo per la nuova commissione Pari opportunità del Comune

LA COMMISSIONE

Pari opportunità: Nunin presidente Ester Soramel vice

Nel pomeriggio di giovedì scorso è stata organizzata la prima seduta della Commissione Pari Opportunità del Comune. È stata l'occasione per nominare presidente Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all'università di Trieste e già componente della Commissione Pari Opportunità regionale dal 2016 al 2020. Ester Soramel è stata eletta vicepresidente, su suggerimento della minoranza in consiglio comunale.

Per quanto riguarda la parte restante della struttura della Commissione, oltre ad Arianna Facchini, assessora alle Pari Opportunità di questa amministrazione, e alle consigliere comunali Stefania Garlatti-Costa, Emma Ferrari, Anna Paola Peratoner e Raffaella Palmisciano, sono state elette – inclusa la presidente – 14 componenti esterne, provenienti da differenti ambiti professionali, che hanno in comune una notevole esperienza e un impegno costante nella tutela delle pari opportunità e della parità di genere.

Filomena Avolio è presidente di Donne Impresa Confartigianato-Imprese Friuli Venezia Giulia, che rappresenta 2.500 donne artigiane; Maria Angela Bertoni ha lavorato per 30 anni come psichiatra presso il servizio pubblico e fa parte dell'associazione di promozione sociale Arum. Dall'ambito sanitario provengono anche Maria Sabella, che è ora presidente di Fidapa (Federazione Italiana delle Donne nelle Arti, Professioni e Affari) e Martina Modesti; Ambra Canciani ha iniziato con la rappresentanza studentesca universitaria ed è consigliera nazionale Arcigay, di cui è segretaria per il Friuli Venezia Giulia Raffaella Barbieri. Lorenza Ioan è insegnante di scuola primaria e si occupa di bullismo e cyberbullismo, mentre Ylenia Intartaglia nasce insegnante e ora si occupa di politiche europee. Francesca Cressatti è vicepresidente di Udine Gorizia Fiere; Mariangela Fantin è presidente di Andos, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno. Lucia Meden si occupa di gestione del personale; Emanuela Bertolini è funzionaria del Comune e ha fatto parte delle precedenti commissioni; Monja Ercoli proviene dall'ambito artistico e cura mostre d'arte. —

A PALAZZO TORRIANI

Emergenza acqua, il ruolo delle imprese

Una fotografia aggiornata su quanto si sta facendo in Friuli Venezia Giulia per prevenire emergenze ambientali e rischi per la sicurezza, con un focus sulle aziende produttive: a scattarla, a palazzo Torriani, è stato il seminario tecnico «Acqua: tra emergenze ambientali e rischi per la sicurezza. Cosa possono fare le aziende», promosso congiuntamente dalle commissioni Energia e Sostenibilità di Confindustria Udine anche alla luce della situazione drammatica dei recenti eventi catastrofici in Romagna. «Le due commissioni di Confindustria Udine hanno deciso di lavorare insieme – ha spiegato Fausto Ferrazzi, coordinatore della commissione Sostenibilità – perché le problematiche relative alla sostenibilità e quelle della transizione energetica sono intimamente correlate. Siamo partiti dall'acqua perché saperla gestire in modo sostenibile e imparare a considerarla nelle nostre aziende una materia prima importante come tutte le altre che utilizziamo per realizzare i nostri prodotti sarà uno dei fattori determinanti per il raggiungimento degli obiettivi sfidanti, ma non eludibili, che soprattutto noi europei ci siamo posti. Nella foto sopra, da sinistra Marco Bruseschi, Claudia Ravello, Fausto Ferrazzi, Claudia Silvestro, Massimo Ventulini, Maurzio Fermeglia e Massimo Battiston.—

CAMERA DI COMMERCIO

Comunità energetiche: fondi dalla Regione

Abbattimento dei costi energetici, garanzia del prezzo dell'energia nel tempo, ridotto impatto ambientale per la produzione di energia, incentivi economici, riduzione della "povertà energetica" e maggior coesione sociale. Sono i vantaggi primari delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili (le cosiddette Cer), sfida di grande attualità di cui si è discusso in settimana in un partecipato approfondimento organizzato in sala Valduga dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con il suo Comitato giovani imprenditori. «Un incontro – ha spiegato il presidente del Comitato Luca Rossi, nell'introdurre i lavori – voluto in seguito a un periodo particolarmente duro per i costi energetici». La situazione Cer in Fvg è stata presentata da Massimo Canali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione. Canali, in particolare, ha evidenziato che attualmente in Italia sono attive solamente le Cer di Magliano Alpi (Cuneo), Vitulano (Benevento) e la "nostra" a San Daniele e ha ribadito l'impegno della Regione per le Cer sostanziato innanzitutto nel bando rivolto a Comuni ed enti pubblici di contributi per installazione di impianti fotovoltaici e la costituzione di Cer, con lo stanziamento di 13,750 milioni nel biennio 2022-2023».—

L'INCONTRO IN VIA MARSALA

Don Grassi e l'imam Hajib, durante l'incontro organizzato per apprezzare il valore dell'interreligiosità

Al centro estivo un confronto con la comunità musulmana

Alessandro Cesare

Far apprezzare il valore dell'interreligiosità e dell'interculturalità fin da piccoli. È lo scopo del centro estivo promosso dalla parrocchia della chiesa del Cristo di via Marsala, che grazie alla passione di don Pietro Grassi ha voluto far scoprire ai sessanta ragazzini partecipanti l'essenza dell'enciclica di Papa Francesco, "Fratelli tutti". Per questo ha promosso un incontro con le comunità ortodosse e islamiche della città. «Abbiamo avuto a che fare con bambini e ragazzini dalla prima elementare alla terza media – racconta il sacerdote, viceparroco al Cristo e a San Pio X – e ci siamo impegnati per insegnare loro il concetto di fratellanza, che a nostro avviso può aiutarli a superare fenomeni legati al bullismo e alle prese in giro nell'ambito di un gruppo».

Da qui sono nati gli incontri con la comunità ortodossa romena e con quella islamica di via Marano e con Mohammed Hajib, imam del centro. «Noi ci siamo recati nei luoghi di preghiera di queste due realtà – spiega con Pietro

I padri Pietro e l'imam Hajib

> L'obiettivo della parrocchia è di far apprezzare sin da piccoli il valore dell'interreligiosità e dell'interculturalità

– e loro ci hanno ricambiato la visita venendo nel nostro oratorio di via Marsala. Abbiamo letto e cantato, e alla fine abbiamo anche piantato un ulivo all'esterno della chiesa, che resterà a memoria di questo momento di scambio e di confronto». Tra i presenti, insieme con don Pietro Grassi, don Maurizio Michelutti, titolare delle parrocchie del Cristo e San Pio X, monsignor Luciano Nobile, padre Victor Budeanu e il consigliere comunale Alessandro Vigna. Tutti hanno rimarcato il valore della convivenza tra i popoli e della Pace, ancor di più quando vengono trasmessi ai più giovani. Prima del finale all'oratorio di via Marsala, i ragazzini del centro estivo parrocchiale hanno avuto modo di visitare i centri di preghiera ortodosso nella zona di viale Palmanova e l'islamico di via Marano, quest'ultimo gestito dal Centro Misericordia e Solidarietà. «Durante le ore passate assieme – spiegano i protagonisti dell'incontro in via Marano – i volontari del centro hanno spiegato i concetti base e i valori dell'Islam, creando un piacevole momento di scambio e di interazione. Tra i tanti doni dati e ricevuti, uno di questi è stato il pane, alimento diffuso in gran parte del mondo e associato alla vita così come ai valori di fratellanza e condivisione».

Positivo il commento conclusivo di don Pietro Grassi: «I bambini sono rimasti contenti, e hanno vissuto con il giusto spirito questi momenti di confronto. Siamo contenti e continueremo a organizzare centri estivi che oltre allo stare insieme riescano a promuovere una riflessione e a dare significato alla convivenza tra le persone, indipendentemente dalla religione di appartenenza», assicura il sacerdote.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (Turno Notturno) Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
Calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (Turno Diurno) Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

LA CONSIGLIERA GATTA DOPO L'ALLARME BOMBA

«Gli eventi nei parchi pubblici vivacizzano i quartieri»

Dopo l'allarme bomba di venerdì sera al parco Brun, si è accesso un dibattito sull'opportunità, o meno, di organizzare eventi nei parchi cittadini.

La consigliere Antonella Eloisa Gatta (De Toni sindaco) quella sera era al parco. «Ho letto che continuano le indagini su quanto accaduto al parco Brun. Da mamma, presente a quella serata, ma anche da presidente della commissione Cultura del Comune e da presidente di un'associazione che opera nei quartieri della nostra città, credo siano necessarie alcune riflessioni. Tutto è bene quel che finisce bene, la bomba non c'era, lo spettacolo è terminato, ma... si è innescata una polemica, che si riduce alla solita logica delle opposte fazioni, tra l'opportunità di portare eventi con musica all'interno dei parchi, nei quartieri e una singolare interpretazione del diritto alla tranquillità».

«Qui bisogna mettersi d'accordo – continua Gatta –. Non possiamo immaginare manifestazioni che vivacizzino i quartieri e contestualmente pretendere dei quartieri silenziosi. Delle due l'una, tertium non datur. Non è ammessa una terza possibilità. Quindi dove fare le manifestazioni? Forse nelle cantine? O nei centri commerciali? Riappropriarsi degli spazi, dei parchi (si pensi al parco Moretti con gli ultimi eventi) e delle piazze con musica, attrazioni non è forse meglio che lamentarsi dell'abbandono, della "pericolosità" degli stessi e della cessione dei territori alla criminalità? Un'altra considerazione – insiste la consigliera –: ci si rammarica del fatto che nei quartieri circolino poche persone e pian piano le attività commerciali chiudano. Ma come poter sperare di attrarre movimento senza eventi?».

La polizia al parco Brun dopo l'allarme bomba (FOTO PETRUSSI)

Tornando alla serata al Parco Brun. «Io ero lì, con la mia famiglia. C'erano bambini che ascoltavano la loro beniamina, ragazzi che dovevano esibirsi, (con le emozioni e le prime ansie da palcoscenico), genitori felici, ma perché non condividere questa gioia? Ma davvero vogliamo barattare questo con il silenzio del parco e con i giovani con il capo chino sul loro cellulare?».—

A.C.

COMUNI

Bando per gestire le mense Servizio per novecento scolari

Sono coinvolti 17 istituti a Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Zuglio
Se le aziende candidate saranno meno di cinque tutte parteciperanno alla procedura

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo si appresta ad affidare per il prossimo anno scolastico il servizio di mensa a ridotto impatto ambientale di tutto l'Istituto comprensivo (che include anche i plessi di Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis e l'asilo di Zuglio) e dei centri estivi. Il valore della concessione ammonta a 640 mila 200 euro. Il Comune ha pubblicato nei giorni scorsi un avviso di indagine di mercato per individuare gli operatori economici in possesso di adeguata qualificazione interessati a essere invitati alla procedura negoziata per l'affidamento del servizio nelle 17 scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e per i centri estivi dei comuni che fanno parte della gestione associata tra Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis nonché l'asilo di Zuglio.

La scuola di Betania di Tolmezzo dove c'è anche una cucina: nelle 17 scuole le cucine disponibili sono nove

La concessione durerà un anno, indicativamente dal primo settembre 2023 e fino al termine massimo del 23 agosto 2024, fatta salva la possibilità per il Comune di Tolmezzo, ente appaltante, di individuare un diverso termine iniziale per esigenze dipendenti dalla procedura di selezione, aggiudicazione e affidamento. Scade domani alle 14, per gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti, il termine per presentare la richiesta di invito alla procedura negoziata. L'indagine di mercato e la successiva gara si svolgeranno esclusivamente in modalità telematica.

L'Istituto comprensivo di Tolmezzo conta 17 plessi e circa 900 alunni. Le mense sono presenti in tutte le 17 scuole, le cucine vere e proprie invece sono in tutto nove e si trovano una ad Amaro, una a Cavazzo Carnico, una a Verzegnis, una a Zuglio, tre a Tolmezzo, una a Betania e una a Terzo. Non è richiesto alcun canone concessorio per lo sfruttamento dei centri cottura, cucine e refettori. Il relativo vantaggio economico dovrà essere considerato al fine della formulazione dell'offerta economica. L'importo del singolo pasto posto a base d'asta è determinato in 5,50 euro (Iva esclusa). Sono 116 mila 400 i pasti complessivi conteggiati ai fini della procedura di gara relativamente al periodo di vigenza della concessione (dal primo settembre 2023 al 23 agosto 2024). Per presentare richiesta di invito, i soggetti devono possedere, pena l'esclusione, determinati requisiti soggettivi, di capacità economico-finanziaria, tecnica e professionale. Un concorrente non può partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio o parteciparvi sia individualmente sia in raggruppamento. Inoltre se i candidati in possesso dei requisiti minimi richiesti saranno meno di cinque, saranno invitati tutti alla procedura di gara e l'elenco degli invitati potrebbe essere integrato fino a raggiungere il numero massimo di cinque. Se invece i candidati saranno più di cinque, la scelta dei soggetti da invitare a presentare l'offerta sarà effettuata tramite sorteggio pubblico. —

IL PROGETTO

A Mediis e a Treppo due incontri sui boschi

TOLMEZZO

Il Consorzio boschi carnici ha programmato due incontri, domani e giovedì, rispettivamente a Mediis, nella sede del comune di Socchieve, e a Treppo, nella galleria d'arte moderna De Cillia. Tema centrale dei due appuntamenti che avranno inizio alle 18, è un progetto di economia forestale collaborativa che punta a una gestione multiproprietario dei boschi, dove le piccole proprietà private potranno connettersi a quelle pubbliche per condividere pianificazione e lotti boschivi. «L'obiettivo del nostro progetto – spiega il presidente del Consorzio, Luigi Cacitti – è sfruttare la capacità tecnica, organizzativa e progettuale del Consorzio per intervenire nelle aree che necessitano di cura e manutenzione, soprattutto dopo la tempesta Vaia e l'infestazione del bostrico, generando reddito per i proprietari». Gli incontri sono rivolti soprattutto alle amministrazioni locali e ai proprietari, anche piccoli, di lotti boschivi. —

TOLMEZZO

Va in pensione Giuliano Cilento ex comandante della Stradale

TOLMEZZO

Da oggi è in pensione l'ex comandante della polizia stradale di Tolmezzo, Giuliano Cilento. Lungo il suo legame con la Carnia e soprattutto con Tolmezzo. Dal 2003 comandante del distaccamento di polizia stradale del capoluogo carnico, fu lui a dover chiudere i cancelli del reparto il 26 maggio 2017. Negli anni è sempre stato presente per la vigilanza e l'infortunistica stradale, ma anche attento protagonista alle conferenze educative per i giovani. Cilento per 14 anni ha svolto l'incarico con il grado di sostituto commissario coordinatore e ha concluso l'esperienza lavorativa come funzionario vice dirigente del centro operativo autostradale di Tavagnacco, continuando l'esperienza di docente alla scuola allievi agenti della polizia di stato di Trieste. Plurimi gli attestati di merito ricevuti per operazioni di polizia giudiziaria, mentre ha raccolto in Carnia l'apprezzamento di cittadini, sindaci e autorità. «È sempre stato disponibilissimo – assicura l'ex sindaco di Tolmezzo, Dario Zearo –, abbiamo sempre collaborato ottimamente nei rispettivi ruoli, era molto presente. Purtroppo la caserma della strada qui è stata chiusa, io tentai di tutto per tenere questo ufficio così importante, ma purtroppo non ci siamo riusciti, come è accaduto per tribunale e caserma, e oggi ne paghiamo le conseguenze. Ci sentiamo ancora, lui si ricorda sempre di Tolmezzo. Gli auguro una buona pensione». «È stato un ottimo collaboratore delle istituzioni – afferma l'ex sindaco ed ex presidente della regione, Renzo Tondo –, sempre presente e molto sensibile sui temi della Carnia. È stato un uomo delle istituzioni che ha servito al meglio la nostra terra». —

T.A.

Giuliano Cilento

LAUCO

Ciclista soccorso a Buttea

Un ciclista francese di 55 anni è stato soccorso ieri sulla strada che collega Buttea a Curiedi. Sul posto, allertati dalla Sores, i soccorritori della stazione di Forni Avoltri con 4 tecnici, la Gdf, i vigili del fuoco, i carabinieri e l'elisoccorso regionale. L'uomo è stato portato in ambulanza a Tolmezzo.

Il dibattito

La leva obbligatoria e l'orgoglio alpino I "veci" mantengano viva la tradizione

In Friuli sono numerose le caserme dismesse. Enormi edifici da riqualificare e riutilizzare

EDI FABRIS

L'adunata alpina dello scorso maggio è stata per molti l'occasione per ripercorrere, cappello in testa e zaino in spalla, il sentiero della memoria che li ha riportati nei luoghi dolceamari della loro naja friulana, rivivendo i loro vent'anni davanti a caserme perlopiù ormai dismesse e in paesi dal volto cambiato dal tempo e dagli eventi. La leva obbligatoria rimane valida, ma la chiamata alle armi è stata sospesa dal primo gennaio 2005 in ossequio alla legge 226 del 23 agosto 2004, con la conseguenza che a mettersi sul capo il cappello alpino sono oggi professionisti provenienti da ogni parte d'Italia, a differenza di un tempo in cui il privilegio della penna nera era riservato per la gran parte ai giovani del nord, a eccezione degli abruzzesi del Battaglione L'Aquila della Julia, dislocati allora nella monumentale, oblunga caserma che spicca all'ingresso di Tarvisio, e a una minoranza di altre regioni del centro-sud. Pochi chilometri prima, lungo la provinciale dagli anni Ottanta tagliata fuori dall'autostrada A23 che porta in Austria, la "D'Incau Solideo" di Ugovizza, nel colorito gergo alpino definita "tana dei lupi", che fu sede dei Battaglioni Val Fella dell'11° e Gemona dell'8°. Una struttura all'esterno ben conservata, con anche la garitta di guardia ancora al suo posto, la cui piazza d'armi, traguardando dalle inferriate della porta carraia, è divenuta deposito di materiali di vario genere, così come la "Bernardini" di Cavazzo Carnico lo è di legnami. E fa tenerezza notare ancora all'interno della "D'Incau", oltre i vetri di una finestra al pianterreno, la sedia utilizzata dal barbiere "borghese" che periodicamente terrorizzava le reclute con i suoi tagli spregiudicati. Battaglioni definiti "operativi", quelli di Ugovizza, a due passi dall'allora confine con l'est che incuteva timore in tempi di guerra fredda, poi scemato con la dissoluzione dell'ex Jugoslavia fino all'attuale clima di buon vicinato che ha reso appunto superfluo l'apparato militare ai confini del Friuli. E anche un po' più a sud, a Pontebba, importante scalo ferroviario reso florido pure dalla presenza di ben tre caserme alpine e oggi esso stesso affiancato dall'autostrada, il ricordo dei "veci" si è scontrato con una realtà fatta addirittura dall'abbattimento di una delle strutture, la "Fantina", che ospitò l'11° del quale fu sottotenente di complemento negli anni Sessanta Enzo Cainero, compianto patron delle tappe friulane del Giro d'Italia e protagonista di molte altre iniziative sportive.

La "Fantina" ospitò l'11° dove fu sottotenente di complemento Enzo Cainero

Strutture spesso molto grandi che si vorrebbe nelle buone intenzioni mettere a disposizione di enti o associazioni, impresa particolarmente ardua e realizzata in minima parte in centri montani di piccola dimensione, come ad esempio Chiusaforte, dove alla "Zucchi" il migliaio di alpini dei Battaglioni Cividale e Val Fella sciamavano la sera nelle vie del paese per la gioia di ristoratori, baristi e commercianti locali. Assenza che certamente ha pesato nella casse locali dopo la chiusura dell'immensa struttura, dotata pure di un cinema a ingresso gratuito per allietare le serate dei militari soprattutto nelle sere invernali, quando l'oscurità scendeva presto nella stretta valle di "Scluse", così chiamata in friulano. Destino, anche se meno gravoso, quello di Paluzza, nell'altra valle, dove si è fatta sentire la dismissione della "Plozner Mentil", caserma del Battaglione Val Tagliamento dedicata alla sfortunata portatrice carnica della prima guerra mondiale, e di Carnia, la cui casermetta dell'11° spiccava sulla provinciale all'ingresso del paese. E pure a San Daniele, sede del Comando truppe Carnia-Cadore le cui "penne bianche", gli ufficiali superiori, operavano a Villa Serravallo, attuale sede comunale, la dismissione si è fatta sentire, pure se la "capitale del prosciutto" vive di luce propria dal punto di vista economico, così come Cividale, che nei giorni dell'adunata ha aperto il portone del suo casermone dismesso per ospitare molti alpini giunti da fuori regione.

La dismissione delle caserme ha pesato sulle casse dei paesi soprattutto in montagna

Un lungo elenco, quello delle caserme alpine dismesse in Friuli destinato al ricordo di chi vi visse la propria migliore gioventù (quand'ero soldato, cantava Lucio Dalla, allora sì che era bella la vita…) ma sopravvivono, seppure per i soli professionisti, le grandi, funzionali strutture di Venzone, Gemona, con la "Goi Pantanali" tristemente nota per i molti artiglieri alpini morti nel crollo del 6 maggio 1976, e ovviamente Udine, con la "Di Prampero" sede del comando della Brigata Julia. In Friuli, sostiene un adagio popolare, ogni famiglia ha o ha avuto un alpino in casa, ma dal 2005 non è più così e gli effetti si notano lungo le sfilate delle adunate degli ultimi anni, con i volti e i capelli dei protagonisti a evidenziare l'impietoso scorrere del tempo in generazioni che ancora orgogliosamente si mettono periodicamente il cappello in testa per ritrovarsi e ricordare. Da più parti s'invoca il ripristino, anche se per un tempo limitato rispetto al passato, della leva obbligatoria ma è un'invocazione destinata a rimanere fine a se stessa in considerazione delle mutate esigenze politiche e del ponderoso impegno economico che tale scelta imporrebbe. Ai "veci" delle leve passate, perciò, il compito di mantenere viva una tradizione che la fiumana sfilata nelle vie di Udine lo scorso maggio ha dimostrato essere comunque ancora ben viva. —

DA UGOVIZZA A PALUZZA

Stabili chiusi o abbattuti

La "D'Incau Solideo" di Ugovizza (foto 3), definita "tana dei lupi", fu sede dei Battaglioni Val Fella dell'11° e Gemona dell'8°. Una struttura all'esterno ben conservata, la cui piazza d'armi, è divenuta deposito di materiali di vario genere, così come la "Bernardini" di Cavazzo Carnico lo è di legnami. A Pontebba invece è stata abbattuta la "Fantina", che ospitò l'11° del quale fu sottotenente di complemento negli anni Sessanta Enzo Cainero. Strutture spesso molto grandi che si vorrebbe mettere a disposizione di enti o associazioni, impresa particolarmente ardua e realizzata solo in minima parte in centri montani di piccola dimensione, come a Chiusaforte, alla "Zucchi" (foto 1 e 2) dei Battaglioni Cividale e Val Fella, assenza che ha pesato nella casse locali dopo la chiusura, come accaduto a Paluzza dove si è fatta sentire la dismissione della "Plozner Mentil", caserma del Battaglione Val Tagliamento dedicata alla sfortunata portatrice carnica della prima guerra mondiale, e di Carnia, la cui casermetta dell'11° spiccava sulla provinciale all'ingresso del paese.

FORGARIA

I disegni realizzati al computer nel dicembre 2018 della nuova fermata ferroviaria di Cornino con l'interscambio di bici e la riqualificazione esterna

Ferrovia Gemona–Majano «La linea è abbandonata»

Inutilizzati i 160 mila euro stanziati per due edifici destinati ad accogliere turisti
Il sindaco Molinaro: uno scandalo e nel frattempo i costi lievitano, è inaccettabile

Lucia Aviani / FORGARIA

Potenziale punto di forza dell'offerta turistica locale, il tratto ferroviario che collega Gemona a Majano, ormai utilizzato solo per sporadiche corse di treni storici ma in disuso da parecchi mesi per lavori in corso su un ponte proprio sul territorio majanese, si sta trasformando in una giungla.

Contestualmente, i fondi regionali (complessivi 160 mila euro) stanziati oltre due anni fa per realizzare in corrispondenza delle fermate di Forgaria Bagni Anduins, nella frazione di Flagogna, e di Cornino due edifici destinati all'accoglienza dei visitatori e alla promozione delle ricchezze del comprensorio «restano inutilizzati», con conseguente stato di impasse di un progetto di rilancio in cui i Comuni locali forti aspettative. «La Rete Ferroviaria Italiana, proprietaria delle aree interessate dall'operazione, non ha infatti ancora concesso le autorizzazioni a costruire», spiega il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, definendo «uno scandalo» la «ferrovia abbandonata». «Nel frattempo – sottolinea – il costo delle materie prime è come noto lievitato, quindi gli importi originariamente preventivati non basteranno più a coprire le spese progettuali. È inaccettabile che una risorsa importante come questa linea ferroviaria, che potrebbe rappresentare un autentico volano per le nostre zone, venga lasciata al suo destino. La manutenzione è scarsissima, come attesta il proliferare della vegetazione attorno ai binari, mentre le azioni di pulizia dovrebbero essere costanti: i lunghi lavori sul ponte a Majano, che si protraggono da un anno e mezzo, e la paralisi del progetto delle nuove stazioni completa il quadro. Questa tratta, finora usata solo per qualche passaggio di treno storico, ha un potenziale enorme, offrendo una panoramica ampia sulle ricchezze paesaggistiche locali – costeggia il Tagliamento e lambisce i laghetti Pakar – e rappresentando dunque un'autentica vetrina: sono certo che attivando, per esempio, un treno nel fine settimana, adibito al trasporto delle biciclette, i riscontri sarebbero ottimi, considerata la progressiva espansione del cicloturismo e l'appeal della Collinare per gli appassionati del genere». Diversamente, prosegue il primo cittadino, «tanto vale trasformare i binari in pista ciclabile». «Bisogna garantire alla ferrovia – conclude

Molinaro – un aspetto decoroso e renderla operativa nella maniera migliore e più funzionale: serve una progettualità seria, legata appunto al turismo del weekend. Mi auguro dunque, in primis, che RFI sblocchi la pratica relativa alle nuove stazioni e che ci si attivi per programmare una capillare azione di pulizia lungo il tracciato». —

TRASAGHIS

Il Comune interruppe l'attività del Frittomisto Il Tar: revoca illegittima

Luana de Francisco / TRASAGHIS

La marcia indietro del Comune di Trasaghis rispetto all'autorizzazione che, alla vigilia della scorsa stagione estiva, aveva rilasciato alla società "Frittomisto" per la somministrazione di bevande e alimenti in un'area di 80 metri quadrati, nel Parco Riva est del lago dei Tre Comuni, era stata una decisione illegittima. A stabilirlo è stato il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, con la sentenza che, accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati Nicola Paolini e Luca De Pauli, ha disposto l'annullamento del provvedimento con cui il Comune, il 27 luglio 2022 - e cioè a stagione avviata - aveva disposto la revoca in autotutela del via libera all'occupazione di quella porzione di suolo pubblico.

Era stata la mancata presentazione della scia, necessaria per svolgere l'attività su posteggio fisso – avevano argomentato gli avvocati Massimo Zanetti e Fabio Beconcini –, a convincere l'ente a ritornare sui propri passi. In quanto titolare di autorizzazione per commercio e somministrazione «in forma itinerante», cioè, al Frittomisto, per essere in regola, non sarebbe bastato fare domanda e pagare il relativo canone. E non appena accortosene, il Comune aveva «agito in via d'urgenza e prodotto una relazione della Polizia locale e un'altra del responsabile dell'Ufficio tecnico».

Eppure, per il Tar e in linea con quanto sostenuto dai legali della società, così facendo il Comune è venuto meno ai principi di buona fede e leale cooperazione. «L'atto di revoca, anche se ampiamente discrezionale, deve dar conto del raffronto con l'interesse privato a esso sotteso», scrive il consigliere estensore Filippo Dallari. «Il provvedimento impugnato – spiega – nulla dice dei presupposti della revoca di quello favorevole precedentemente rilasciato e neppure delle ragioni di urgenza che consentivano di omettere la necessaria comunicazione di avvio del procedimento». Il Tar non ha accolto invece la domanda di risarcimento danni. —

GEMONA

Appello per via Cuesins: si mettano i dissuasori

GEMONA

«È stata sistemata la strada, ma non sono stati messi i dossi artificiali». È la protesta di Paolo Garlant, uno dei residenti di via dai Cuesins a Gemona, che dal 2020 si batte per ottenere maggiore sicurezza. Tre anni fa Garlant e i suoi familiari avevano deciso di manifestare riempiendo il giardino di cartelli con scritte che incitavano a moderare i limiti di velocità. A oggi la situazione non è cambiata.

«La via in cui abitiamo – racconta Garlant – è stretta, a doppio senso di circolazione e la velocità a cui sfrecciano le automobili è elevata. Per noi e le altre tre famiglie che abitano qui, tutte con bambini, è pericoloso anche soltanto uscire di casa». Dopo i numerosi reclami nessuno si è attivato per cercare di migliorare la situazione. «Chiediamo – conclude Garlant – che si provveda all'inserimento di dossi artificiali come si è già fatto in altre zone del gemonese, per sentirci più sicuri e per cercare quanto possibile di contenere la guida a tutta velocità di chi passa da queste parti, speriamo di essere quanto prima finalmente ascoltati». —

L.T.

MARTIGNACCO

Prima sarta e poi barista I cento anni di Enza Purino

MARTIGNACCO

Ha raggiunto i 100 anni Enza Purino. Un traguardo festeggiato il 14 giugno con i parenti, il sindaco Mauro Delendi e il parroco don Luca Calligaro.

La vita di Enza comincia nel 1923 a Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco. Enza è la prima di quattro fratelli; dopo di lei ci sono Enzo, Celia, prematuramente scomparsa a 20 anni, ed Ernesto. Dopo un'infanzia e un'adolescenza serena, a 14 anni approda alla Delser di Martignacco. Complice la giovane età, la spensieratezza di quei momenti e la serenità dei rapporti lavorativi, restano ancora indelebili in lei i ricordi di quel periodo trascorso nella produzione di biscotti, wafer e caramelle. Di quel periodo richiama con piacere la partecipazione al coro della Delser: un'occasione per uscire dal proprio paese e scoprire la bellezza delle altre regioni. Nel 1952 si lega al compaesano Alfredo Gregoris, e con lui intraprende un'attività artigianale di sartoria, realizzando abiti su misura. Presto arriva la gioia di essere madre con le figlie Gloria, nel 1955, e Donata, nel 1958.

Poi una nuova svolta: la scelta di aprire un bar nella frazione di Faugnacco. Un'attività portata avanti fino al 1982. Ora il traguardo del secolo di vita, che Enza ha celebrato nel tendone delle associazioni, nel centro del paese. —

A.C

Da sinistra il sindaco Mauro Delendi, Enza Purino e don Luca Calligaro

MAJANO

C'è il bando per l'affitto del bar accanto allo stadio

MAJANO

È stato emesso dal Comune di Majano il bando per la locazione dell'immobile a uso bar che si trova vicino allo stadio, alle palestre e all'auditorium e che è dunque meta abituale dei tanti sportivi che praticano attività in quelle strutture e del pubblico che assiste alle gare. Il campo di calcetto adiacente al locale potrà anche essere utilizzato, in accordo con le società sportive, per tornei di calcio a 5. Il canone di locazione, informa l'assessore allo Sport Omar Vidoni, avrà andamento crescente: sarà contenuto nei primi due anni, per favorire l'avvio dell'attività, ed entrerà a pieno regime dalla terza annualità. L'importo a base di gara è di 54 mila euro (Iva esclusa) per sei anni: l'affitto dovrà essere corrisposto dal gestore con rate mensili anticipate. —

L.A.

La presentazione a Cividale

PROMOZIONE CULTURALE E TURISTICA

Tempietto e Monastero hanno il loro logo

Il grafico Roberto Duse ha stilizzato le iniziali dei due simboli della città longobarda. Il sindaco: operazione di alto valore

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il Tempietto longobardo e il Monastero di Santa Maria in Valle, il fulcro della rete Unesco longobarda, hanno entrambi un proprio logo, "conquista" che segna un ulteriore passo avanti nelle politiche di promozione culturale e turistica curate dall'amministrazione comunale, già sfociate in un'operazione analoga per palazzo de Nordis e per il Centro internazionale di teatro di figura Podrecca–Signorelli.

A occuparsi della realizzazione dei due marchi, presentati ufficialmente ieri sera in sala consiliare, è stato infatti lo stesso professionista che aveva creato le immagini identificative della sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea De Martiis (accolta, appunto, dal de Nordis) e del Cips: a guidare il graphic designer Roberto Duse, docente all'Accademia di belle arti di Udine, è stata un'attenta analisi dei siti, di cui ha cercato di cogliere gli aspetti più simbolici, per poi "sintetizzarli" in una forma che potesse risultare di immediata comprensione: ecco così, per il Tempietto, una "T" stilizzata, sormontata da un richiamo alle arcate della splendida parete decorata dell'oratorio di Santa Maria in Valle, mentre per il monastero la scelta è ricaduta su una "M" in colore verde (tonalità scelta sulla base della tinta del portone d'ingresso all'ex convento), che a sua volta evoca gli archi del chiostro.

«Leggibilità e riconoscibilità: queste le due linee guida su cui mi sono mosso», ha concluso Duse, al termine della spiegazione sull'iter sfociato nella definizione dei loghi.

«Quello che serviva, e che in questi simboli troviamo – ha dichiarato il sindaco Daniela Bernardi –, era un messaggio pulito, diretto, che con la sua semplicità identificasse con immediatezza i luoghi e rimanesse impresso nella mente dell'osservatore. L'attribuzione di un tratto grafico ai nostri monumenti più prestigiosi rappresenta un'operazione di alto valore storico-artistico», ha evidenziato, ricordando che a curare il progetto sono stati gli assessorati alla cultura e al turismo.

I loghi del Tempietto e del Monastero; a fianco, da sinistra il grafico Duse, il sindaco Bernardi, la consigliera Zappulla e l'assessore Ruolo (F. PETRUSSI)

Entusiasti dei risultati i referenti degli stessi: «Una svolta epocale – ha commentato Angela Zappulla, titolare della delega alla cultura –, che attribuisce al celeberrimo tempietto un segno che permetterà di riconoscerlo immediatamente e universalmente. L'operazione – ha poi ricordato – è stata attuata grazie a fondi regionali nell'ambito del progetto Civid'arte, partito nel 2022».

Analogo compiacimento è stato espresso dall'assessore al turismo Giuseppe Ruolo, che ha fra l'altro fornito un'anticipazione sui tempi della fine dei lavori di restauro in corso nel tempietto: «Entro l'estate – ha annunciato – presenteremo la conclusione delle attività con la ricollocazione degli stalli lignei nella loro sede originaria».

E dalla direttrice del Museo cristiano, Elisa Morandini, l'invito a creare pure un logo "collettivo" che racchiuda tutti i siti d'arte cittadini. —

Inaugurato a Cividale il nuovo servizio della Comunità Friuli orientale
Sono otto i Comuni dotati dei dispositivi video della Polizia locale

Partita la Centrale operativa Filmati in una settimana 393 mezzi senza revisione e 180 privi di assicurazione

CIVIDALE

Un'intera parete tappezzata di monitor documenta, in tempo reale, i transiti sulle strade degli otto Comuni della Comunità del Friuli orientale, rilevando fra l'altro le mancate coperture assicurative (superiore a 180 il numero registrato nell'ultima settimana, comprensivo però anche di passaggi degli stessi veicoli attraverso più varchi di lettura targhe) e le revisioni non avvenute (393, a ieri mattina, con la stessa precisazione di cui sopra): l'avanguardistica Centrale operativa della Polizia locale della Comunità, attivata nella sede del Comando cividalese, segna un enorme passo avanti nel controllo del territorio, garantendo un sistema di tracciamento che sarà condiviso con le altre forze dell'ordine – prevista la creazione di postazioni dedicate sia nel Commissariato di Polizia che nelle Compagnie dei Carabinieri e della Guardia di Finanza – e assicurando un flusso di informazioni incessante agli operatori in servizio.

«Gli otto Comuni di nostra competenza sono ora presidiati da 26 varchi di lettura targhe e da 200 telecamere», ha spiegato durante la cerimonia inaugurale, svoltasi ieri mattina, il comandante del Corpo, Fabiano Gallizia, «senza il quale – il tributo rivoltogli dal presidente della Comunità del Friuli orientale, Enrico Basaldella – questo straordinario risultato non sarebbe stato possibile».

A dare la misura dell'entità dell'operazione («tutt'altro che scontata per municipalità delle proporzioni delle nostre», ha sottolineato sempre Basaldella, sindaco di Moimacco), la foltissima partecipazione istituzionale al taglio del nastro: ai sindaci del comprensorio – a cominciare dalla prima cittadina di Cividale, Daniela Bernardi – si sono uniti i consiglieri regionali di zona, Stefano Balloch, Elia Miani e Roberto Novelli, rappresentanze delle forze dell'ordine e l'arciprete monsignor Livio Carlino, che ha impartito la benedizione ai locali attrezzati per il nuovo servizio, attivo già da alcuni mesi e foriero, in tale arco di tempo, di una triplicazione dei sequestri di veicoli senza assicurazione. Sull'estremo valore di un meccanismo che fa leva sulla prevenzione e che si avvale delle più moderne tecnologie ha posto l'accento il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, mentre il presidente Basaldella ha formulato l'auspicio che la Regione, finanziatrice dell'opera, continui a investire sulla Comunità e il direttore del Servizio polizia locale della Regione, Gianluca Albertazzi, ha indicato nella Comunità stessa una dimostrazione plastica del concetto di sicurezza integrata».

«Qui – ha detto – ha preso forma un autentico esempio di sicurezza integrata».

«Sui contributi per la sicurezza, elargiti in misura significativa nella precedente legislatura, non intendiamo retrocedere neanche di un passo», ha detto l'assessore Fvg ad autonomie locali e funzione pubblica Pierpaolo Roberti, anticipando l'obiettivo di «arrivare alla creazione di una Centrale operativa unica regionale». —

L.A.

Da sinistra il consigliere regionale Novelli, il sindaco di Cividale Bernardi, il prefetto Marchesiello, il comandante Gallizia, l'assessore regionale Roberti, il presidente della Comunità Basaldella, i consiglieri regionali Balloch e Miani e il sindaco di San Giovanni Pali all'inaugurazione della Centrale (FOTO PETRUSSI)

La tariffa sui rifiuti a Tavagnacco

Avvisi per la Tari a 7.744 famiglie Il Comune: il 12 per cento non paga

L'ente pronto ad attivare l'iter per recuperare oltre 220 mila euro su un incasso previsto di 1,8 milioni

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Si avvicina la scadenza per il pagamento della prima rata della Tari, la tariffa dei rifiuti. Il Comune, dopo gli stravolgimenti legati alla pandemia da Covid, ha ristabilito le due scadenze nella seconda parte dell'anno, una per l'anticipo, entro il 31 luglio, l'altra per il saldo, entro il 31 ottobre. Gli avvisi saranno recapitati agli indirizzi di residenza oppure, per chi ne ha fatto richiesta, tramite mail.

Per la prima rata saranno 7.744 i nuclei familiari raggiunti, per un incasso atteso di 1.910.000 euro (cifra che scende a 1.831.202 euro se si considerano le agevolazioni previste). Ma come dimostra il riscontro storico dei pagamenti, c'è sempre qualche cittadino che non paga la Tari. A Tavagnacco, in media, alla fine dell'anno manca all'appello il 12% di quanto dovuto, per un importo compreso tra i 220 mila e i 250 mila euro. Una situazione che costringe il Comune a attivare l'iter per il recupero delle somme non versate.

Per quanto riguarda il 2023, il Piano economico finanziario predisposto da Net prevede un incremento del 2,7% del costo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, con il totale che si assesta su 1.910.000 euro. Circostanza che ha fatto crescere anche la Tari di qualche punto percentuale, pur facendola restare ampiamente sotto la media non solo a livello regionale, ma anche nazionale.

«Sulle tariffe – spiega il sindaco Giovanni Cucci – i vincoli normativi non lasciano alcuno spazio di manovra per gli enti locali, con gli importi che vendono determinati attraverso una complessa formula matematica».

Cucci porta alcuni esempi sui costi ai quali sono soggetti i cittadini: per un immobile di 100 metri quadrati e tre occupanti la media nazionale è di 314 euro l'anno, quella regionale di 247 euro, mentre a Tavagnacco è di 172,40 euro l'anno: «Entrando ancora di più nel merito – illustra Cucci – una famiglia con due occupanti e 75 mq passa da 127,50 a 130,71 euro, con aumento di 3,21 euro; una famiglia con tre occupanti e 140 mq passa da 188,66 a 168,81 euro; una famiglia con cinque occupanti e 200 mq da 304,87 euro a 300,04 euro. L'incremento più significativo riguarda le utenze non domestiche perché cresce la quota variabile con riferimento al 2021 quando si era ancora in una fase di lockdown».

«Il 2021 – conclude il primo cittadino – è stato l'anno della ripartenza con una conseguente maggiore produzione di rifiuti e quindi con una maggiore quota variabile».

Sul fronte agevolazioni, confermate quelle per il compostaggio per quanto riguarda le utenze domestiche, con un 30% della quota variabile, quelle per le utenze non domestiche in centro storico (zona omogenea A) con un 40% della quota variabile e quelle per le categorie 22-23-27 delle utenze non domestiche (ristoranti, osterie, mense, pizzerie, pescherie) con un 40% della quota variabile. —

TARIFFE TARI PER IL 2023 A TAVAGNACCO

- Scadenza prima rata: **31 luglio 2023 (acconto del 50% della tassa)**
- Scadenza seconda rata: **31 ottobre 2023 (saldo)**
- Avvisi distribuiti per la prima rata: **7.744**
- Incasso atteso (1.831.202 euro se si considerano le riduzioni): **1.910.000 euro**
- I presunti mancati introiti (220.000-250.000 euro): **12%**
- Costo servizio raccolta rifiuti (+ 2,7% sul 2022): **1.910.000 euro**
- Costo per una famiglia di 3 persone in un'abitazione di 100 mq (la media nazionale è di 314 euro): **172,40 euro**
- Costo per una famiglia di 2 persone in un'abitazione da 75 mq: **130,71 euro**
- Costo per una famiglia di 3 persone in un'abitazione da 140 mq: **168,81 euro**

Confermate le riduzioni per

Compostaggio per utenze domestiche **30% della quota variabile**

Centro storico (zona omogenea A) per utenze non domestiche **40% della quota variabile**

Categorie 22-23-27 delle utenze non domestiche (ristoranti, osterie, mense, pizzerie, pescherie) **40% della quota variabile**

Fonte: Comune di Tavagnacco

WITHUB

La testimonianza dopo la morte da choc anafilattico di Damiano Iob
Il 64enne di Pasian di Prato: tanta gente non sa di essere allergica

Coltiva mele per passione: «Le vespe nel frutteto mi hanno punto due volte Giro con il salvavita in borsa»

Letizia Treppo
/ PASIAN DI PRATO

Gianfranco Mossenta, un lettore di Pasian di Prato, pensionato di 64 anni, che si dedica per passione alla coltivazione delle mele, interviene a proposito della morte da choc anafilattico del 41enne tarcentino Damiano Iob. Quattro anni fa, dice, la sua vita è radicalmente cambiata.

Cos'è successo la mattina del 5 settembre 2019?

«Mi trovavo tra gli alberi da frutto che coltivo quando all'improvviso sono stato punto da una vespa sotto il naso. In un primo momento mi è sembrata la solita puntura a cui si pone rimedio mettendo ghiaccio, ma in meno di dieci minuti ho iniziato a sentire il corpo freddo e i battiti cardiaci che aumentavano. Ho provato uno strano prurito a gambe e braccia, che nel frattempo stavano diventando di colore viola. La pelle iniziava a sua volta a stringersi, tutti sintomi che c'era qualcosa che non andava. Sono arrivati i soccorsi e mi è stata iniettata una dose di adrenalina e cortisone in endovena, per un effetto più rapido e immediato: così mi sono salvato».

GIANFRANCO MOSSENTA
PENSIONATO, HA 64 ANNI E RISIEDE A PASIAN DI PRATO

> «Ci vorrebbe maggiore attenzione a questa situazione di grave pericolo per l'uomo da parte delle istituzioni»

Come ha reagito il suo corpo?

«Il colore viola ha iniziato a sfumare, c'è stato un graduale rallentamento della frequenza dei battiti cardiaci. Solo dopo 7 ore sono tornato a casa».

Le è capitato di essere punto di nuovo?

«Sei giorni dopo mi sono recato nel frutteto per assistere alla raccolta delle mele, cercando di evitare la raccolta diretta per prevenire altri inconvenienti, ma purtroppo la cosiddetta vespa pulensis aveva deciso di colpire ancora. In quell'occasione mio figlio ha provveduto a iniettarmi la dose di adrenalina, seguita dalla pastiglia di cortisone. L'effetto della puntura è stato così meno evidente».

Oggi come si comporta?

«Da quella volta giro soprattutto nei mesi estivi in compagnia d'una borsetta contenente i medicinali salvavita e indossando, in campagna, la divisa bianca degli apicoltori. Dalla scoperta dell'allergia, in base agli esami clinici sostenuti, la mia vita a contatto con la natura è radicalmente cambiata: uso tutti gli accorgimenti per ridurre il pericolo».

Quali i suoi consigli al riguardo?

«La nostra regione è quella che registra il maggior numero di feriti da punture di vespe e calabroni, concausa l'aumento delle temperature climatiche e l'abbandono di aree dove questi insetti trovano i loro posti ideali per costruire i nidi. Ci vorrebbe maggiore attenzione a questa situazione di grave pericolo per l'uomo da parte delle istituzioni, infondendo nella gente la cultura della prevenzione e adottando misure idonee per evitare il deposito e la schiusa delle uova da cui nascono gli insetti che, nascondendosi tra i filari di vite, sugli alberi da frutta e persino nelle abitazioni».

Un'azione informativa con distribuzione di materiale specifico ridurrebbe il rischio?

«Tanta gente, adulta e non solo, non sa di essere già allergica per cui è necessario far decollare una campagna specifica, se non invitare i cittadini a sottoporsi a un prelievo di sangue per verificare l'esistenza o meno dell'allergia agli imenotteri». —

POVOLETTO

Malore fatale alla guida mentre tornava a casa Domani l'addio a Fabro

POVOLETTO

Saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa di Povoletto, i funerali di Angelo Fabro, il 91enne morto dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava alla guida della sua macchina lungo via Ziracco, a Faedis.

Un rosario sarà celebrato questa sera, alle 19, nella stessa chiesa. Fabro, che lascia la moglie Lida e la figlia Meri, sabato stava rientrando dalla Slovenia dove era andato per fare il pieno di carburante. Sulla strada del ritorno, a Faedis, dopo essere stato colto da un malore è uscito di strada invadendo l'opposta corsia di marcia e finendo in un campo contro un albero.

I parenti non vedendolo rientrare hanno poi dato l'allarme. Era stato un passante, domenica mattina, a notare il veicolo in mezzo all'erba alta e ad allertare subito le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, inviati dalla Centrale Sores, che hanno tentato di rianimarlo, ma inutilmente. Non è stato possibile far altro che constatare il decesso.

Angelo Fabro aveva 91 anni

Fabro, ex camionista e autista di macchine operatrici per aziende del settore edile, era molto conosciuto a Povoletto dove aveva partecipato in passato anche alle varie attività promosse dalla parrocchia.

Domani pomeriggio, dunque, sarà il giorno in cui nella chiesa di Povoletto (giungendo dal cimitero di Grions) per l'ultima volta verrà salutato Fabro, diventato un punto di riferimento per la comunità.

A nome dell'amministrazione comunale avevano espresso il proprio cordoglio il sindaco Giuliano Castenetto e il vice Paolo Marchina. —

V.Z.

Consiglio comunale a Manzano

Da sinistra la maggioranza consiliare di Manzano durante la seduta di ieri sera; il tavolo della giunta guidata dal sindaco Piero Furlani; il banco dell'opposizione durante la discussione del conto consuntivo

Passa il consuntivo in Aula L'opposizione: siamo fermi

L'assessore: usciti dall'emergenza Covid. La replica: niente opere, né risultati

Timothy Dissegna / MANZANO

Il consiglio comunale ieri sera ha approvato il bilancio consuntivo 2022, conto economico che registra un avanzo di 2,9 milioni di euro, un milione in meno rispetto all'anno precedente.

Dato sottolineato con soddisfazione da parte dell'assessore al bilancio, Daniele Macorig, il quale ha rilevato anche come il fondo pluriennale vincolato sia salito a 2,7 milioni rispetto alla cifra di 1,4 milioni del 2021, mentre sono 1,7 milioni quelli stanziati per opere pubbliche «seppur non concluse, ma comunque importantissime».

Guardando nel dettaglio di questo "tesoretto", si contano 1,5 milioni accantonati e ulteriori 854 mila euro vincolati. Gli investimenti sono pari a 87 mila euro, a fronte di una quota disponibile che tocca i 422 mila euro.

«Con questo consuntivo si esce definitivamente dall'emergenza da Covid-19», ha rimarcato l'esponente della giunta Furlani.

I numeri però non hanno convinto l'opposizione, che anzi ha attaccato l'operato della squadra del sindaco Piero Furlani: «Macorig ha messo le mani avanti – così Lidia Driutti (Fratelli d'Italia) – cercando di tamponare le mancanze di un'amministrazione che è carente per quanto riguarda le ricadute sul territorio. Si sono viste poche opere, così come i risultati. Siamo preoccupati sulla velocità con cui si impegnano i fondi».

Criticità condivise da Lucio Zamò (Ascolto, innovazione e lavoro), secondo il quale «è palese che nel 2022 non si è operato. L'attenzione posta dall'assessore su altre voci devia l'attenzione su questo aspetto».

Replicando alla minoranza, Macorig ha quindi rivendicato i lavori fatti nell'ultimo anno, tra cui la chiusura della procedura per la nuova caserma dei carabinieri e l'avvio di una seconda, con l'accensione di un mutuo: «Questo bilancio vincola 385 mila euro di avanzo per quel progetto. Sono stati già spesi centinaia di migliaia di euro in passato per interessi passivi».

Sul tema si è espresso anche il vicesindaco Lorenzo Alessio annunciando come «entro l'anno ci attendiamo uno studio di fattibilità». Per il capogruppo Patrick Stacco (Progetto), «nei confronti della maggioranza c'è un atteggiamento negativo. I numeri che avete letto sono chiari, così come i lavori fatti sono sotto gli occhi di tutti».

Alla fine, l'atto è stato approvato con i soli voti della maggioranza, dando successivamente voto favorevole anche a una variazione di bilancio corposa da ben 1,5 milioni di euro comprendente parte dei fondi per il futuro collegamento tra la Sr 56 e la prossima autostazione. —

DOPO TERZO DI AQUILEIA

Renantis progetta a Manzano un altro impianto agrivoltaico

MANZANO

Dopo quello di Terzo di Aquileia, Renantis avvia a Manzano il secondo progetto agrivoltaico in Fvg con una campagna di lending crowdfunding: per consentire ai residenti nei territori vicini al nuovo impianto di Manzano di partecipare attivamente alla realizzazione del progetto "La Manganizza" e trarne un beneficio economico, Renantis lancia "Coltiviamo energia", la campagna grazie alla quale si prevedono rendimenti annui fino al 6,5%. Renantis presenterà progetto e campagna con un gazebo in piazza da giovedì a domenica. A seguire una serata di incontro con la comunità, al Foledor, martedì 25 luglio.

Il disegno dell'architetto Lucia Sirocco con la vegetazione che copre l'impianto di Manzano diminuendone l'impatto

Il parco, i cui lavori inizieranno in autunno, si svilupperà su un terreno di 15 ettari e avrà una potenza installata di 8,16 mw, per un investimento totale stimato in circa 8 milioni di euro. Una volta in esercizio, l'impianto produrrà circa 12 gmw di energia l'anno, equivalente al consumo di oltre 4 mila famiglie. La tecnologia impiegata per produrre energia consiste in moduli bifacciali su inseguitori monoassali; tali strutture permetteranno una maggiore produzione e un ridotto impatto visivo rispetto a quelle tradizionali. Il progetto abbinerà alla produzione energetica l'allevamento di api. Un'azienda locale gestirà la parte agricola e godrà in via esclusiva, a titolo gratuito, dei frutti dell'attività come miele e prodotti collegati. L'area ospiterà oltre un centinaio di arnie, un prato probiota e numerose piante autoctone, tra cui siepi e alberi melliferi per favorire la presenza delle api e per comporre l'impianto arboreo di mitigazione della parte fotovoltaica. Il terreno resterà coltivato per più dell'85%, includendo la parte occupata dalle siepi e dal prato sotto e tra i pannelli. Quest'area costituirà una vera e propria oasi ecologica, a supporto del ruolo chiave svolto dalle api nel mantenimento dell'ecosistema naturale.

Al pari di quanto accaduto per il parco di Terzo, anche per quello di Manzano Renantis darà ai privati la possibilità di investire nel progetto attraverso una nuova campagna di lending crowdfunding, attiva a partire da oggi. Il lending crowdfunding consiste in un prestito remunerato garantito da Renantis e non direttamente collegato all'effettiva produzione e rendita dell'impianto. I singoli cittadini potranno partecipare con importi compresi tra 200 euro e 10 mila euro, che saranno remunerati con il 6,5% annuo per i residenti di Manzano e Comuni limitrofi (San Giovanni al Natisone, Buttrio, Corno di Rosazzo, Trivignano Udinese, Pavia di Udine, Premariacco), mentre i residenti in Fvg avranno un tasso leggermente inferiore (5,5%) per un periodo di 36 mesi. —

CODROIPO

Piazza Tonda di villa Manin: a settembre nuovi interventi

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo prosegue l'iter per la riqualificazione della piazza Tonda di villa Manin. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Guido Nardini ha approvato il progetto esecutivo del terzo lotto per un importo complessivo di 132 mila euro; l'intervento complessivo è suddiviso in quattro lotti dal valore di circa 1,7 milioni di euro.

Nel frattempo, nel complesso dogale di Passariano entrano nel vivo gli appuntamenti estivi in programma anche per i prossimi giorni.

Tornando alla riqualificazione della piazza Tonda, il terzo lotto riguarderà la predisposizione e l'installazione dell'impianto antincendio, di quello elettrico e di quello idrico nell'area all'interno delle due barchesse del complesso, dove si svolgono solitamente grandi manifestazioni e fiere, che richiamano in villa un gran numero di visitatori da tutta la regione e non solo.

Il progetto è stato approvato da tutti gli enti competenti e i lavori inizieranno a settembre. Subito dopo si guarderà all'ultimo lotto, dal valore di 410 mila euro, che interesserà le pavimentazioni e la ridefinizione dell'assetto estetico della piazza, nonchè il rifacimento della pavimentazione dell'ex strada provinciale 65, che passa proprio davanti a villa Manin.

L'assessore Daniele Cordovado

Grazie al contributo della Regione, che ha finanziato i lavori, negli ultimi 25 anni sono stati effettuati numerosi interventi di recupero urbanistico del borgo di Passariano e delle direttrici che conducono al complesso dogale.

Il progetto di riqualificazione della piazza Tonda, infatti, fa parte di un accordo di programma del 2007 stipulato tra il Comune di Codroipo, allora guidato dalla giunta Boem, la Regione e l'ex Provincia di Udine. Oggi, i lavori del terzo e quarto lotto sono paralleli alla riqualificazione di piazza dei Dogi a Passariano, finanziati da fondi Pnrr, e all'intervento che la Regione sta effettuando nell'esedra di levante di villa Manin.

«L'avvio del terzo lotto dei lavori per riqualificare la piazza Tonda è un altro importante passo per valorizzare villa Manin e renderla sempre più adatta a ospitare eventi e manifestazioni – sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado –. L'ultimo lotto, invece, guarderà alla sistemazione della pavimentazione. Tutte le progettualità portate avanti nei decenni a Passariano sono state possibili grazie al contributo della legge regionale 2 e all'accordo fra il Comune, la Regione e l'ex Provincia, aspetti che ho sottolineato nel corso dell'incontro con il vicepresidente Anzil e l'assessore Amirante, ai quali abbiamo presentato i lavori in questione».

Venendo agli eventi, il complesso dogale si sta preparando ad accogliere, sabato 8 luglio, il popolare cantautore Gianni Morandi, che si esibirà in concerto proprio in piazza Tonda. Domenica 9, alle 18.30, sarà invece la volta del gruppo L'Officina della Camomilla, che proporrà un repertorio di brani "indie". A seguire, Venerdì 14 luglio toccherà al cantautore inglese Daniel Norgren, che si esibirà nel parco della villa. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il maltempo danneggia le vetrate del duomo Il parroco cerca fondi

Appello di monsignor Schiff ai residenti a fare un'offerta
Il costo dell'intervento è 89 mila euro, ne mancano 60 mila

Il duomo di San Giorgio di Nogaro: le vetrate da rifare sono quelle in alto

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Un appello rivolto ai sangiorgini dal parroco, monsignor Igino Schiff, e dal consiglio parrocchiale per gli affari economici, per rifare le vetrate del duomo fortemente danneggiate da un recente temporale che ha causato lo sfondamento e frantumando i vetri. Le vetrate più colpite sono quelle a ovest del duomo, ma tutte e otto vanno rifatte per un costo complessivo di 89 mila euro, ma a disposizione ce ne sono soltanto 29 mila, frutto del rimborso dell'assicurazione.

Nel frattempo la parrocchia ha pulito e risanato provvisoriamente le otto vetrate laterali, constatando i danni. I vigili del fuoco, inoltre, nel sopralluogo compiuto a poche ore dal temporale, avevano espresso con chiarezza la necessità è l'urgenza di un intervento risolutore. Il consiglio parrocchiale, con il beneplacito del parroco, si è quindi attivato interpellando e poi incaricando la ditta Gibo di Verona, esperta in questi interventi, che ha proposto un progetto che prevede la totale asportazione delle vetrate attuali, inadeguate alle nuove norme di sicurezza; la posa di nuove vetrate con telaio interno in acciaio; la posa di scossaline in piombo alle basi dei telai. Tutte le vetrate saranno apribili nella parte superiore con motore elettrico, per dare aerazione al duomo. Questo intervento ha un costo di 8 mila 200 euro per ogni vetrata. La stessa ditta ha inoltre proposto di portare a compimento il rifacimento delle vetrate ponendo all'interno dei telai dei vetri colorati luminosi, di misure ridotte e adeguate per evitare future fratture, legati in piombo rivestito di metallo. Questo secondo intervento ha un costo di 3 mila euro a vetrata, mentre l'assicurazione ha rimborsato 29 mila euro riconoscendo soltanto il danno alle vetrate ovest.

«Siamo certi che noi tutti, affezionati a questo nostro duomo, vorremmo che l'intervento fosse compiuto bene e in tempi brevi – hanno rimarcato monsignor Schiff e il Consiglio –. I costi sono certamente alti, riteniamo però che, come si è sempre fatto in passato, se ognuno farà un'offerta, pur piccola, si potrà sperare di raggiungere la somma necessaria a coprire le spese». Ed ecco l'appello: «Se qualcuno volesse regalare un'intera vetrata, sa qual è il costo e gli saremmo grati». «Oppure – hanno aggiunto il parroco e il Consiglio – se qualcuno offrisse il costo di una vetrate colorata sa che questo è di 3 mila euro. È possibile anche unire le forze e fare una donazione. Infine sarà posta in fondo al duomo una cassetta per qualsiasi offerta per le vetrate».

La chiesa è del 1955, come le finestre, è stata restaurata nel 1973 e nel 2006

Il duomo è stato realizzato nel 1955 e subì restauri nel 1973, nel 1976 e la ristrutturazione del 2006. Le vetrate risalgono alla costruzione. —

CERVIGNANO

Infopoint diabetologico L'opposizione alla giunta «Si apra in tempi brevi»

CERVIGNANO

Livia Ferrari

«Quando aprirà l'Infopoint diabetologico di comunità a Cervignano del Friuli?». È la domanda dell'interrogazione del gruppo consigliare Cervignano Vale della capogruppo Federica Maule, che non avendo ancora ottenuto risposta, è stata riproposto dalla delegata del gruppo a seguire le Politiche sociali, Livia Ferrari. Alla sollecitazione ha risposto l'assessore alle Politiche sociali di Cervignano, Laura Centore. «È stata siglata in questi giorni la convenzione tra l'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) e l'associazione famiglie diabetiche Bassa friulana, sulla sede dell'Infopoint che sarà nella sede del'Asl di via Trieste, ora sarà questione di poco per la sua attivazione».

Ferrari ricorda che in questi mesi sono stati aperti quello di Fiumicello, San Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Ruda, Latisana, Talmassons, Fiumicello Villa Vicentina, Torviscosa, Marano Lagunare e Rivignano Teor. «A Cervignano, invece, non avevamo ancora notizie dell'Infopoint diabetologico di comunità – dice Ferrari –, che rientra in un progetto regionale e che coinvolge i Comuni del territorio e l'associazione famiglie diabetiche della Bassa friulana. Dopo l'accettazione del partenariato nei mesi scorsi da parte dell'amministrazione comunale l'Azienda sanitaria ha messo a disposizione un locale adeguato e di facile accesso anche a persone diversamente abili presso il distretto di via Trieste. Durante l'ultimo consiglio comunale, abbiamo presentato un'interrogazione per avere una serie di delucidazioni su queste tempistiche dilatate, ma le risposte erano state vaghe». In particolare, ha sottolineato Ferrari, oltre a chiedere per quale data è prevista l'attivazione dell'Infopoint diabetologico, è stato chiesto all'amministrazione quali modalità saranno utilizzate per comunicare ai cittadini l'avvio del servizio, i giorni e gli orari in cui i volontari formati saranno disponibili nella sede. «Ma soprattutto – ha aggiunto Ferrari – con quali modalità il Comune sosterrà l'iniziativa. L'amministrazione ha inoltre annunciato sia la convocazione di un incontro pubblico per illustrare il progetto sia l'inserimento sul sito internet comunale delle novità inerenti al servizio: restiamo in attesa che agli annunci seguano i fatti». L'esponente di Cervignano Vale ricorda che gli esperti confermano l'importanza della prevenzione primaria per la patologia diabetica e per le sindromi metaboliche, malattie complesse, invalidanti e con forte impatto sociale. Il rischio di sviluppare quelle patologie è legato, oltre a fattori metabolici, anche allo stile di vita e all'alimentazione, come citato nel profilo di salute ed equità del piano nazionale della prevenzione 2021-25. —

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

L'Avis taglia il traguardo del mezzo secolo Nove benemerenze

La festa dell'Avis di Terzo di Aquileia con il sindaco Quaini

TERZO DI AQUILEIA

Festa a Terzo di Aquileia per i 50 anni dell'associazione volontari italiani sangue (Avis). Presenti alla cerimonia, moltissime sezioni Avis, anche da Abano Terme sezione gemellata con il paese della Bassa friulana, assieme ai rappresentanti di Afds, Aido, Gadas e Fidas Isontina e delle associazioni della comunità terzese. Non hanno voluto mancare neppure il sindaco Giosualdo Quaini, il presidente Avis provinciale, Celestino Buffon, il vicepresidente vicario Avis regionale, Claudio Del Pioluogo.

La giornata è iniziata con la deposizione di fiori al monumento ai caduti, per proseguire con il corteo, preceduto dalla banda mandamentale di Cervignano, fino alla chiesa dove il parroco, don Sinuhe Marotta, ha celebrato la messa. A fine celebrazione il presidente della sezione, Gianni Mariuzzi, ha evidenziato che «mezzo secolo sembra quasi che non sia trascorso tanto è viva e vivace questa nostra sezione». L'Avis di Terzo di Aquileia è partecipata da molti giovani che contribuiscono a rinnovarla. Attualmente i soci donatori sono 151 di cui 105 attivi. In 50 anni sono state effettuate 5.206 donazioni (104 donazioni all'anno). Alla festa sono stati anche premiati 64 donatori, i più lodevoli, con la benemerenza d'oro: Rinaldo Bidut, Massimo Centore, Fabiola Grassi, Loris Mosca, Roberto Perrino Elena, Elena Vinicio e Lucia Cardone. La benemerenza di rubino è andata a Sonia Fardin e quella smeraldo a Michele Sandrin. —

F.A.

LATISANA

Genieri e trasmettitori: una lapide a Ragogna ricorda i morti sul Galilea

La cerimonia per i 60 anni dell'Anget di Latisana a Muris di Ragogna

Paola Mauro / LATISANA

L'attesa festa per i 60 anni dalla fondazione della sezione di Latisana dei Genieri e Trasmettitori si è finalmente svolta. L'anniversario cadeva nel 2020, ma la pandemia ha rinviato i festeggiamenti, organizzati a Muris di Ragogna dove si trovano il monumento dedicati ai caduti della Julia e ai morti nell'affondamento del piroscafo militare Galilea, silurata durante la seconda guerra mondiale. La cerimonia, accompagnata dalla banda in congedo della divisione Mantova e dal coro Glains di Soreli di Ronchis, è stata organizzata dalla sezione Anget di Latisana, presieduta da Vittorino Valter Milan, con il patrocinio dei Comuni di Latisana e Ragogna e la collaborazione del locale gruppo alpini. Con l'occasione è stata anche scoperta una lapide (realizzata e donata da Lorenzo Zanelli) dedicata ai Genieri morti sul Galilea. Alla cerimonia c'erano il parroco di Latisana, monsignor Carlo Fant, i sindaci di Ragogna, Alma Concil, e di Latisana, Lanfranco Sette, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo, il tenente colonnello Luca Buccino della Brigata Alpina Julia, il tenente Diego Nardini del 3° reggimento Genio, il presidente nazionale Guastatori, generale Mario Ruggiero, il presidente nazionale Anget, Marios Lombardo, i delegati regionali per Friuli Venezia Giulia e Veneto, Giuseppe Munno e Pietro Turco. —

LIGNANO

Cento metri in più alla Getur Si amplia la spiaggia libera

Rinnovata la convenzione per la parte finale del lungomare a Sabbiadoro
Il vicesindaco: si tratta di un servizio essenziale a beneficio del nostro territorio

Il tratto di arenile destinato a spiaggia libera a Lignano Sabbiadoro

LIGNANO

Uno spazio di spiaggia libera di cento metri.

Come stabilito nella convenzione che già da alcuni anni Getur e Comune di Lignano Sabbiadoro sottoscrivono all'inizio della stagione turistica, avente per oggetto il tratto di spiaggia in fondo al lungomare di Sabbiadoro, dopo l'omonimo bar, per l'estate di quest'anno il tratto di arenile concesso e destinato a spiaggia libera è, appunto, di cento metri.

«Grazie a una sinergia proficua, che si rinnova, con Getur e il suo presidente Giancarlo Cruder, ma anche con Bella Italia, in molteplici attività e iniziative, possiamo offrire, e non solamente ai residenti, ma anche a turisti, ospiti e visitatori, un servizio complementare importante come è quello rappresentato dalla spiaggia libera, con questi cento metri di arenile disponibile», commenta il vicesindaco di Lignano Sabbiadoro, Manuel Massimiliano La Placa.

«Nella nostra visione amministrativa, la spiaggia libera rimane un servizio essenziale a beneficio del nostro territorio – prosegue il vicesindaco lignanese –, laddove ci deve essere la giusta alternanza di tratti, per così dire, "serviti", dov'è necessario che ci sia un prezzo rapportato alla quantità e alla qualità dei servizi proposti, lasciando agli imprenditori la possibilità di ampliare e diversificare l'offerta e dei tratti liberi, sicuri e, se possibile, anche attrezzati, dove la fruizione del mare – che è una risorsa pubblica – deve poter essere estesa a tutti».

«Sappiamo di dover lavorare ancora molto, in tutte le sedi, e di dover utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per poter arrivare a una situazione di equilibrio – aggiunge il vicesindaco La Placa –. In questa direzione, la sinergia con Getur ci ha permesso, in sede di integrazione annuale della convenzione già in essere dal 2015, di mantenere, ma anche di estendere quest'anno il tratto di spiaggia libera».

«C'è una particolare coesione di intenti che ci accomuna – è la conclusione – e ritengo che questo ci permetterà di lavorare assieme anche ad altri progetti».

La convenzione trae origine dall'apertura del tratto ciclo-pedonale posto tra la Sacca e il bar Sabbiadoro.

In quell'occasione è stato inserito negli accordi anche il tratto di spiaggia libera, che nel rinnovo di quest'anno è – come detto – di cento metri.

Durante l'orario di apertura al pubblico della ciclabile e della spiaggia, la vigilanza degli stessi è eseguita dal personale del Comando della Polizia locale di Lignano Sabbiadoro. —

L'INNO

Successo della canzone dedicata a Lignano

Il presidente Mauro Bordin e il sindaco Laura Giorgi sul palco

LIGNANO

Grande emozione da parte del pubblico e dei protagonisti alla prima esecuzione di "Lignano-Una canzone per te". Il circolo musicale Garzoni e l'associazione culturale Sand of Gospel, diretti dal maestro David Facini, sono stati salutati da grandi applausi. Ottima la performance da solista del maestro Alessandro Pozzetto, coautore con Facini del brano.

La canzone ha conquistato il pubblico al primo ascolto, come il sindaco Laura Giorgi e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, presenti all'evento realizzato col Photo cine club. Da domenica Lignano ha un nuovo inno, che ne narra storia e punti di forza: «Lignano è diventata anche comunità e quando parliamo di comunità – ha detto Bordin – parliamo di identità, senso d'appartenenza, amore e passione per il proprio territorio. Esattamente quanto emerso in questa suggestiva esibizione, trasmettendoci l'amore verso la città proprio dei lignanesi e di chi la apprezza sotto il profilo dell'ospitalità». —

S.D.S.

LIGNANO

Domenica spettacolo aereo con le Frecce

Tutto pronto per "W Lignano", spettacolo aereo della Pattuglia acrobatica nazionale - Frecce tricolori in programma domenica sullo specchio acqueo antistante l'arenile di Lignano Sabbiadoro dalle 16.30 alle 18.30. La Pan colorerà col Tricolore il cielo della località balneare più grande del Fvg esibendosi in coreografie acrobatiche mozzafiato. L'evento, promosso dal Comune con Lisagest e dall'Aeroclub Friulano, è ormai appuntamento fisso che si svolge da oltre 30 anni; quest'anno l'iniziativa rientra nell'ambito delle celebrazioni dei 100 anni dell'Aeronautica Militare. Il pubblico potrà ammirare anche l'elicottero HH139 per una dimostrazione di soccorso e per la prima volta un aereo biplano Stearman configurato Wing Walker che si esibirà in varie acrobazie. Ci sarà anche Andrea Pesenato, asso italiano dell'acrobazia aerea e più volte campione italiano di freestyle.

LATISANA

Lite al casello autostradale Morso a una mano: 10 mesi

Luana de Francisco / LATISANA

È bastato un colpo di clacson dell'automobilista che si trovava incolonnato dietro di lui, all'ingresso dell'autostrada A4, al casello di Latisana, per fargli perdere la testa. Era il 16 luglio 2021 e Massimo Fontebasso, 61 anni, di Maserada sul Piave (Treviso), al culmine della lite, arrivò al punto di morsicare una mano del suo interlocutore e di colpirne il veicolo con un'improvvisa retromarcia. Salvo poi dileguarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Ieri, a dichiararlo colpevole tanto delle lesioni personali, aggravate dai futili motivi e dall'uso di un'arma impropria, quanto del danneggiamento, è stato il giudice monocratico del tribunale di Udine, Roberto Pecile, con la sentenza che lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e al risarcimento dei danni all'altro automobilista, un 45enne di Istrana, costituitosi parte civile con l'avvocato Ylenia Canzian. Il pm onorario, Marzia Gaspardis, aveva chiesto che gli fossero inflitti 7 mesi. Il difensore d'ufficio, avvocato Carlo Monai, aveva concluso per un'assoluzione quantomeno con la formula del dubbio, considerata la presenza di due versioni estremamente discordanti tra loro.

A far pendere l'ago della bilancia a favore del denunciante (detto che a sporgere querela, ritenendosi a propria volta vittima, era stato lo stesso Fontebasso), nel corso dell'istruttoria dibattimentale, la testimonianza di un terzo automobilista, che dalla sua posizione, in coda dietro alla persona offesa, aveva assistito alla scena e, quindi, sostenuto la ricostruzione accusatoria proposta dal pm Lucia Terzariol.

> L'imputato aveva anche tentato di investire l'uomo in coda dietro di lui

Il diverbio era avvenuto nella corsia riservata ai titolari di Telepass. L'imputato si era invece fermato per ritirare il biglietto e, spazientito dall'attesa, il conducente della Lexus alle sue spalle aveva suonato il clacson. Fontebasso, allora, era sceso dalla propria Volvo, lo aveva raggiunto e colpito al volto con dei pugni ed era risalito in auto. A quel punto, anche l'altro era smontato e aveva cercato di bloccarlo, attaccandosi al cartello "trasporto eccezionale" presente sul retro della Volvo. Da qui, azionata la retromarcia, il tentativo dell'imputato di investirlo e la botta alla sua Lexus. Infine, afferrato il volante della Volvo, il morso alla mano sinistra e un colpo a quella destra con un corpo contundente. Per una prognosi totale di 35 giorni. «La nostra società – il commento del legale di parte civile – non può accettare reazioni così spropositate per eventi modesti». —

LATISANA

Protesta davanti all'ospedale «Preoccupano molti servizi»

Sara Del Sal / LATISANA

Flash mob ieri pomeriggio davanti all'ospedale di Latisana, organizzato dall'Associazione per i diritti del malato. La presidente Anna Grizzi ha spiegato che «nei mesi estivi il Pronto soccorso di Latisana dovrà sostenere anche gli accessi da parte dei turisti che raggiungeranno Lignano e perciò chiediamo che si garantisca la copertura del personale medico. Personale che ci auguriamo che venga assunto regolarmente per evitare situazioni di rischio per i cittadini». Grizzi ha aggiunto che proprio dai cittadini emergono «problemi legati a lunghe liste d'attesa e mancanza di posti letto, per non parlare del fatto che per raggiungere l'ospedale da Lignano può essere necessario un viaggio di cmezz'ora se c'è traffico come in questo periodo».

Alla manifestazione ha preso parte anche il consigliere regionale Simona Liguori, vice presidente della commissione sanità: «Sono a fianco degli operatori della sanità, ma anche delle associazioni della sanità. Va rivisto il ruolo degli ospedali territoriali spoke come quello di Latisana ottimizzando la sua messa in rete nei confronti dell'ospedale di Udine e coinvolgere il personale sanitario nelle scelte eccezionali perché chi lavora ogni giorno sa dire la soluzione dei problemi che deve affrontare», ha affermato Liguori.

Il flash mob di ieri pomeriggio davanti all'ospedale di Latisana

Il segretario Nursind Udine Afrim Caslli e il segretario generale Uil Fpl Fvg Stefano Bressan, a seguito degli incontri dei giorni scorsi con i lavoratori dell'ospedale di Latisana e del territorio affermano che le criticità emerse sono molteplici: «A partire dal Dipartimento di medicina, nel quale rileviamo non solo i carichi di lavoro sempre più pesanti e impegnativi, ma anche una importante carenza cronica di personale infermieristico e di supporto. È inaccettabile che un reparto così fondamentale per l'assistenza del territorio sia lasciato allo sbaraglio in quanto la medicina è l'unico che dà costantemente supporto ad altre aree critiche come quella del Pronto soccorso. Purtroppo riscontriamo una situazione molto pesante anche in chirurgia generale, ortopedia, nelle sale operatorie e in pediatria. Un gravissimo problema a tutt'oggi irrisolto riguarda il Pronto soccorso». —

Ci ha lasciati

MAURIZIO CINETTO
di 70 anni

Lo annunciano la moglie Elisa, i figli Simone e Federico, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 4 luglio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

La zia Rosanna e Alessandro, Simonetta e Claudio, Federica e Luca sono vicini alla moglie Elisa e ai figli Simone e Federico in questo triste momento per la perdita del caro

MAURIZIO

Udine, 4 luglio 2023

ANNIVERSARIO

4 luglio 2018 — 4 luglio 2023

Mandi mame biele.

VILMA LONDERO

I figli Pierino e Marirosa, le nuore, il genero, i nipoti.

Gemona del Friuli, 4 luglio 2023
of Giuliano Casa Funeraria via Battiferro, 15 Gemona del Friuli tel. 0432.980980

Ci ha lasciati

ILDE MOLINARO
ved. BORTOLUZ
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Elio, Michele e Enzo, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Rubignacco, giungendo dalla casa per anziani di Cividale.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rubignacco, 4 luglio 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

04-07-2014 — 04-07-2023

ALFREDO CAUTERO

Non sei un ricordo ma una presenza sempre viva nei nostri cuori.
Ti ricordiamo oggi nella Santa Messa delle ore 18.30 presso la chiesa di San Giovanni Bosco-Bearzi.

Udine, 4 luglio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO
BERGAMIN
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, i cognati, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio alle ore 16:30 nella chiesa di San Giorgio Martire di Bagnaria Arsa, partendo dall'abitazione sita in via Vaat 22 di Bagnaria Arsa.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bagnaria Arsa, 4 luglio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova, Mortegliano,
Porpetto, Manzano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

04 luglio 2015 — 04 luglio 2023

Sei sempre nei nostri cuori, ciao Papà.

DANILO COMIN

Udine, 4 luglio 2023

Ci ha lasciati

LAURA VENIER
in IACOB
di 61 anni

Lo annunciano il marito, la mamma e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 5 luglio, alle ore 10.00, nel Duomo di Variano.
Un grazie di cuore a quanti l'hanno amorevolmente assistita.

Variano di Basiliano, 4 luglio 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Improvvisamente ci ha lasciati

ANGELO FABRO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lida, la figlia Meri con Fabio, la nipote Elena e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio, alle ore 15, nella chiesa di Povoletto, giungendo dal cimitero di Grions.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Povoletto, 4 luglio 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Si è spento serenamente

FIORINDO BASSO
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Raffaela, i figli Marcello e Fabio, il fratello Walter, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 4 luglio, alle ore 15:00, presso la Chiesa di Castions delle Mura, partendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà l'inumazione.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Castions delle Mura, 4 luglio 2023
O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

LA RIVOLTA DELLE BANLIEU

VA IN CENERE LA FRATERNITÉ

DOMENICO QUIRICO

Vi sono luoghi che appartengono solo alla geografia, a scoloriti ricordi scolastici, o peggio ai pieghevoli delle agenzie di viaggio. Altri invece sono densi di una perenne valenza simbolica, sono concrete luci nelle tenebre del Tempo, luoghi che immaginiamo abitati da sempre da uomini severi e coraggiosi che ci aiutano a marciare avanti. Luoghi, nazioni che evocano il meglio anche di ognuno di noi, la lotta per il Progresso, la Rivoluzione contro il privilegio, i Diritti come sacra proprietà di ogni singolo uomo, la Cultura come ricchezza comune. Luoghi destinati ad essere una esperienza interiore, qualcosa che accade dentro di noi ogni volta che li si evoca e che abbiamo aggiunto al patrimonio dei miti. Uno di questi luoghi è la Francia. La sua Grandezza, già. Anzi: una certa idea della Francia che, nonostante tutto, resta viva tra i popoli.

Certo. Lo so. Tutto questo è innumerevoli volte fallito, come tutto prima o poi sempre fallisce. Ma da questi fallimenti si compone gradualmente la trama di una Storia che sfugge agli sguardi dell'uomo effimero e che dobbiamo tessere e ritessere per procedere avanti. Semplifico: partono le note della Marsigliese che a legger bene le strofe è una forsennata marcia bellicista. Eppure. Si apre una porta. Si avanza a occhi chiusi.

Ebbene si guarda la Francia di questi giorni, la Francia della rivolta delle periferie, un Paese torbido e diviso, con i saccheggi e gli incendi, centinaia di arresti, le strade percorse da unità speciali di poliziotti che evocano le strade di autocrazie alle prese con intifade manesche, e quella idea della Francia ci sguscia di mano. Mi chiedo se l'incantesimo non ha perso il suo potere, quello di diventare vivo allo sguardo come un corpo umano.

Raccolgo lo sconcerto indispettito di alcuni degli abitanti di quello che oggi definiamo con un certo spaventato fastidio "il sud globale". Sarebbe questo il Paese della Grande Rivoluzione – mi chiedono - che uccide ai posti di blocco e insegue a randellate i suoi veri proletari, che sono gli ex immigrati diventati cittadini ma ammucchiati nelle banlieue e nelle camere ammobiliate, ignorati e disdegnati come un tempo avveniva per i coloni di Oltremare?

Se in politica esistere è agire, allora assistiamo al tramonto di una idea. Attenzione: non è soltanto un problema francese. Con essa declina anche la credibilità dell'Europa intera che di quella storia è filiazione e sviluppo e che appare sempre più concretamente una società avvolta come da una alga di meschine associazioni di interesse. Soprattutto in questi tempi di guerra è qualcosa di cui possono giovarsi solo coloro che si stanno schierando al di là della nuova cortina di ferro.

Si svela, ancora volta una Francia di cittadinanze sconnesse e divise, dove la risposta del sussiegoso europeista Macron è militarizzare le città o tirar fuori dal cassetto una pericolosa bugia, l'esser questo subbuglio il frutto delle trame insurrezionale dei forsennati dell'islam estremista che congiurano nelle moschee di banlieue. Che non abbozza neppure un timido mea culpa.

Vediamo emergere il lato peggiore della politica francese, voler essere, con un macchiavellismo degli imbecilli, nobili e insieme furbi, restare gli eredi della Luce e insieme agire come i maliziosi figli delle tenebre. Emerge, purtroppo, quella profonda compiacenza, quel gusto che la Francia ha talora di sé medesima, quel rifiuto di modificarsi che diventa irritazione se si sente compromessa. È amaro constatare che i capi della sinistra francese, vera o presunta, ancora una volta hanno in comune solo l'impotenza, ovvero sono tutti egualmente tributari della stessa politica della destra che detestano a parole ma sono costretti a servire.

Quante volte abbiamo dovuto rassegnarci, con la Francia, alla ammissione che l'amicizia spesso non sta nelle parole ma nei silenzi: le ipocrisie verso i migranti, ad esempio, la giungla di Calais e la frontiera di Ventimiglia, o le coloniali maniere con cui fino ad oggi si è cercato, con poco esito, di accudire alle sabbie mobili della Françafrique.

Le idee sul problema delle periferie e sui loro abitanti sono state logorate dall'uso illecito, svuotate dalle falsità di chi se ne è servito. Le banlieue restano solo un problema, forse insolubile, di ordine pubblico, gente da tenere a bada o popolo ignoto. O peggio: che non interessa, che si allontana sempre più in abitudini e soprattutto in rancori diversi. Persino la estrema sinistra non lo considera interessante come "massa rivoluzionaria". Accudisce solo le plebi francesi della crisi.

Eppure, nella attesa febbrile di una società diversa e più umana era il ruolo storico della Francia, se volete dal 1789. Dove si è persa questo attesa esaltante? Forse nel declino economico e politico, nell'appassirsi di una cultura che era universale e oggi è sociologia claudicante; e nelle rigatterie di una politica di meschino cabotaggio. Ma se la "fraternité" appare a Parigi più chimerica della luna di Ariosto che resta della Francia?

CASO SANTANCHÈ

GIANFRANCO PASQUINO

L'OBBLIGO ETICO DI CHIARIRE

Gli addebiti al Ministro del Turismo, Daniela Santanchè (FdI), di comportamenti scorretti sono diversi, ma non del tutto chiari. Alcuni quotidiani sintetizzano: «danni agli azionisti e al mercato, falso in bilancio»; «dipendenti non pagati, trattamenti di fine rapporto non erogati e cassa integrazione usata in modo fraudolento». Il ministro s'è difesa chiamando a sostegno la sua ventennale carriera politica, ma evidentemente non basta. All'inizio aveva anche annunciato che non sentiva nessun bisogno di rispondere in parlamento poiché le accuse non vengono dalla magistratura. Poi è giunta la richiesta di fare chiarezza anche dai capigruppo della Lega e, volente o nolente, pur blandamente difesa da Giorgia Meloni, il Ministro Santanchè deporrà in Parlamento.

Sostenere fin d'ora che dovrà dimettersi è assolutamente intempestivo e sbagliato. Tuttavia, il suo caso consente già formulare alcune considerazioni generali. In primo luogo, tutti i ministri sono responsabili non soltanto di fronte a chi li ha nominati, ma anche di fronte al Parlamento. Pertanto, in generale, i comportamenti ministeriali impropri coinvolgono anche il governo. Nel caso Santanchè, però, gli eventuali comportamenti impropri riguardano non il suo ruolo di governante, ma le sue attività di imprenditrice. Probabilmente, in altri sistemi politici democratici ad un potenziale ministro sarebbe stato chiesto di chiudere alcune sue attività che producessero un conflitto fra il perseguimento del bene pubblico e i suoi interessi privati.

Infine, dovrebbe essere evidente, in alcuni, forse non abbastanza, casi precedenti, lo è stato, che i ministri non debbono essere neppure lambiti da fenomeni di cattiva gestione delle risorse, da situazioni che implichino vantaggi personali, da violazioni di leggi, ad esempio, quella gravissima, di falso in bilancio. Molti politici e i loro portaborse annidati nel mondo della comunicazione reagiscono abitualmente e prevedibilmente con una frase del tutto ipocrita. Non prendono posizione dicendo "lasciamo che l'indagine faccia il suo corso" mentre gli avvocati lavorano alacremente per intralciarla, talvolta mirando alla prescrizione. Ma qualsiasi ministro indagato è una palla al piede anche del più solido dei governi e, comunque, il messaggio mandato ai cittadini che alcuni comportamenti pubblici oscuri sono tollerati è molto grave. Con queste premesse, è augurabile che il Ministro Daniela Santanchè si mostri in grado di dare spiegazioni convincenti del suo operato in quanto imprenditrice di successo che non ha tratto vantaggio dal suo ruolo politico. In questa fase, il Parlamento è la sede più appropriata.

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla Val Resia a Castelnovo, festival e iniziative in tutto il Friuli

La ricca settimana di eventi delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia culminerà con una data importante, visto che domenica 9 luglio si celebrerà in tutta Italia la giornata nazionale delle Pro loco. Anche gli eventi regionali sono inseriti nel programma tricolore.

L'8 e 9 luglio "Scopri Resia" permetterà di assaggiare i sapori della Val Resia (le Cjalciune, i ravioli fatti in casa con le erbe di Carnizza, i dolci Bujardnek o le palacinke allo zabaione e molto altro ancora) nei ristoranti locali e visitare il Museo della Gente della Val Resia, il Museo dell'Arrotino a Stolvizza e il Centro Visite del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Un'immagine del Museo dell'arrotino a Stolvizza (Val Resia) e, a destra, volontari di Montegnacco con la apprezzatissima costa alla fiamma

A Castelnovo del Friuli invece l'8 e 9 luglio rievocazione storica della conquista del castello da parte dei Savorgnan nel 1509: oltre ai figuranti in costume non mancheranno specialità tipiche. Sempre in tema storico, a Fogliano Redipuglia dal 6 luglio iniziano gli appuntamenti Luci e Ombre sul Carso della Grande guerra, con eventi nella dolina dei Bersaglieri.

A Prata di Pordenone dal 6 al 17 luglio Sagra dea Quaia (quaglia proposta nel chiosco in diverse varianti) - 165esima edizione degli storici Festeggiamenti Pratensi. Il 6 luglio a Latisana Notte bianca - Favola d'estate, shopping, musica e degustazioni. A Dignano al Tagliamento dal 7 al 16 luglio l'atteso Festival della birra. Birra artigianale friulana protagonista a Campeglio il 7 e 8 luglio con Birriamo. Il 7 luglio inizia anche la Festa d'estate a Montegnacco, che vedrà protagonista fino al 16 luglio il piatto tipico del borgo: la mitica costa alla fiamma. Arta Terme propone il 7 luglio a Palazzo Savoia la serata "Te la do io la bistecca", con carni cucinate alla brace. A Forgaria nel Friuli concerto per San Rocco live il 7 luglio insieme alla band Back in blues e i sapori del territorio. A San Lorenzo di Sedegliano dal 7 al 16 luglio Festa del Carmine. Per chi ama il movimento sempre a Montegnacco domenica 9 luglio la Marcialonga dei fiori, mentre sui sentieri curati e mantenuti dalla Pro Loco di Masarolis si terrà l'uscita alle Cascate del Preloh. A San Giorgio della Richinvelda lo stesso giorno passeggiata fino al lago Colonia per ammirare le libellule. A Porzûs l'8 luglio Yoga nel bosco. Il 9 luglio a Reana del Rojale si terrà il Rojaltour in bici tra presente e passato. —

LE LETTERE

La veglia alla padrona
Quel cagnolino deve restare a Comeglians

Egregio direttore,
mi ha colpita nel profondo la storia del cagnolino rimasto a vegliare la padrona morta da giorni. Una fedeltà commovente. La docile bestiola è stata purtroppo trasferita in canile, a Tolmezzo. Di getto ho scritto al Comune di Comeglians, nel tentativo di cercare di sensibilizzare l'amministrazione sull'importanza dell'adozione del cagnolino da parte di qualche famiglia della zona. È, capisco, una piccola storia, ma al contempo una immensa storia di amore, dedizione e fedeltà incondizionata. Spero che il Comune si attivi per far rientrare a Comeglians la bestiola. Mi auguro che tramite il vostro seguitissimo giornale voi possiate cercare di sensibilizzare la gente del posto per trovare al cagnolino adeguata sistemazione proprio a Comeglians o in zona.

Anna Bianca Marcolin
Udine

Natura affascinante
Il respiro del bosco: bellezza e mistero

Respiro. Il polline, la pioggia, il silenzio. Il bosco mi circonda. Mi avvolge in un abbraccio gravido di umori, di umidità. Sommesso mi giunge il canto del cuculo da inesorabili profondità di nubi.
Nubi che ascendono silenti e maestose, si disperdono dentro il cielo lattiginoso. Immanente. Le montagne appaiono imponenti velieri a solcare il mare di nebbie. Tutto è grandezza, bellezza, mistero. Se fossi musicista mi sarebbe facile comporre una melodia sublime. Se fossi poeta scriverei un poema immortale. Ma sono solo una creatura (infima) di questo creato inconoscibile e maestoso in cui mi confondo, mi perdo e mi esalto.

Dino Menean. Paularo

A Udine
Grazie al personale del pronto soccorso

Egregio direttore,
ho 88 anni e con queste poche righe desidero ringraziare dal mio cuore il personale tutto del pronto soccorso e medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine e dire loro: anche questa volta mi avete salvato e rimandato a casa! Mi fate sentire a casa e questo non è poco nel momento della sofferenza, grazie Vi sono grato.

Sandrino Bianchini. Udine

Honsell e Berlusconi
Fedriga non parli a nostro nome

Egregio direttore,
il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, durante la commemorazione di Silvio Berlusconi svoltasi il 22 giugno in Consiglio regionale, di fronte alla più che legittima decisione del consigliere Furio Honsell di non alzarsi in piedi per il minuto di silenzio previsto, ha pronunciato parole molto gravi nelle quali non ci riconosciamo.
Ha affermato che l'aula consiliare veniva «svilita dal comportamento» di Honsell e «per questo chiedeva scusa ai cittadini del Friuli Venezia Giulia».
Come cittadine di questa Regione vogliamo dichiarare la nostra solidarietà al consigliere Honsell per la scelta compiuta, scelta che condividiamo pienamente per le motivazioni ideali e politiche che sottende.
Ci allarma grandemente la pretesa, manifestata in questa circostanza da parte di tutti gli esponenti della maggioranza, di ottenere una totale uniformità di comportamenti da parte dei consiglieri/e, una totale sottomissione alle ragioni della destra che guida la Regione, senza contemplare una libertà di pensiero, una legittima espressione di dissenso come un sistema democratico prevede.
Silvio Berlusconi non è mai stato un uomo politico nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia e la nostra stima: non possiamo dimenticare, nei lunghi anni in cui è stato Presidente del Consiglio, le leggi ad personam emanate per tutelare i suoi interessi di imprenditore, il forte conflitto con la magistratura, la concentrazione dei mezzi di comunicazione nelle mani delle aziende familiari, la condanna passata in giudicato per frode fiscale, i tanti reati a lui imputati caduti in prescrizione.
Non possiamo dimenticare l'idea di sessualità e di relazione con le donne di cui si è fatto interprete, il sistema sesso-potere-denaro istituito durante i suoi mandati presidenziali, un sistema corruttivo con il quale anche cariche elettive erano offerte in cambio di una piena accessibilità al corpo femminile. Per non aver riconosciuto ipocritamente a Silvio Berlusconi qualità e meriti da statista, il consigliere Furio Honsell è stato pesantemente offeso da alcuni esponenti della maggioranza. Gli è stata impedita ogni replica. Consideriamo gravissimo questo comportamento autoritario, censorio e aggressivo messo in atto dalle forze politiche che sostengono la Giunta Fedriga e non adeguatamente stigmatizzato – purtroppo – dalle forze dell'opposizione presenti in aula.
Nel ribadire la nostra solidarietà e vicinanza al Consigliere Honsell, ricordiamo al presidente Fedriga che esistono cittadine e cittadini del Friuli Venezia Giulia non piegati al conformismo e alla subalternità culturale e politica, ma impegnati nella difesa dei principi di libertà e democrazia enunciati dalla Costituzione repubblicana.

Donne in Nero-Udine, Le Donne resistenti APS, Se Non Ora Quando? Udine, Gruppo Anna Achmatova, Strada Facendo-Manzano, Associazione La Tela, Associazione Alfi Lune, Coordinamento Donne Trieste

LE FOTO DEI LETTORI

Monsignor Fuccaro festeggiato a Basiliano

Nella chiesa Sant'Andrea della parrocchiale di Basiliano è stato ricordato il 60º di sacerdozio di monsignor Gianni Fuccaro che dal 1978 al 2000, per ben 22 anni, è stato parroco della comunità. Dopo la messa di ringraziamento, la foto ricordo con al centro proprio monsignor Gianni Fuccaro.

La squadra di San Marco alla finale del 1959/60

Giorgio Taddio ricorda i compagni di squadra e i favolosi anni della giovinezza con questa foto che ritrae la squadra della Lega Giovanile San Marco al campo di Paderno, prima della finale del torneo 1959/1960 giocata contro l'Udinese. In piedi, da sinistra: Gallo, Tosolini, Taddio, Del Zotto, Cozzi; accosciati, da sinistra, Vidussi, Querini, Cruciatti, Meneghini, Strozzi, Colaotto.

CULTURE

Teatro

Le anticipazioni per il 2023-2024. Il presidente Cuzzi: abbiamo chiuso con 60 mila presenze
Tra gli interpreti Sergio Castellitto, Maddalena Crippa, Silvio Orlando e Valeria Solarino

Il nuovo calendario dell'Ert «Siamo tornati ai numeri delle stagioni pre Covid»

IL CARTELLONE

FABIANA DALLAVALLE

Grandi interpreti, artisti emergenti, innovazione e una missione: formare nuovo pubblico. Sono questi in sintesi i pilastri su cui L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha costruito la stagione 2023-2024, presentata ieri, nella sede della Regione, a Udine. La programmazione è firmata dal nuovo direttore Alberto Bevilacqua, successore di Renato Manzoni per 18 anni guida apprezzata dell'Ente che ogni anno circuita prosa, musica e danza in 28 teatri regionali. Al presidente dell'Ert Sergio Cuzzi, il compito di inaugurare il nuovo corso. «I dati della stagione parlano di un ritorno ai numeri precedenti la pandemia con 5.329 abbonati e 59.751 presenze totali nei 238 appuntamenti».

Chiaro il programma del neo-direttore Bevilacqua: «Porto una rinnovata visione e una missione fondamentale e urgente, la formazione del pubblico. Questo lavoro, che il Ministero della Cultura affida, per definizione di funzione, agli organismi come l'Ert, va oggi indirizzato con grande vigore verso le nuove generazioni. Allo stesso tempo, teniamo presente il patto culturale con le singole amministrazioni territoriali con il pubblico. L'innovazione porta con sé la bellezza del cambiamento. Abbiamo adottato una strategia misurata città per città assieme ad ogni singolo referente, in modo da poter intraprendere un percorso graduale e soprattutto condiviso con il singolo spettatore, aprendo le porte a nuovi pubblici e a nuove modalità di consumo culturale».

Presente per esprimere soddisfazione per «la stagione appena conclusa e per quella nuova», il vicepresidente regionale e assessore alla cultura e allo sport, Mario Anzil che ha osservato: i concetti di patto culturale e di comunità, presenti nella programmazione, insieme a quello dell'osservazione del pubblico, sono i temi su cui lavorare in futuro per tracciare un percorso culturale non solo da applicare al teatro, ma alla regione».

Anche se il cartellone definitivo verrà presentato a fine agosto, vediamo alcune anticipazioni di quello che si presenta come un unico grande cartellone, diffuso su tutto il territorio regionale.

GRANDI INTERPRETI

Ci sono i grandi nomi del teatro italiano a partire da Umberto Orsini che per la terza volta in carriera affronta I fratelli Karamazov di Fedor Dostoevskij. L'attore classe 1934 dimostrerà la sua versatilità andando in scena anche con una commedia, I ragazzi irresistibili a fianco di Franco Branciaroli. Silvio Orlando porterà in Italia per la prima volta uno spettacolo che ha sbancato i botteghini spagnoli: Ciarlatani di Pablo Remòn; Sergio Castellitto salirà su due palchi regionali per interpretare Zorro.

LA SCENA AL FEMMINILE

Valeria Solarino con Gerico Innocenza Rosa, affronta la questione dell'identità di genere. Il teatro civile è presente con Giuliana Musso e il suo ultimo lavoro: Dentro – una storia vera, se volete, spettacolo in cui l'attrice e drammaturga è assieme a Maria Ariis. La cantautrice Amara, ritorna con un altro progetto firmato dall'Accademia Musicale Naonis, Con amore e con coraggio, un concerto di musiche ricomposte dal maestro Valter Sivilotti, che prevede anche la soprano Franca Drioli e l'accompagnamento di archi e pianoforte.

GIOVANI TALENTI SUL PALCO

A partire da questa stagione il pubblico del Circuito potrà apprezzare alcuni spettacoli provenienti dal Fringe Festival di Torino – festival di arti performative la cui 11a edizione si è svolta lo scorso maggio – e dalla vetrina Next di Regione Lombardia.

> Il nuovo direttore artistico, Bevilacqua: «La missione fondamentale e urgente è formare il pubblico»

> Il vicepresidente della Regione, Anzil: «Il patto culturale con la comunità è il tema su cui lavorare nel futuro»

ALTRI LINGUAGGI E IN SCENA!

Il pubblico di molti Teatri del Circuito nel 2023/2024 avrà la possibilità di scegliere tra uno spettacolo del filone Altri Linguaggi –e uno della rassegna In Scena!. Tra i primi si segnala il ritorno delle maschere della Familie Flöz con due spettacoli, Hotel Paradiso e Teatro Delusio, e l'approdo nei teatri regionali dei Black Blues Brothers. Tra i secondi, un'anteprima a San Vito al Tagliamento con il progetto di teatro itinerante e partecipato Lost in Macondo del Collettivo L'Amalgama, Nel mezzo dell'Inferno e A 1000 ways: un'assemblea.

LE PRODUZIONI MADE IN FVG

Dopo il debutto a Mittelfest, approda nel Circuito, la nuova produzione del CSS Udine Maçalizi Il dio del massacro, con Fabiano Fantini, Rita Maffei (che ne cura la regia a quattro mani con Fabrizio Arcuri), Massimo Somaglino e Aida Talliente; gli allievi-attori dell'Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe sono protagonisti di: S'era Amor si scoprirà (la ridicola Commedia della falsa fantasma), diretti da Claudio de Maglio; La Contrada di Trieste è con Maddalena Crippa, protagonista con Graziano Piazza di Un sogno ad Istanbul, tratto dal libro La Cotogna di Istanbul di Paolo Rumiz; il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato, tra gli altri, da Quell'anno di scuola. Gli ArtistiAssociati saranno presenti con diverse produzioni, tra queste Le Gratitudini, interpretato da Lucia Vasini, Lorenzo Lavia e Paolo Triestino. Infine l'autore, regista e attore friulano Andrea Ortis presenterà Il Vajont di tutti.

SPAZIO ANCHE A DANZA E MUSICA

Prosegue la collaborazione con ArtistiAssociati di Gorizia, mentre per la programmazione musicale, la nuova Direzione prevede che il proprio intervento sia indirizzato esclusivamente alle produzioni musicali territoriali. —

IL BILANCIO

Oltre 2.000 presenze a Tolmezzo per percorrere le "Vie dei libri"

Oltre 2.000 presenze in un intenso fine settimana, dal venerdì alla domenica per 20 incontri disseminati in varie locations del centro storico cittadino, oltre 500 libri venduti – un vero record, perché uno spettatore su 5 è tornato a casa con almeno un libro – e il coinvolgimento capillare delle istituzioni e realtà culturali di Tolmezzo, ma anche l'attiva partecipazione delle scuole superiori, grazie a un team di 20 studentesse e studenti formati per "vegliare" sul buon funzionamento della manifestazione, ed essere di riferimento per le necessità del pubblico e degli autori e autrici ospiti: questo, a poche ore dal congedo, il bilancio della prima edizione del Festival letterario Tolmezzo Vie dei Libri, di scena dal 30 giugno al 2 luglio nel cuore della Carnia, per iniziativa del Comune di Tolmezzo con il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it per la direzione artistica di Gian Mario Villalta.

«Siamo decisamente soddisfatti dei risultati di questa prima edizione: o meglio, una "edizione zero" del festival letterario di Tolmezzo, come abbiamo voluto definirla – spiega l'Assessore comunale alla Cultura Laura D'Orlando – Da parte nostra c'è la volontà di garantire continuità a quello che consideriamo non semplicemente un evento ma un articolato progetto culturale, e che ci ha permesso di contare su un partner di alta professionalità come Fondazione Pordenonelegge.it, e di coinvolgere capillarmente le associazioni culturali della città nella programmazione del festival, oltre agli studenti delle ultime classi degli istituti superiori che sono stati vere e proprie "guide" nel corso della manifestazione. Per un lungo fine settimana Tolmezzo è diventata una vera città – festival, perché Le vie dei Libri ha "impresso" la sua immagine nel centro storico cittadino con elementi di arredo urbano, stendardi e bandiere lungo le strade, vetrine dedicate». —

Uno degli appuntamenti del nuovo festival a Tolmezzo

GLI EVENTI A UDINE

Incontro dell'Ifsml dedicato a Ciro Nigris

È stato completato il lavoro di riordino e di inventariazione dell'Archivio personale di Ciro Nigris contenente scritti, rapporti, relazioni e altri documenti . Se ne parlerà giovedì 6 alle 17. 30 nella Sala polifunzionale Spazio 35 a Udine. Dopo i saluti del presidente Ifsml Giovanni Ortis, interviene Martina Contessi, archivista curatrice dell'inventario.

Pierdomenico Baccalario presenta il suo libro

Oggi, martedì 4 alle 18, nel Giardino della Scuola Tiepolo di Udine il Progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18, accoglie lo scrittore Pierdomenico Baccalario, che incontrerà ragazzi, famiglie, docenti e appassionati di letteratura per presentare il suo ultimo romanzo Il grande manca, edito da Il Castoro.

In alto, la presentazione con Anzil, Cuzzi e Bevilacqua; a fianco, Castellitto e Crippa; qui accanto Solarino e gli attori di Macalizi

LA RASSEGNA

Visavì Gorizia Dance Festival: dieci spettacoli e due workshop

Giunge alla sua quarta edizione Visavì Gorizia Dance Festival, il festival di danza contemporanea di Gorizia e Nova Gorica ideato da ArtistiAssociati che si svolgerà dall'11 al 15 ottobre, come spiegato dal direttore artistico Walter Mramor. L'aspetto transfrontaliero è quello che maggiormente caratterizza l'iniziativa, che deve la sua unicità al fatto di svolgersi in due stati, Italia e Slovenia. Uno degli obiettivi del progetto è proprio quello di intensificare la cooperazione all'interno dell'area transfrontaliera in vista di GO! 2025.

La nuova edizione sarà ancora più ricca delle precedenti: 10 spettacoli, 3 eventi site specific, un contest originale, un convegno, un'anteprima, due workshop per un totale di 18 eventi in 5 giorni. Ben 10 location coinvolte in 4 Comuni, 12 le compagnie provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Malta e Israele, una prima mondiale e cinque prime nazionali. E poi due importanti novità: Visavì espande il target di pubblico, includendo nel programma per la prima volta due proposte per le nuove generazioni, una per le scuole e una per le famiglie. E si espande sul territorio, coinvolgendo anche Cormons e Gradisca d'Isonzo. —

IL LIBRO

"Tre madri" di Serafini: un giallo fuori dagli schemi ricordando De André

La sceneggiatrice sarà ospite oggi di Lignano Noir «Scrivere un libro anziché per la tv ti dà maggiori libertà»

La scrittrice e sceneggiatrice Francesca Serafini e la copertina del suo romanzo "Trre madri"

IL ROMANZO

OSCAR D'AGOSTINO

La commissaria Lisa Mancini, 33 anni e una carriera straordinaria alle spalle, lascia l'incarico all'Interpol di Lione per dirigere il commissariato di Montezenta, un piccolo centro romagnolo, dove trascorre le sue giornate chiusa nel suo ufficio a giocare a Candy Crush sul cellulare. Finché non viene denunciata la scomparsa di River, un quindicenne di origine inglese che vive con la sua famiglia in una comunità libertaria e anticonformista che trasforma in opere d'arte i materiali di scarto. River, studente modello, amato da tutti, è stato ucciso oppure sta scappando da qualcosa di cui è lui stesso responsabile? Per riuscire a rispondere a questa domanda, Lisa Mancini dovrà combattere i demoni del suo passato.

È la trama di *Tre madri*, il romanzo giallo della scrittrice e sceneggiatrice romana Francesca Serafini che sarà oggi ospite con Cecilia Scernanenco, alle 18.30 in Biblioteca comunale a Lignano, del secondo appuntamento di Lignano Noir.

Francesca Serafini scrive da anni sceneggiature per la tv (la serie La squadra) e per il cinema: con Claudio Caligari e Giordano Meacci ha scritto "Non essere cattivo", film dell'anno ai Nastri d'argento nel 2016 e candidato italiano agli Oscar. Sempre con Giordano Meacci ha scritto il biopic televisivo "Fabrizio De André – Principe libero", del 2018. *Tre madri* è il suo primo romanzo.

Come è nata la storia di Tre madri e, soprattutto, perché ha deciso di scrivere un giallo?

«Non volevo scrivere un giallo, il genere se l'è portato il personaggio. A un certo punto sono arrivate Lisa, una donna che va a scavare e a cercare nei risvolti, e la sua storia. È un giallo ma è diverso rispetto alla versione tradizionale del genere: pensiamo a "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana" di Carlo Emilio Gadda, e al "Nome della rosa", di Umberto Eco: sono questi i miei riferimenti».

Il romanzo è stato influenzato dalla sua esperienza come sceneggiatrice?

«Ho una certa consuetudine con il genere, avendo appunto sceneggiato per anni La squadra, la serie televisiva andata in onda su Raitre. Scrivevamo un episodio alla settimana. Avevamo diversi consulenti con i quali ho imparato a essere rigorosa, anche *Tre madri* è stato letto da un amico magistrato. Scrivere una sceneggiatura o un romanzo sono due cose diverse, anche se ci sono elementi in comune. Il lavoro è un po' lo stesso, cambiano però forma e linguaggio. Quando ti metti a scrivere una sceneggiatura sai che la tua opera sarà poi realizzata da altri, mentre la parola scritta è autosufficiente. Mentre in un film ci sono tante persone che contribuiscono alla sua realizzazione, dal regista allo scenografo e agli attori, quando scrivi un romanzo ci sei solo tu e nel farlo hai una libertà estrema. Nel romanzo poi ha due possibilità in più: puoi rispettare la tua lingua ed entrare nella testa dei personaggi».

La sua passione per la scrittura l'ha portata a esplorare diversi ambiti del mondo della letteratura e, in generale, della parola scritta. Lei è saggista, ha scritti opere di narrativa...

«Mi sono laureata in Storia della lingua, sono stata allieva del celebre linguista Luca Serianni. I libri? Li scelgo io. E mi piace muoversi tra cinema e letteratura».

Tre madri è anche il titolo di una famose canzone di De André, che racconta l'incontro tra Maria e le altre due madri dei crocifissi. Lei é anche autrice di una biografia Lui, io, noi, Einaudi 2018 con Dori Ghezzi e Giordano Meacci.

«De André è una specie di ossessione. Da ragazza mi chiudevo in casa ad ascoltare i suoi dischi, mia madre voleva distruggerli! Quando ho pubblicato un primo studio sulle sue canzoni, l'ho conosciuto e ci ha regalato la postfazione al volume. *Tre madri* è molto "deandreiano": Lisa non guarda gli altri personaggi dall'alto in basso, non li giudica, sta ad ascoltare, ha molta curiosità». —

MUSICA

Sei milioni di streaming per "Smooth Operator" dei Musique Boutique

I Musique Boutique, il progetto nato in regione nel 2008

ELISA RUSSO

Supera i sei milioni di streaming su Spotify "Smooth Operator" (Deep House Version) dei Musique Boutique, progetto nato in regione nel 2008 per volontà di Franz Contadini con la cantante Ariella Perentin. Oggi sono affiancati da Luca Capizzi al sax, Francesco Cainero al contrabbasso, Marco Vattovani alla batteria. Propongono un raffinato repertorio lounge-chillout, rivisitando in questi stili famose canzoni del mondo pop-rock e dance (da Michael Jackson ai Daft Punk). Saranno dal vivo il 6 luglio per "Calici di stelle" al Base di Sistiana (Trieste).

«"Smooth Operator", prodotto da Supersonic Studio per l'etichetta RNC Music, è un remix di un singolo del 1984 di Sade – spiega Contadini, pianista, tastierista, compositore, produttore e remixer che vive a Cervignano, dove nel 2000 ha aperto la Supersonic Music School e Studio – l'abbiamo pubblicato nel 2018 ma è diventato virale in questi giorni, con ascolti da record. Potrebbe essere per un balletto su TikTok per cui è stata utilizzata una versione non ufficiale e immaginiamo che poi le persone abbiano ricercato il brano, arrivando a noi. Lo consideriamo un regalo meritato, per un pezzo fatto con cura, che suona moderno, ancora in linea con il sound di adesso. Siamo meravigliati e felici; abbiamo contato fino a 300 mila ascolti in un giorno solo, e siamo nelle top list di oltre venti Paesi».

Non è la prima volta che i Musique Boutique raggiungono il grande pubblico: nel 2011 Contadini, che già da anni produce remix per artisti come Nek, 883, Afrika Bambaataa, Anastacia, Alice, Mietta, Pitura Freska, con i Boutique remixa in versione bossanova il singolo di Jovanotti "Tutto l'amore che ho", Cherubini ne rimane colpito e ne parla in un'intervista a Radio 105. La Universal lo rende ufficiale, tutte le radio italiane iniziano a trasmetterlo, viene inserito in prestigiose compilation e la collaborazione con Jovanotti continua con altri remix. Inoltre, i Musique Boutique hanno firmato il remix lounge del singolo di Zucchero "Quale Senso Abbiamo Noi" e "Gypsy Woman" di Crystal Waters: «Le era piaciuta tanto la nostra versione – ricorda Contadini – da ricantarcela in studio, in modo che potessimo utilizzarla». —

LO SPETTACOLO

"Noufcent", Baricco narrato in friulano

Cosa succederebbe a un capolavoro come "Novecento" di Baricco se fosse raccontato in lingua friulana? è ciò che proporranno gli artisti Michele Zamparini e Paolo Forte che, grazie alla forza evocativa delle parole e della musica, hanno dato vita allo spettacolo "Noufcent". L'appuntamento, inserito all'interno della rassegna "Passaggi" della compagnia udinese Teatro della Sete, avrà luogo oggi, martedì, alle 21 nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine. L'ingresso è libero, senza necessità di prenotazione: è la possibilità di scoprire un'altra storia: quella dei migranti di inizio '900 che andavano all'estero a cercar fortuna. Un fenomeno che ha riguardato in larga scala l'Italia, così come il Friuli, a tal punto da diventare parte integrante della storia della nostra comunità. Ed ecco che la scelta della lingua friulana diventa portatrice di un significato profondo, come spiega Caterina di Fant di Teatro della Sete: «Ospitiamo uno spettacolo che porta sul palco un racconto familiare e intimo, avvicinandolo alle nostre radici mediante la scelta linguistica e contemporaneamente proiettandolo in un contesto insolito e inaspettato, dove la musica è metafora d'eccellenza per il viaggio».

IL CONCERTO

Il rock degli Airbourne a Pordenone

Serata a tutto rock quella di oggi per il Pordenone Blues & Co. Festival, che porta nel parco San Valentino, nella loro unica data in Italia, gli impetuosi ed energici Airbourne, il gruppo hard rock australiano che presenta uno stile fortemente ispirato a quello dei celeberrimi Ac/Dc. Fondata nel 2003 dai fratelli Joel O'Keeffe alla voce e alla chitarra solista e Ryan O'Keeffe alla batteria – formazione che oggi si completa con Justin Street al basso e alla voce e Matthew Harrison alla chitarra ritmica e alla voce – la band ha quattro album alle spalle e più di mille concerti suonati in ogni parte del mondo. Saranno preceduti sul palco pordenonese, alle 19.15, dai Royal Republic, maestri del rock'n'roll svedese. Musicisti preparati "con un istinto micidiale per i grandi hook, voraci nerd della musica con un appetito che spazia dal pop, al garage rock, all'heavy metal, all'americana, all'hip-hop e a quasi tutto quello che c'è in mezzo! Capaci un minuto prima di proporre melodie zuccherate irresistibili, e un istante dopo batterie tritatutto e chitarre distorte". Le porte del parco si apriranno alle 17, e così l'area "food and drink". Biglietti disponibili su www.ticketone.it e nei punti vendita Ticketone. —

C.S.

CINEMA

"Ragtag" racconta il genere noir con 300 scene di celebri film

La presentazione a Pordenone e a Udine
Il regista Boccassini: «Un film contenitore»

GIAN PAOLO POLESINI

Sono gradite le variazioni sul tema cinema, abbastanza ripetitivo da decenni senza nessuna scossa decisiva al fine di creare nuove strutture narrative. Facendo un salto veloce nella letteratura, che ne so, mi viene in mente la "beat generation" di Kerouac & C., capace di scuotere il mondo del libro e del pensiero. Da lì in poi, un altro lungo periodo di stasi. Volando al cinema, dal treno dei Lumière — che sciocció gli spettatori parigini di fine Ottocento — ne sono accadute di trasformazioni; ultimamente, però, cambiano le storie, ripetitive pure quelle, lasciando intatta l'anima artistica. Nessuna spallata decisiva alla tradizione. La sperimentazione cinematografica esiste, anche se è ancora di nicchia. L'occasione per curiosare dentro un'operazione atipica sta per arrivare in Regione: si tratta di "Ragtag" di Giuseppe Boccassini, oggi martedì 4 luglio al Cinemazero di Pordenone, alle 21.30, e domani mercoledì 5 al Visionario di Udine, alle 20.

Intanto spariamo i fari su Boccassini, giusto per dare un'identità precisa all'ideatore di "Ragtag". «Mi laureo al Dams di Bologna nel 2004

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	16.25
Ziggy Stardust and the Spiders from Mars	19.20
Elemental	15.55
Emily V.O.S.	21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	16.30-18.45
The Flash	17.30-20.30
Ziggy Stardust and the Spiders from Mars	18.00-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.00-18.00-20.00-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	17.40-18.30-19.10-20.10-21.10-21.30-22.00
A Thousand and One	18.45-21.45
The Flash	20.30
Transformers: Il Risveglio	21.50
Elemental	17.15-19.30-22.20
Un Matrimonio Mostruoso	17.00
Emily	18.30
Fidanzata in Affitto	17.45-22.40
La Sirenetta	17.50
Ziggy Stardust and the Spiders from Mars	19.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	21.15

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Guardiani della Galassia Vol. 3	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elemental	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	18.00-20.45
Elemental V.O. doppiata	18.15
Emily	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	17.30-20.15-21.15
L'uomo senza colpa	17.45
Elemental	17.30-20.40
Emily	17.40-21.00
La folle vita	18.15
The Flash	21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.30
Ziggy Stardust and the Spiders from Mars V.O.	18.00-21.00
Elemental	16.40-19.10
Fidanzata in Affitto	21.50
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.15-18.00-20.30-21.15
La Sirenetta	17.30
La Casa - Il Risveglio del Male	21.30
The Flash	20.40
Il Grande Giorno	21.20
Il principe di Roma	19.00

con una tesi su "I giorni contati" di Elio Petri, un film del 1962. L'università, è noto, è pura teoria e io sentivo il bisogno di rapportarmi con la pratica e, dunque, scelgo la scuola di cinema a Cinecittà e poi decido che Berlino sarà la mia città del futuro».

C'è un motivo legato al lavoro, oppure è stata una decisione d'istinto?

«È una città da sempre legata all'arte. Si viveva pure con poco, adesso la pacchia è finita. Il tempo, però, mi ha dato ragione e, attualmente, dirigo un festival che porta l'insegna di "Franco", sette anni di vita e dedicato a ciò che si distanzia dal solito film».

Senza esitare immergiamoci nelle atmosfere di "Ragtag", che potremmo definire un fantasmagorico collage di pellicole noir, ma lascio a lei la definizione più appropriata.

«Nell'attraversare i solitari mesi dell'era Covid mi sono buttato a pesce sul genere noir, compiendo una cavalcata romantica dentro almeno seicento "casi" e scegliendone trecento. A quel punto ho pensato di farne un'opera ed ecco "Ragtag", che si potrebbe inserire, in ambito cinematografico, nel filone del "found footage", un termine che descrive i film contenitori di altri film pronti a ritrovare una nuova vita e una decisa contestualizzazione».

Quindi, se ho ben capito, i cosiddetti spezzoni di centinaia di pellicole di genere sono usciti dalla naftalina per un giro nel mondo contemporaneo. È così?

«Assolutamente sì. E sistemati in ordine cronologico. Il noir classico ha una data d'inizio, diciamo attorno agli anni Quaranta. La mia raccolta arriva fino al 1959. A far compagnia alla truppa c'è pure "M" di Fritz Lang, che definirei un protonoir».

Se ne sente parlare poco, in realtà: il cinema sperimentale. Lei che lo studia, lo maneggia e lo interpreta, a che punto sta?

«Ha goduto di vari periodi storici. La missione primaria è quella di tornare alle origini del cinematografo, santificando il linguaggio essenziale. Ci sono alcuni esponenti importanti della materia. E direi senz'altro Stan Brakhage e Michael Snow, autore di una originale "La Règion centrale", o Paolo Gioli, che ci ha lasciato da poco».

Ultima richiesta da soddisfare, Boccassini. Si nota, in modo evidente, la ripetizione di tutte le scene. C'è un motivo?

«Crea il significato dell'assurdo. E fa sorridere i bambini che lo trovano esilarante. In definitiva "Ragtag" lo definirei una sorta di Frankenstein che ha trovato una sua autonomia». —

ARMONIE IN CITTÀ

I fiati della Fvg Orchestra a Udine

Inizia con un importante evento la rassegna Armonie in Città organizzata dalla Fondazione Luigi Bon, con il sostegno del Comune di Udine, della Regione , del Ministero della Cultura e di CiviBank, oltre che grazie al mecenatismo di molti sostenitori, tra cui la Fondazione Friuli. Come afferma l'Assessore Pirone «anche quest'anno per Udinestate si esibiranno artisti affermati e giovani emergenti, in corte Morpurgo e in diversi quartieri della città. Per noi la sfida è rendere il palcoscenico della città di Udine, sia per il pubblico sia per i musicisti, sempre più importante». Si inizia oggi, martedì 4 luglio, all'Auditorium Centro Culturale delle Grazie, con i Fiati della Fvg Orchestra, diretti dal Maestro Michele Santorsola, titolo della serata con inizio alle 20.30 Only Winds, un programma con brani originali e trascrizioni molto accattivanti, che erano in voga nel 1800, per portare al pubblico brani celebri. Tutte le informazioni sull'evento si possono trovare sul sito www.fondazionebon.com/rassegne/, per maggiori dettagli è possibile scrivere a biglietteria@fondazionebon.com o telefonare allo 0432 543049.

L'EVENTO

Doppio appuntamento con Zucchero

Tutto pronto a Trieste per il doppio concerto del bluesman italiano più famoso al mondo, Zucchero Fornaciari, pronto a infiammare il pubblico di Piazza Unità d'Italia, oggi e domani, mercoledì 5. I due concerti di Zucchero, parte del suo "World Wild Tour", sono inclusi nel calendario di "Live in Trieste", che vedrà anche l'arrivo, sabato 15 luglio, di Biagio Antonacci. Zucchero sarà accompagnato sul palco da una super band internazionale composta da Polo Jones (Musical director, bass), Kat Dyson (guitars, bvs), Peter Vettese (hammond, piano and synth), Mario Schilirò (guitars), Adriano Molinari (drums), Nicola Peruch (keyboards), Monica Mz Carter (drums, percussions), James Thompson (horns, bvs), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (horns), Carlos Minoso (horns) e Oma Jali (backing vocals). I biglietti per i due appuntamenti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di Via del Teatro dalle 18.30. Porte aperte al pubblico alle 19 in attesa del live che avrà inizio alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it. La rassegna Live in Trieste è organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La festa della poesia con Cesare Lievi e il funk di Fred Wesley

CRISTINA SAVI

Dalla poesia al funk di Fred Wesley, appuntamenti per tutti i gusti, oggi, nella Destra Tagliamento. Per il primo dei due incontri della Festa di poesia di Pordenonelegge, atteso alle 21 nel chiostro della biblioteca di Pordenone, curato da Gianmario Villalta e Roberto Cescon, leggeranno i loro testi sette autori, "guest star" il regista, drammaturgo e poeta Cesare Lievi *(nella foto)*, autore della raccolta "Nel vortice, il filo"(collana Gialla Oro di pordenonelegge-Samuele editore). Oltre a lui Riccardo Costantini (responsabile eventi di Cinemazero), Francesco Brancati, Maurizio Benedetti, Francesco Deotto, Enrico Giacomini e Beatrice Magoga.

Nel parco di Villa Varda di Brugnera è atteso alle 20. 30, per Blues in villa, il celeberrimo trombonista (fra gli altri di James Brown), Fred Wesley, che proprio oggi compie 80 anni, in tour con i JBs. La serata sarà aperta dai triestini Pussy Wagons, a tutto rock'n'roll, swing e rockabilly (apertura cancelli alle 19. 30).

Fra gli altri eventi dell'Estate a Pordenone, alle 18, a palazzo Ricchieri, "The infint loop. Dall'intimo dell'anima ai confini dell'universo", a cura del Circolo della cultura e delle arti e dell'associazione musicale Salvador Gandino, con Mauro Colombis, cresciuto a Pordenone e residente a Sydney, pianista che oggi si dedica prevalentemente all'accompagnamento di film muti

Doppio appuntamento per il festival "Raccontare il deserto" nel chiostro del convento di San Francesco, a Pordenone; alle 18. 30, "Dal deserto di Tottori (Giappone)" con la poesia haiku di Luca Cenisi; alle 21. 30 il monologo "Deserto", con l'attrice Viviana Piccolo, il griot e suonatore di kora Jali Babou Saho e il danzatore sufi Valentino Aiello. Sempre a Pordenone, alle 20. 45, nel parco di via Pontinia, "Pensieri, parole e Mmusica" omaggio a Battisti del Pordenone Vocal Ensemble e Gabriel Fauré Consort, diretti da Emanuele Lachin. "Ritornerai" è il tributo a De André, De Gregori e Battiato, a Cordenons, nei giardini dell'auditorium Aldo Moro, alle 20. 30, con Simone Bertogna, Andrea Pegoraro e Marco Locatelli.

Per il teatro, terza replica alle 21, nel parco del castello di Torre, a Pordenone, dello spettacolo dei Papu "Il Conte alla rovescia. Gioie e dolori del di Ragogna", nel parco di via Gemelli, con lo spettacolo "Vuoti a rendere". —

MUSICA

Doppio appuntamento con l'Orchestra Audimus

Dopo un inizio di 2023 all'insegna della grande musica con il concerto mozartiano in marzo a Majano assieme al pianista friulano Matteo Ziraldo e al concerto di gala organizzato da Friuli Coram in maggio al teatro Giovanni da Udine, l'orchestra Audimus continua il suo lavoro di divulgazione della cultura musicale con due appuntamenti estivi. Nei prossimi giorni si esibirà con i brani di musica da camera sotto la direzione di Francesco Gioia: la brillante ma poco nota Sinfonia di G. Donizetti, la Petite Simphonie di C. Gounod e la monumentale Serenata di A. Dvoràk. Sabato 8 luglio il concerto si terrà a Pradamano, nell'auditorium Santa Cecilia alle 20. 45, dedicato al centenario di fondazione del Corpo Bandistico Santa Cecilia . Domenica 9 luglio invece il concerto si terrà a Paularo, a Palazzo Calice, alle 17.30. Questo evento oramai annuale, voluto dalla Pro Loco della Val d'Incarojo e dal Comune di Paularo, sarà dedicato invece alla memoria del maestro Giovanni Canciani, scomparso nel 2018, fondatore del Museo "La Mozartina" e della "Scuola di Musica della Carnia". —

Il direttore Francesco Gioia

IL FESTIVAL

Maravee Circus nel parco del castello di Susans

Il Festival Maravee Circus approda nei Parchi di tre Castelli, elevando l'energia creativa dell'ironia e del divertissement contemporanei a linfa vitale di location storiche da vivere e vivacizzare.

Con lo spettacolo intitolato "Hotel Humanitas" giovedì 6 alle 21.30 Maravee Circus ritorna nel parco del Castello di Susans di Majano. Per inscenare un racconto teso fra osservazione psicologica, divertissement e suspense, con empatiche recitazioni attoriali, un'animata e divertente incursione di varia umanità, liriche ed emozionali performance coreutiche, circensi e canore, con musiche per il corpo e per l'anima.

Affidando a curiosi, divertenti e contrapposti personaggi la messa in scena del doppio che freme in ognuno di noi, "Hotel Humanitas" apre l'orizzonte dell'umana prolificazione identitaria. Facendo leva sul duplice volto del Clown - Joker malefico e iperattivo, e Clochard, sensibile e narcolettico – lo spettacolo propone una carrellata di umori e caratteri che dalle gesta attoriali dei personaggi si dilata nelle performance coreutiche e circensi. —

Lo spettacolo Hotel Humanitas

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Samardzic «Inter? Stiamo lavorando»

Il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia, conferma i contatti per la possibile cessione del serbo: Pozzo lo valuta tra i 25 e 30 milioni senza contropartite, ma qui piace Fabbian

Pietro Oleotto / UDINE

«Stiamo lavorando». Sono bastate queste due parole del vicepresidente dell'Udinese, **Stefano Campoccia**, intercettato a Milano alla fine dell'ennesima assemblea sui diritti tv, ad alimentare le voci – già circolanti – su un interesse dell'Inter per **Lazaar Samardzic**. Il numero due del club bianconero, l'uomo che si nuove in Lega serie A con la delega della proprietà, ha poi aggiunto, interrogato su trattativa e prezzo che «dovete parlare con **Gino Pozzo** di questo», ma il fatto che da giorni frequenti anche la sede della società nerazzurra in viale della Liberazione proprio per contribuire a risolvere il problema del piatto che piange sui diritti tv, autorizza a pensare che incrociando l'ad **Beppe Marotta** abbia potuto fare da tramite per un possibile affondo interista sul centrocampista serbo, visto da quelle parti come l'alternativa al costoso **Davide Frattesi** del Sassuolo (chiesti 40 milioni), nonostante le caratteristiche tecniche e fisiche sano profondamente diverse. Ma si tratta anche in questo caso di un problema marginale, considerando che poi l'Inter potrebbe chiudere il cerchio con un affare *low cost*, magari un parametro zero, come **Roberto Pereyra** (ancora senza contratto e in trattativa con Torino e Lazio).

Il nodo piuttosto è rappresentato dalla valutazione. Nelle ultime ore, nelle piazze interessate a Samardzic se ne sono sentite di tutti i colori. A Napoli, per esempio, sono convinti che l'entourage del giocatore possa spingere Pozzo a scendere da 20 a 12 milioni, cioè il 40% in meno. Impensabile. L'Udinese vorrebbe intascare una cifra tra i 25 e i 30 milioni, su per giù almeno la stessa cifra presa per la cessione di **Destiny Udogie** al Tottenham (non a caso coetaneo del serbo): 18 milioni di parte fissa, 7 di bonus e il prestito annuale concesso. Nel caso di Samardzic, poi, ci sarebbero da sistemare delle commissioni legate ancora al trasferimento dal Lipsia all'Udinese nel 2021 per soli 3 milioni.

Detto questo il club bianconero accetterebbe anche delle contropartite tecniche? Da Napoli rilanciano la disponibilità a mettere sul piatto gente come **Alessandro Zanoli** e **Alessio Zerbin**, tra gli altri. Di sicuro Pozzo non ama valutare giocatori nelle vendite: potrebbe fare uno strappo alla regola in caso di giovani futuribili dall'ingaggio basso, per intenderci, passando nuovamente al fronte interista, non certo **Stefano Sensi**. Il giocatore che piace di più tra i beni nerazzurri è infatti il 20enne **Giovanni Fabbian**, centrocampista di stazza (186 centimetri) capace di segnare 8 gol in 37 gare nell'ultimo torneo di B con la Reggina. Per lui in fila ci sono Bologna, Monza, Salernitana, Lecce e Frosinone. Per il solo prestito, visto che l'Inter non vorrebbe perderlo. —

Lazar Samardzic è diventato l'oggetto del desiderio anche dell'Inter negli ultimi giorni di questo mercato

LE ALTRE TRATTATIVE

Rimonta Roma per Frattesi: 33 milioni al Sassuolo

Marcelo Brozovic all'Al-Nassr e **Sandro Tonali** al Newcastle sono i due affari ufficializzati in una giornata ricca solo di trattative. Mentre l'Inter cerca di riportare in nerazzurro **Romelu Lukaku** (5 milioni per il prestito con obbligo di riscatto a 30) e aspetta una proposta ufficiale dal Manchester United per **André Onana**, la Roma è tornata in pole per **Davide Frattesi** e ha avanzato una nuova proposta al Sassuolo: 10 milioni subito (quelli provenienti dalle cessioni agli emiliani di **Cristian Voltano** e **Filippo Missori**) più altri 11 e 3 di bonus tra un anno, con la formula dell'obbligo di riscatto. Così il club giallorosso arriverebbe a 33 milioni di euro, molto vicino ai 35 chiesti dall'ad dei neroverdi **Giovanni Carnevali**. Il Milan potrebbe lasciar partire **Charles De Ketelaere**, ma non a titolo definitivo come vuole l'Atalanta. Intanto è stato offerto **Ryan Gravenberch**, centrocampista ex Ajax che vuol lasciare il Bayern. —

IL NODO

Diritti tv, rifiutate tutte le offerte prende quota il canale della Lega

MILANO

Niente da fare, tutto nuovamente rinviato per i diritti tv della serie A per trasmettere il campionato dal 2024 in avanti. L'assemblea dei club, alla quale ha partecipato per l'Udinese il vicepresidente Stefano Campoccia (poi intercettato per commentare le trattative per la cessione di Samardzic,*ndr*) infatti ha deciso di non approvare le offerte arrivate da Dazn, Mediaset (per le partite in chiaro) e Sky e proseguire con una nuova fase di trattative private con le tre emittenti rimaste in corsa. Ancora non sono state svelate le cifre delle proposte arrivate in Lega, rimaste segrete anche stavolta, visto che nel corso dell'assemblea non sono state rese note, né alcun presidente ne ha fatto richiesta: la motivazione risiederebbe nella volontà di non interferire con le trattative private rendendo pubbliche le cifre delle dirette concorrenti.

Campoccia all'uscita della Lega

Ora la Lega avrà un mese di tempo per intavolare una nuova fase di trattativa, in una data che va ancora trovata nel calendario visti gli impegni di dirigenti e presidenti coinvolti. L'obiettivo è quello di avvicinarsi al target fissato prima dell'asta, ovverosia non andare troppo lontani dai 927,5 milioni annui che la serie A incassa oggi da Dazn e Sky, considerando anche le condizioni del mercato televisivo in Italia. Per raggiungerlo, la Lega andrà ulteriormente a ritoccare i pacchetti (già scesi da otto a cinque) modificandoli anche in base alle richieste delle emittenti, andando quindi incontro alle necessità con la speranza le offerte possano ulteriormente alzarsi.

La data da cerchiare ora sul calendario è quella del 2 agosto, entro cui la Lega dovrà decidere se assegnare i diritti oppure procedere con l'apertura delle buste contenenti le offerte arrivate da sei soggetti per la realizzazione del Canale di Lega.

Prossima assemblea fissata per il 14 luglio entro il 2 agosto dovrà esserci una decisione

La prossima assemblea è in realtà convocata per il 14 luglio, ma non è detto che si riesca a concludere già entro quella data la fase di trattative private.

L'assemblea, alla luce di quanto riportato dall'ad De Siervo, «ha deliberato di concedere una proroga alle trattative private (con Dazn, Mediaset e Sky, *ndr*) per i diritti tv, che proseguiranno quindi nelle prossime settimane. Siamo arrivati al momento decisivo», ha spiegato il presidente della Lega serie A Lorenzo Casini. «Nei giorni scorsi avevamo ipotizzato che il lavoro fatto finora potesse arrivare a una conclusione, ma è emerso che è un lavoro molto intenso che si portando avanti e quindi c'era bisogno di ulteriore tempo. Non c'è stato nulla che non è andato, siamo nel pieno delle trattative. Il canale della Lega? È un'alternativa reale». —

PALLONE IN PILLOLE

Anche Gerrard non resiste: allenerà in Arabia

Anche Steven Gerrard non ha saputo dire di no alle offerte arrivategli dall'Arabia Saudita. Così l'ex bandiera del Liverpool, e poi manager dell'Aston Villa da cui è stato esonerato lo scorso ottobre, è il nuovo tecnico dell'Al-Ettifaq, squadra che nell'ultima stagione ha chiuso al settimo posto nella classifica della Saudi League.

Oggi i funerali di D'Amico e la Figc si ferma

Sciarpe, maglie e coccarde, sguardi tristi e occhi lucidi. Ieri al Campidoglio si è tenuta la camera ardente di Vincenzo D'Amico e tantissimi tifosi si sono recati a rendere omaggio al "cucciolo" della Lazio scudettata del '74. Oggi i funerali: la Figc perciò ha rinviato la presentazione di "Strategia di Sostenibilità 2030".

STEFANO BORGHI. La voce della Liga per Dazn sull'ex Bilbao e Quina pure lui in Spagna con l'Elche: «Una scommessa, mi aspettavo di più»

«Zarraga ha soluzioni e anche ritmo intenso: crescerà ma è già ottimo per il calcio di Sottil»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Zarraga e Quina sono due profili diversi, ma essendo entrambi molto dinamici garantiranno qualità e intensità nelle rotazioni in mediana dell'Udinese». Sa bene di chi sta parlando Stefano Borghi, visto che l'esperto telecronista di Dazn ha più volte visto giocare i due nuovi centrocampisti che Gino Pozzo ha inserito nel motore dell'Udinese.

Borghi, i tifosi della Zebretta si stanno chiedendo se Zarraga e Quina siano pronti per fare i titolari nel caso di una cessione di Lazar Samardzic.

«Questa è una domanda di mercato che mi porta a due considerazioni. La prima, è che nessuno dei due ha caratteristiche e colpi simili a un Samardzic che, a mio parere, ha sì prospettive molto alte, ma che non farebbe certo un errore a ripercorrere il percorso di crescita fatto a suo tempo da De Paul. E la seconda è che Zarraga e Quina cresceranno molto con Sottil, anche se il basco è già svezzato e conta più di 60 presenze in Liga».

Via alle presentazioni dunque, partendo da Zarraga...

«Il basco è un centrocampista centrale con tutte le declinazioni del calcio moderno, essendo dotato di un gran dinamismo. Nell'Athletic Bilbao ha giocato spesso davanti alla difesa, nel 4-2-3-1, ma più che alla posizione bisogna guardare alle caratteristiche, e qui spicca la polivalenza tanto nella fase di costruzione che in quella di appoggio. Zarraga è intenso, sa abbassarsi molto a prendere il pallone per avviare la prima costruzione, ma arriva anche sulla seconda fase di costruzione e quindi oltre alla linea della metà campo, e ha i tempi giusti di pressione».

Nel gioco delle coppie, di chi sarebbe il *competitor*?

«Può essere tranquillamente il centrale al posto di Walace, sebbene con caratteristiche differenti, soprattutto per l'altezza e la struttura fisica, ma anche dell'Arslan che è appena partito. Io lo vedo più nelle rotazioni delle mezzali con la possibilità di rimpiazzare il centrale alla bisogna, proprio perché il suo punto a favore è la conoscenza tattica. Non è il classico talento da soppesare e far crescere, ma un giocatore che sa completare la rosa senza avere la pretesa di fare la differenza da titolare».

Ruolo che aveva anche a Bilbao, dove sono state più le volte in cui è subentrato, rispetto a quelle in cui ha cominciato dall'inizio.

«Vero, e anch'io mi aspettavo di più anche per la personalità dimostrata tra le soluzioni personali e il ritmo intenso che sa dare. A mio parere deve migliorare ancora nei posizionamenti, ma è già ottimo per il calcio di Sottil, sempre molto attento ai tempi di pressione in uscita».

Quina, invece, è passato dal Granada e nell'ultima stagione ha giocato fino a gennaio nell'Elche.

«Rispetto a Zarraga è lui la scommessa. Lo definirei un giocatore strano e mi aspettavo che facesse di più viste le doti. Ha vampate di talento indiscutibile e non si capisce bene perché non ha chiuso il cerchio finora. Tutte le volte che l'ho visto si è notato che gli serve intensità caratteriale. Tuttavia, anche per lui mi sento di dire che crescerà molto con un Sottil che, a ben guardare, non ha avuto gerarchie fisse in mediana, a parte Walace». —

LA CARRIERA

Viaggia al ritmo di oltre 100 telecronache all'anno e ha il suo Vocabolario

È Stefano Borghi l'esperto di calcio sudamericano e spagnolo di Dazn, la piattaforma che dalla stagione 2021-'22 è principale broadcaster del campionato di serie A e a cui il giornalista classe '82 di Pavia è approdato dopo i trascorsi a Sportitalia e Fox-Sports. Viaggia a una media di oltre 100 telecronache all'anno e sulla app di Dazn si è fatto apprezzare anche per la sua personale rubrica "Vocabolario Borghi", uno storytelling inedito, anche per il formato in podcast, con cui ha ridefinito il linguaggio calcistico e la storia di leggende immortali. Da qualche anno ha lanciato anche un canale YouTube "Stefanoborghi.youtube".

S.M.

L'ULTIMO ANNO

Tutti e due sono stati impiegati come riserve

Soli 837 minuti in campo per Oier Zarraga nell'ultima Liga con l'Athletic Bilbao, dove è cresciuto fin da ragazzino: eppure sono ben 26 le sue presenze, evidentemente part-time. Anche Domingos Quina ha giocato uno spezzone di stagione nella massima serie spagnola, all'Elche per 269' spalmati in 10 partite prima finire a gennaio al Rotherham nella B inglese.

IL PUNTO

I nazionali ripartiranno dopo solo Pafundi si vedrà lunedì

UDINE

Sarà Simone Pafundi il primo dei nazionali bianconeri impegnati a giugno a ripresentarsi al lavoro in vista della nuova stagione. L'azzurrino, che ha cullato il sogno del titolo Mondiale under 20 nella finale persa lo scorso 11 giugno con l'Uruguay, anticiperà gli altri sei bianconeri che hanno allungato la stagione, e farà parte della squadra che da lunedì comincerà la preparazione atletica al Bruseschi, con i primi test in programma.

Molto presumibilmente Pafundi sarà agli ordini di Andrea Sottil da lunedì, mentre Vivaldo Semedo da mercoledì 12, esattamente dopo le quattro settimane di ferie spettanti, come è stato confermato anche dal recente accordo collettivo tra Aic e Lega serie A rinnovato a marzo e in vigore fino a giugno 2024, dove all'articolo 18 si prevede il riposo annuale di quattro settimane, normalmente a carattere continuativo.

È questo, quindi, il criterio con cui vanno calcolati i rientri dei 7 bianconeri che hanno allungato la stagione. Rientri che saranno quindi scaglionati e che, calcolatrice alla mano, vedranno alcuni giocatori rientrare solo all'inizio del ritiro estivo che scatterà, con tutta probabilità, il 17 luglio a Bad Kleinkircheim. Sarà allora che Sottil ritroverà Adam Masina, mentre gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric arriveranno lunedì 18, al pari dell'under 21 irlandese James Abankwah. L'ultimo a rientrare sarà Lazar Samardzic, atteso per martedì 19 luglio. —

S.M.

PREMIATO IN REGIONE

«Provedel esempio di come si emerge»

«Ivan Provedel è l'esempio di come si possa emergere ad altissimi livelli lavorando sodo, mantenendo i piedi per terra e conservando un forte legame con la terra d'origine». Parole del governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, che ieri ha premiato il portiere della Lazio accompagnato a Trieste dal consigliere Simone Polesello.

BASKET – SERIE A2. Il friulano è Brand ambassador di Pistoia fresca di promozione in A: «Gracis è l'uomo giusto nel posto giusto»

Giacomo Galanda durante un recente incontro al Carnera con i giovani del vivaio dell'Apu FOTOPETRUSSI

Galanda: «Apu, a volte serve ripartire da zero Ueb con le idee chiare Mastellari bel colpo»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è un pizzico di Friuli nella recente promozione in serie A di Pistoia. Giacomo Galanda, udinese doc, è brand ambassador di Giorgio Tesi Group, il main sponsor della società toscana. Un epilogo a sorpresa che ha portato Pistoia a essere una sorta di modello da seguire per il tipo di squadra allestito, con poche stelle e tanti giocatori "di sistema" ben assemblati da un coach giovane seguendo un progetto pluriennale. È ciò che sembra voler fare anche la nuova Apu Old Wild West con la coppia Gracis-Vertemati, quindi ne abbiamo parlato proprio con "Gek" Galanda, visto spesso in parterre al Carnera la scorsa stagione.

Galanda, Pistoia può essere un modello da seguire per Udine?

«Dobbiamo distinguere la società dalla squadra. Come società Udine è pronta per la serie A, non dimentichiamo che Pistoia si era autoretrocessa nell'anno del Covid. Diverso il discorso per quanto riguarda la squadra, mi ha sorpreso per continuità e il principale artefice della promozione è stato coach Brienza: ha reso protagonista anche l'ultimo ragazzo della panchina. I segnali positivi c'erano stati già l'anno prima: bisogna avere un progetto e crederci sino in fondo».

L'Apu ha voltato pagina con Gracis e Vertemati. Scelta giusta?

«Credo che l'Apu sia una società con un'impronta importante del presidente Pedone e già a stagione in corso c'erano segnali che avesse in mente un rinnovamento. Ogni tanto nello sport, che si vinca o si perde, si azzera tutto e si riparte. È ovvio però che ricostruire richiede pazienza: anche in questo caso Pistoia insegna».

Gracis è un ex giocatore scudettato come il ds di Pistoia Sambugaro. Vede delle analogie?

«Lo conosco, è una persona pacata, sa fare il suo lavoro e conosce la materia. Ha un suo modus operandi e l'esperienza necessaria, gli va data fiducia. Sambugaro a Pistoia ha avuto un inizio difficile, poi sono arrivati i risultati. A Udine ribadisco di avere pazienza, non esiste la bacchetta magica. Di sicuro Gracis mi sembra la persona giusta nel posto giusto».

Vertemati è un coach della nouvelle vague con un progetto pluriennale. La convince?

«Già con la scelta di Finetti al posto di Boniciolli l'Apu dava l'idea di voler cambiare rotta. Vertemati ha avuto diverse esperienze in carriera, è una buona scommessa. Deve dimostrare ciò che vale, bisogna dargli fiducia e sostenerlo. Udine sta puntando su persone di valore, che hanno un'ottima occasione professionale».

Si aspettava il "no" al rinnovo di Gentile?

«Sulle scelte altrui è difficile mettere bocca. Alessandro è un giocatore molto condizionante, accentra molto il gioco. A Udine è stato avviato un nuovo corso, è lecito fare delle scelte ma non conosco gli accordi. Sottolineo però che Gentile e Monaldi erano arrivati quando c'era Boniciolli, poi le cose sono cambiate. Di una cosa sono certo: meglio parlare chiaro a inizio anno che a stagione in corso».

Gaspardo invece resta. Può essere l'anno del riscatto?

«Gas è un giocatore importante, ha anni di serie A alle spalle e diverse chiamate in Nazionale. Può essere un all-around, ma anche qua si parla di chimica di squadra. Forse lui è più da serie A che da A2, però Vertemati mi metterlo nelle condizioni ideali per dimostrare il proprio valore».

Cividale intanto ha già finito la squadra. Pensieri?

«Conosco bene Mastellari, è cresciuto a Pistoia ed è un ottimo giocatore. Cividale ha selezionato italiani, molti dei quali giovani, seguendo un progetto chiaro. È reduce da una stagione super e le premesse sembrano buone per potersi ripetere. Pillastrini e Micalich sanno bene che direzione intraprendere». —

MERCATO

Mussini rimane a Cento Torino pensa a Candussi Nikolic, biennale a Cantù

In attesa dei botti, il mercato di serie A2 propone tutta una serie di rinnovi contrattuali. L'ex Apu Stefano Nikolic ha firmato un biennale con la Pallacanestro Cantù, mentre per l'ex bianconero Federico Mussini c'è il prolungamento di un anno con la Tramec Cento, così come Daniele Toscano. Brian Sacchetti e Pierpaolo Marini continuano la loro avventura a Treviglio. Si separano invece le strade di Cantù e Francesco Stefanelli: rescissione consensuale, sul giocatore, offerto nei giorni scorsi anche a Udine, è forte l'interesse di Verona. Per la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani è aperta la caccia al pivot dopo la partenza di Tommaso Guariglia alla volta di Treviglio, si fa il nome dell'isontino Francesco Candussi. —

G.P.

TOUR DE FRANCE

Tappa in volata a Philipsen

Jasper Philipsen (nella foto) ha vinto in volata la terza tappa del Tour de France, la Amorebieta Etxano-Bayonne di 185 chilometri. Battuti in volata Phil Bauhaus (Bahrain Victorius) e Caleb Ewan (Lotto Dstny). Adam Yates resta in giallo.

WIMBLEDON

Musetti e Sinner ok all'esordio

A Wimbledon Lorenzo Musetti ha superato (6-3, 6-1, 7-5) il peruviano Varillas. Ora lo spagnolo Munar. Anche Jannik Sinner senza problemi con Juan Cerundolo (triplo 6-2): prossimo turno con Schwartzman. Oggi alle 12 Sonego-Berrettini.

ATLETICA

Europei U23: convocati quattro friulani: Botter, Fina, Saccomano e Caiani

Alberto Bertolotto

Nella nutrita squadra azzurra (82 componenti) che prenderà parte ai campionati Europei Under 23 di Espoo trovano spazio anche quattro atleti legati al Friuli. A rappresentare l'Italia in Finlandia dal 12 al 16 luglio saranno i giavellottisti Michele Fina (classe 2002, Esercito) e Federica Botter ('01, Friulintagli), il discobolo Enrico Saccomano ('01, Malignani) e il siepista Cesare Caiani ('03, Friulintagli).

Fari puntati in particolare sui giavellottisti, già titolari dell'Italia "assoluta" ai recenti campionati Europei. Fina, atleta di Fontanafredda tesserato per l'Esercito, con 75,52 ha l'ottava misura d'accredito e punta alla finale a otto. Per lui qualificazioni fissate per il pomeriggio di giovedì 13, eventuale finale sabato 15. Scende in pedana il 14 luglio Botter, che punta alla finale di domenica 16. Con il 57,81 stabilito a Walnut negli Stati Uniti ha la quinta misura delle partecipanti: dovrà però ritrovare quello smalto che non ha avuto agli Europei a squadre, quando ha lanciato sotto i 50 metri.

Qualificazioni giovedì 13 ed eventuale finale sabato 15 per Saccomano, che con il 60,46 di Donnas ha l'ottava misura tra i partecipanti. Un problema al ginocchio ha limitato quest'anno il lanciatore di Nespoledo, che tuttavia non ha mai mollato, tanto da vincere il titolo italiano di categoria. Anche per lui un posto tra i primi otto è un obiettivo da centrare in una sfida che vede al via il formidabile Mykolas Alekna (Lituania), capace nel 2023 di 71,00 (è il figlio del due volte campione olimpico di specialità Virgilijus). Caiani, al primo anno di categoria, si è guadagnato la convocazione dopo aver vinto il titolo italiano Under 23 centrando il minimo. Già bronzo europeo under 20, scenderà in pista sabato 15 per limare ulteriormente lo stagionale di 8'55"16 e magari andare all'attacco di quell'8'50"16 con cui salì sul podio ai campionati continentali juniores di Tallinn nel 2021. L'eventuale finale è in programma domenica 16. —

IN BREVE

Ciclismo
Giro femminile: vince in volata Longo Borghini

Elisa Longo Borghini conquista in volata la terza tappa del Giro d'Italia femminile, la Formigine-Modena di 118,2 chilometri. La 31enne campionessa italiana di Verbania si è imposta in uno sprint a tre sulla statunitebse Veronica Ewers e sull'iridata olandese Annemiek Van Vleuten, che conserva la maglia rosa di leader della classifica generale. Oggi la quarta delle nove frazioni la Fidenza-Borgo Val di Taro di 134 chilometri.

Volley
D'Odorico tra le 14 azzurre per le Finals

Paola Egonu torna in Nazionale. Dopo le polemiche e la denuncia di offese ricevute e il conseguente annuncio di voler lasciare la squadra italiana di pallavolo, l'opposto della Vero Volley Milano è stato nuovamente convocata dal ct Mazzanti. L'occasione è il collegiale dal 7 al 9 luglio che si terrà al Centro Giulio Onesti a Roma. Egonu non risultata tra le 14 azzurre convocate per le finali della Volley Nations League tra le quali c'è la friulana Sofia D'Odorico.

CALCIO

Ros nuovo presidente degli arbitri regionali vinto il ballottaggio col "rivale" Visentini

L'ex fischietto pordenonese ha fatto valere il suo palmares
Nicole Puntel sale di categoria venendo inserita nella Can D

Riccardo Ros, classe 1985, ha diretto in serie A cinque gare, oltre cento in serie B

Simone Fornasiere / UDINE

Riccardo Ros di Pordenone è il nuovo presidente del Comitato Regionale Arbitri. Succede ad Andrea Merlino di Udine che, dopo sei anni, ha scelto di passare il testimone. L'ufficialità è arrivata ieri nel corso della conferenza stampa organizzata dall'Associazione Italiana Arbitri che ha nominato Ros presidente del Friuli Venezia Giulia e ha definito la formazione degli arbitri nazionali per la stagione 2023/24.

Classe 1985, diventato arbitro nel 2001 e già membro dell'ultimo consiglio regionale arbitrale, Ros ha così vinto il ballottaggio con Lorenzo Visentini della sezione di Gradisca d'Isonzo, già vice presidente regionale della scorsa legislatura. In favore del "fischietto" pordenonese ha forse giocato il personale palmares, potendo vantare anche cinque gare dirette in serie A alle quali si sommano oltre cento direzioni in serie B.

NICOLE PUNTEL
IL FISCHIETTO ROSA È DELLA SEZIONE DI TOLMEZZO

Nessuna novità, come pronosticabile, per quanto riguarda i tre rappresentanti regionali alla Can (l'organo che designa le gare di serie A e B) con la conferma di Luca Zufferli (sezione di Udine) come arbitro e di Alessio Tolfo (Pordenone) e Thomas Minutti (Maniago) come assistenti.

Poco sotto, alla Can C che designa il campionato di serie C e quello Primavera, è conferma per gli arbitri Aleksandar Djurdjevic (Trieste) e Bogdan Sfira (Pordenone), mentre è dismesso per limite di permanenza nel ruolo l'assistente Giorgio Lazzaroni (Udine). Compiono invece percorso inverso, rispetto a quest'ultimo, gli assistenti Simone Della Mea (Udine) e Marco Munitello (Gradisca d'Isonzo), promossi dalla Can D alla Can C: si uniscono, bandierina alla mano, ai confermati Davide Santarossa (Pordenone) e Matteo Nigri (Trieste). Un organico, quello della Can D (designate le gare di serie D, scambi interregionali ovvero l'Eccellenza di altre regioni, Under 17 e 16 di società professionistiche) che nella stagione ormai alle porte vedrà fare il loro esordio i quattro arbitri promossi dal Comitato Regionale: Nicole Puntel (Tolmezzo), Simone Gambin (Udine), Edoardo Luglio (Gradisca d'Isonzo) e Matteo Cerqua (Trieste). Quest'ultimo promosso, da regolamento, nonostante il procedimento aperto nei suoi confronti per la sciocchezza del giro di campo, al termine della finale play-off tra Aurora e Trivignano, con una bandiera della squadra locale. Per decretare uno stop, infatti, sarà necessario diventi definitiva un'eventuale punizione da parte della Procura federale. Lasciano la regione per approdare alla Can D anche gli assistenti Matteo Cristin (Basso Friuli), Alessandro Fragiacomo (Gradisca d'Isonzo); Simone Polo Grillo (Pordenone) e Roberto Presotto (Pordenone). —

CARNICO

Pontebbana, la crisi continua Frattura per Ilic, stagione finita

Renato Damiani / TOLMEZZO

Poche le novità in testa alla tre classifiche del Carnico dopo l'ottava e la nona giornata con l'eccezione de Il Castello che in Terza categoria, vincendo il match-clou in casa dell'inseguitrice Ampezzo, porta a cinque i punti di vantaggio sulla nuova damigella Timaucleulis non più sorpresa ma splendida realtà.

LA PRIMA VOLTA

È giunta all'ottava di campionato la sospirata e meritata prima vittoria della Velox di mister Ivano Gressani nello scontro salvezza casalingo contro l'Illegiana (che resta a reggere, in solitudine, il fanalino di coda) con la determinante doppietta di Marco Maggio. Un primo successo che molto vale a livello morale in quanto molte delle sconfitte sono parse immeritate per quanto espresso dai paularini. Ora, sarà importante la continuità.

LA CRISI

Risale alla seconda di campionato l'unica vittoria della Pontebbana (1-0 all'Illegiana) poi un solo pareggio e cinque sconfitte che valgono un penultimo posto in compagnia della Velox. Un avvio di stagione non certo in sintonia con le aspettative visto l'organico. Una crisi non solo di gioco ma anche a livello di motivazioni in grande evidenza nell'opaca prestazione di Sutrio.

I Nostri 11 — PRIMA CATEGORIA

Modulo (5-3-2)
Portiere
Zozzoli (Villa)
Difensori
Polettini (Arta Terme), Venchiarutti (Campagnola), Urban (Cavazzo), Bellina (Real Ic), De Toni (Folgore)
Centrocampisti
Mazzolini (Cedarchis), Del Negro (Mobilieri), Venturini (Pontebbana),
Attaccanti
Fior (Amaro), Maggio (Velox),
Allenatore
Talotti (Mobilieri)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo (3-5-2)
Portiere
Pielich (Val Resia)
Difensori
Gorenszach (Ancora), Agarinis (Ravascletto), Silvestri (Trasaghis)
Centrocampisti
M. Iaconissi (Lauco), Passera (Stella Azzurra), Venuti (Val del Lago), A. Fachin (Ampezzo), De Toni (Paluzza)
Attaccanti
Zekiri (Il Castello), Rossini (Audax)
Allenatore
Spiluttini (Lauco)

LE DIMISSIONI

L'esordiente (nel Carnico) Marco Gollino non è più l'allenatore del Trasaghis. I due pareggi e le cinque sconfitte hanno indotto il mister a rassegnare le dimissioni dall'incarico e così in panchina contro il San Pietro si è seduta una bandiera biancoverde di nome Edilio Toffoletto. Esordio amaro, ma la mano esperta si è subito vista con una prestazione della squadra che induce all'ottimismo in ottica futura, anche se sabato prossimo ci sarà l'anticipo in casa della capolista Il Castello.

L'INFORTUNIO

Stagione finita per il centrocampista Stefan Ilic del Campagnola entrato al 25' della ripresa a sostituire Daniele Iob. A dieci minuti dal termine del match con l'Amaro (perso per 2-0) è arrivata la frattura del perone e della gamba destra. Per lo sfortunato giocatore serbo, da tempo in Italia, è il terzo infortunio di una certa gravità. Gli auguri di ristabilirsi al più presto sono d'obbligo.

COPPA CARNIA

Domani dalle 20.30 semifinali di andata di Coppa Carnia: ad Amaro Mobilieri-Villa e ad Arta Terme Cedarchis-Real Ic. Il ritorno a campi invertiti programmati per mercoledì 19. Finalissima a Gemona sabato 12 agosto. —

CORSA IN MONTAGNA

Simonetti trionfa a Paluzza Prima vittoria per la Di Centa

Vincenzo Mazzei / PALUZZA

Il grimpeur Giulio Simonetti come ampiamente previsto si è aggiudicata anche la terza tappa del trofeo Csi-trofeo senatore Michele Gortani di corsa in montagna. Su e giù per i panoramici sentieri intorno all'abitato di Paluzza, il forte e agguerrito moggese si è imposto nettamente su Michael Galassi e Lorenzo Buttazzoni, idoli locali che nulla hanno potuto contro l'imbattibile Simonetti, capace di completare gli 8,7 km del selettivo percorso nell'ottimo tempo di 37'01". Ai piedi del podio è rimasto il fornese Ennio De Crignis.

Primo successo stagionale invece per la figlia d'arte Martina Di Centa. Nel suo debutto da agonista senza gli sci stretti ai piedi, la fondista azzurra ha chiuso la manche di 5,5 km nel tempo di 28'24", lasciando i posti d'onore alla compagne di Casacca Sara Nait (29'23") e Caterina Bellina (31'35") dietro alle quali si sono classificate l'altra paluzzana Alice Cescutti e la pantebbana Francesca Patat (Gs Val Gleris).

Giulio Simonetti si è aggiudicato la terza tappa del Trofeo Gortani

Nelle manche dei veterani di fascia/A hanno sorriso il carnico Alessandro De Cillia (Aldo Moro) e al resiana Chiara Di Lenardo di (Timaucleulis) mentre Paolo De Cignis e Sonia De Fabro, entrambi del Gs Stella alpina di Forni di Sopra, hanno chiuso in bellezza quella del raggruppamento/B. Hanno dominato le varie categorie amatoti Giuseppe Della Mea (Aldo Moro) ed Elisa Gullo (Castionese), Alex Danelutti (Aldo Moro) e Giada Dorigo (Stella alpina).

Avvincenti e gioiose le corse promozionali e giovanili. Questi i vari protagonisti: Cesare Lozza (junior), Andrea Straulig e Katia Mori (allievi), Leonardo Solon e Greta Mainardis (cadetti), Raffaele Trinco e Zoe Pividori (ragazzi), Jacopo Moroldo e Maddalena Bonanni (esordienti), Wold Sraidi ed Elena Pironio (cuccioli). Tra la compagine quella organizzatrice di Paluzza si è aggiudicata la classifica generale delle società davanti al Gs Stella alpina e a quello della Maratona Città del vino. —

Scelti per voi

tvzap

Un cuore due destini
RAI 1, 21.30
Simon Daendels, riceve la notizia che sua figlia Sterre è morta in un incidente d'auto. Dopo aver acconsentito alla donazione dei suoi organi, Simon scopre dettagli segreti sulla vita della figlia e decide di indagare per capire cosa sia accaduto veramente...

Il regno
RAI 2, 21.20
Giacomo (**Stefano Fresi**) autista di autobus, scopre che il padre gli ha lasciato in eredità il trono di un regno fermo all'anno 1000. L'autista decide di combatte contro lo Stato italiano per ottenere l'indipendenza.

Filorosso
RAI 3, 21.20
Ritorna il programma, condotto da **Manuela Moreno**, che racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti, reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

Delitti ai Tropici
RETE 4, 21.25
Melissa Sainte-Rose, madre single ed eccellente investigatrice, arriva da Parigi in Martinica, per prendere il comando della Polizia Criminale di Port de France. L'incontro con i colleghi non va liscio....

Radio Norba Cornetto...
ITALIA 1, 21.20
Torna in scena, dalla Puglia, uno dei festival estivi più amati, condotto da Elisabetta Gregoraci e Alan Palmieri con Mariasole Pollio. Sul palco i nomi più prestigiosi della musica italiana.

RAI 1
- **6.30** Tgunomattina Estate
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Estate
- **12.00** Camper in viaggio
- **12.25** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Don Matteo Fiction
- **16.10** Sei Sorelle Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.10** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo. In ogni puntata Marco Liorni metterà alla prova l'intuito e la padronanza dei concorrenti, che si contenderanno il montepremi.
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè
- **21.30** Un cuore due destini (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** Tg 1 Sera Attualità
- **23.15** Premio Biagio Agnes Attualità

RAI 2
- **10.10** Tg2 Italia Attualità
- **11.05** Tg2 - Flash Attualità
- **11.10** Tg Sport Attualità
- **11.20** Un'estate a Mykonos Film Commedia ('20)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Pomeriggio sportivo
- **14.45** Dax - Nogaro. 182 Km Ciclismo
- **16.15** Tour all'arrivo Ciclismo
- **17.30** Tour Replay Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Il regno (1ª Tv) Film Commedia ('20)
- **23.05** La Conferenza Stampa Spettacolo
- **0.10** Generazione Z Attualità

RAI 3
- **8.00** Agorà Estate Attualità
- **10.00** Elisir - A gentile richiesta
- **11.00** Spaziolibero Attualità
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.10** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **16.50** Overland 15 Lifestyle
- **17.45** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Via Dei Matti n. 0
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Filorosso Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.00** Don Luca Serie Tv
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.40** Kojak Serie Tv
- **8.45** Agenzia Rockford
- **9.55** Detective in corsia
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora del West
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Anteprima Diario del Giorno Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno
- **16.25** Uomini e cobra Film Western ('70)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora
- **19.48** Meteo.it Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Controcorrente Attualità
- **21.25** Delitti ai Tropici (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Cellular Film Thriller ('04)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv)
- **14.45** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.00** Un altro domani (1ª Tv)
- **16.45** Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Una mamma all'improvviso (1ª Tv) Film Commedia ('23)
- **23.50** Tg5 Notte Attualità
- **0.25** Sex and the City Film Commedia ('08)

ITALIA 1
- **6.10** The Originals Serie Tv
- **6.50** L'Ape Maia
- **7.15** Spank tenero rubacuori
- **7.45** Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
- **8.15** Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
- **8.40** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **9.35** C.S.I. New York Serie Tv
- **10.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **11.25** C.S.I. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** The Simpson
- **14.50** I Griffin Cartoni Animati
- **15.15** American Dad
- **15.40** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.25** Person of Interest
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
- **0.30** Auguri Per La Tua Morte Film Horror ('17)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Estate
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Eden - Missione Pianeta
- **17.15** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.10** Padre Brown Serie Tv. L'assassino di alcuni bambini viene trovato morto nella foresta. I terribili eventi del passato costringono Padre Brown a scavare a fondo.
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Estate Attualità
- **23.15** La tregua Film Drammatico ('96)
- **1.45** ArtBox Documentari
- **2.25** L'aria che tira Estate Attualità

TV8
- **17.15** Perché ho rapito il mio capo Film Commedia ('14)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **21.30** Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
- **23.30** GialappaShow Spettacolo
- **1.30** Decameron Pie Film Commedia ('07)

NOVE
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Avamposti - Nucleo Operativo (1ª Tv)
- **23.15** Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
- **0.50** Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv

20 (20)
- **14.15** The 100 Serie Tv
- **15.45** The last ship Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Doomsday Film Azione ('08)
- **23.25** Il corvo Film Horror ('94)
- **1.30** Chuck Serie Tv
- **2.50** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
- **4.05** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** Departure Serie Tv
- **15.55** Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
- **17.25** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Predators Film Fantascienza ('10)
- **23.05** Wonderland Attualità
- **23.35** Kristy Film Thriller ('14)
- **1.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **11.40** The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
- **14.35** I due presidenti Film Drammatico ('10)
- **16.35** Il Bounty Film Avventura ('84)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** La conquista del West Film Western ('62)
- **24.00** Il californiano Film Western ('63)

RAI 5 (23)
- **14.00** Wild Gran Bretagna
- **14.50** Paradisi selvaggi
- **15.50** La giornata degli sbagli
- **17.25** Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021
- **18.40** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Formidabile Boccioni
- **20.25** Under Italy Documentari
- **21.15** Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
- **23.05** Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE (24)
- **17.40** Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
- **19.30** L'amore è servito Film Commedia ('11)
- **21.10** I ragazzi venuti dal Brasile Film Drammatico ('78)
- **23.20** L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)
- **1.35** Barquero Film Avventura ('70)

RAI PREMIUM (25)
- **15.00** Heartland Serie Tv
- **15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.50** Una grande famiglia Fiction
- **17.40** Paura di Amare Serie Tv
- **19.25** La Ladra Serie Tv
- **21.20** Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
- **23.10** Lea un nuovo giorno Serie Tv
- **1.10** La Squadra Fiction
- **2.50** Heartland Serie Tv
- **3.35** Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.15** Buying & Selling
- **18.00** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare
- **19.45** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** American Ultra Film Azione ('15)
- **23.15** Il profumo di Yvonne Film Commedia ('94)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** Detective in corsia Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Supercar Serie Tv
- **21.10** Batman - Il ritorno Film Azione ('92)
- **23.10** La scuola serale Film Commedia ('18)
- **1.05** Hazzard Serie Tv
- **2.55** Detective in corsia Serie Tv
- **4.40** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Scambio d'identità Film Commedia ('96)
- **22.55** Paolo, apostolo di Cristo Film Drammatico ('18)
- **0.45** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Ghost Whisperer
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Padre Brown Serie Tv
- **1.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.40** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.45** Riverdale Serie Tv
- **15.50** Solo Per Amore Serie Tv
- **17.35** Lina's Hair Real Tv
- **18.00** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **21.10** Temptation Island Spettacolo
- **1.00** Solo Per Amore Serie Tv
- **2.25** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **3.05** Love Is In The Air Telenovela
- **3.45** Una vita Telenovela
- **4.25** Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite
- **11.50** Casa a prima vista
- **13.50** Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
- **14.25** Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
- **14.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.30** Casa a prima vista Spettacolo
- **21.30** Primo appuntamento Spettacolo
- **23.00** Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
- **10.30** Investigatori con il camice: Balthazar
- **11.35** Investigatori con il camice: Rosewood
- **12.35** L'Ispettore Barnaby
- **14.30** Tandem Serie Tv
- **16.50** Shetland Serie Tv
- **19.00** Investigatori con il camice: Rosewood
- **20.00** Investigatori con il camice: Balthazar
- **21.10** Perception Serie Tv
- **23.10** Grantchester Serie Tv
- **1.10** Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** The Closer Serie Tv
- **15.50** The mentalist Serie Tv
- **17.35** Colombo Serie Tv
- **19.20** The Closer Serie Tv
- **21.10** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** C.S.I. Miami Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Breaking News Attualità
- **4.25** The Sinner IV Telefilm

DMAX (52)
- **14.55** Missione restauro
- **15.50** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
- **17.40** Predatori di gemme Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
- **22.20** Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **19.30** Orientamento. Orientamento Atletica leggera
- **20.00** Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
- **20.45** Lonato del Garda - Fossa olimpica. Coppa del Mondo Tiro a volo
- **22.00** Massa Martana: Fossa olimpica maschile - 1a giornata. Coppa del Mondo Paratrap Tiro a volo
- **23.00** Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **17.02** Sulle strade del Tour 4a tappa: Dax - Nogaro
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Torcida Radio1

RADIO 2
- **13.45** A Tutta Radio2 Estate
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Sere d'Estate
- **21.00** Club Tropicana
- **22.00** Radio2 Happy Family

RADIO 3
- **20.30** Radio3 suite - Il Cartellone Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks
- **22.30** Radio3 suite - Il Cartellone Trio Erb/Mayas/Hemingway

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Dee Notte

CAPITAL
- **12.00** Generazione Capital
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Claves
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** "La fatorie dai animâl", pontade 2
- **21.20** "KdM - Key di Mont" di G. Cantoni e "INT IN VORE" di M. D'Agostini

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'iniziativa di studio "Foresta in Valle"
- **11.20** Radar estate
- **11.55** A tutto bit: Il cambiamento sociale con Internet
- **14.00** Pomeriggio estate "Ti presento i miei", prodotta dalla Comunità Radiotelevisiva Italofona
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La XVI edizione del "Piccolo Opera Festival"
- **15.30** Stielis: Savorgnan sotans
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.20** Un pinsir par vuè
- **08.30** News
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.15** Il punto di Enzo Cattaruzzi
- **10.30** L'Alpino / Screenshot
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.30** Effemotori
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** A voi la linea – diretta
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Goal FVG
- **15.00** Effemotori
- **15.30** A voi la linea
- **16.00** Telefruts – cartoni animati
- **16.30** Tg Flash – diretta
- **16.45** Anziani in movimento
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta
- **19.45** Community FVG
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno – diretta
- **22.30** Effemotori
- **23.00** Start
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.00** Mondo Crociera
- **05.30** S4 Sport Outdoor Tv
- **06.00** Il13Telegiornale
- **07.00** Il Fatto del Giorno
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv7 con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** FortierTelefilm
- **19.00** Il 13 Telegiornale
- **19.55** L'Approfondimento: Pier Paolo Pasolini 3a puntata
- **21.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.50** 24 News - Rassegna
- **09.30** In Forma! - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Pacific blue
- **12.30** Documentario
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Udinese Tonight Estate
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News
- **17.15** In Forma! - Ginnastica
- **17.35** Hard trek
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **18.30** TMW News
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **20.00** Italpress
- **20.30** Veneto d'amare pt.1
- **21.00** Italpress
- **21.15** Serie TV
- **23.30** Pomeriggio calcio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Tempo incerto. Probabilmente la giornata sarà caratterizzata da variabilità, con copertura nuvolosa più consistente sulla zona montana e meno sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti. Saranno possibili anche dei temporali. A Trieste al mattino potrà soffiare Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Tempo incerto. Probabilmente il cielo sarà in genere variabile, con meno copertura nuvolosa sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti. Saranno possibili anche dei temporali. Venti deboli di brezza.

Tendenza: cielo variabile con maggiore nuvolosità in montagna. Saranno possibili rovesci e temporali, più probabili sulla zona montana e in pianura. A tratti sulla costa soffierà vento da nordest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/21
massima	26/28	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,7	26,8	74 %	23 km/h
Monfalcone	18,0	27,0	72 %	13 km/h
Gorizia	19,5	22,0	87 %	25 km/h
Udine	19,3	23,2	79 %	26 km/h
Grado	22,0	25,6	73 %	36 km/h
Cervignano	17,0	28,0	71 %	13 km/h
Pordenone	19,6	23,9	73 %	24 km/h
Tarvisio	16,1	17,6	89 %	23 km/h
Lignano	21,3	25,3	74 %	40 km/h
Gemona	14,0	24,0	82 %	11 km/h
Tolmezzo	17,3	20,1	85 %	12 km/h
Forni di Sopra	14,1	16,9	92 %	40 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	24,1	0,02 m
Grado	calmo	25,1	0,03 m
Lignano	calmo	25,5	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19
Atene	24	32
Belgrado	16	28
Berlino	15	20
Bruxelles	11	20
Budapest	17	29

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	13	22
Ginevra	12	25
Lisbona	16	30
Londra	13	20
Lubiana	15	26
Madrid	22	36

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	15	25
Parigi	16	25
Praga	12	24
Varsavia	14	24
Vienna	15	26
Zagabria	17	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	28
Bari	21	28
Bologna	19	32
Bolzano	21	30
Cagliari	19	31
Firenze	18	32
Genova	21	26
L'Aquila	15	27
Milano	21	30
Napoli	21	29
Palermo	22	30
R. Calabria	23	29
Roma	19	30
Torino	20	30
Venezia	21	27

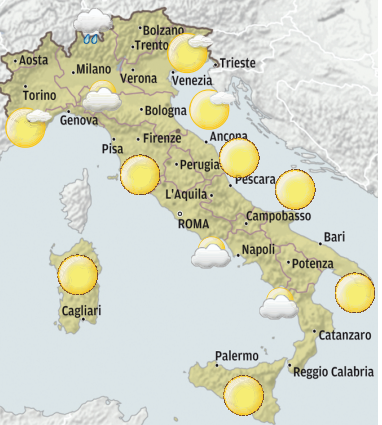
OGGI IN ITALIA

OGGI

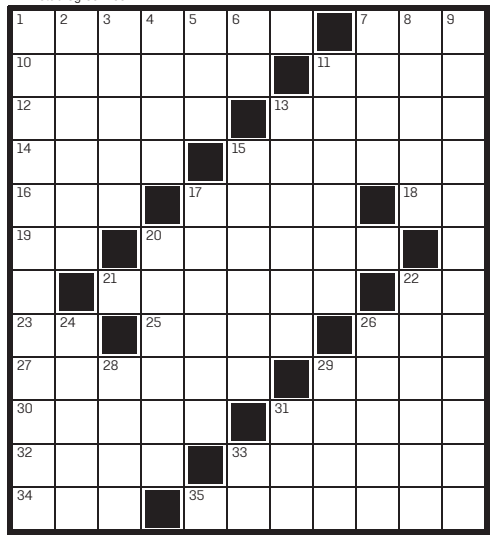
Nord: parzialmente nuvoloso al mattino, ulteriori addensamenti diurni con rovesci e temporali, localmente forti in Val Padana.
Centro: instabile sulle Adriatiche con nubi sparse e possibili rovesci o temporali, in estensione fin verso le coste.
Sud: parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: ampie schiarite al mattino, addensamenti dal pomeriggio in prossimità di Alpi e Appennino con rovesci e qualche temporale sparso.
Centro: prevalenza di sole, salvo addensamenti sull'alta Toscana e nel pomeriggio sulle zone appenniniche.
Sud: poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Spossate - **7** L'uomo londinese - **10** Bucherellato - **11** Asciugamano da mare - **12** Affari di cuore - **13** Vino bianco, grigio e nero - **14** Scipione vi sconfisse Annibale - **15** Succedette a Claudio - **16** I genitori dei cugini - **17** Muore con Radamès - **18** Nel primo e nell'ultima - **19** Azienda Autonoma - **20** Sono campate in aria - **21** Fitto sciame - **22** Le cifre di Simenon - **23** Chiudono il pullman - **25** Dà sapore ai cibi - **26** Il cantone di Tell - **27** Manovra la flotta - **29** Unisce Paesi petroliferi (sigla) - **30** È simbolo di una divinità - **31** Così è la mancia generosa - **32** Bastimenti - **33** È simile allo spiritual - **34** Condimenti - **35** Le aprono le grandi ditte.

VERTICALI: **1** Pulisce le canne fumarie per mestiere - **2** La parte lucida della scarpa - **3** Profumano le vivande - **4** La protagonista di *Casa di bambola* - **5** La quattordicesima lettera dell'alfabeto greco - **6** L'olmio nelle formule chimiche - **7** Il segno che sottrae - **8** Circondano le fiammelle - **9** Si leggono solfeggiando - **11** Lanciato o teso - **13** La... passione del ciclista - **15** Il Savino dello spettacolo - **17** Macchina per sollevare pesi - **20** Aiuti, valide collaborazioni - **22** La sorellina di Hänsel - **24** Rafael, asso del tennis - **26** Comune uccello con un vistoso ciuffo - **28** Spinose piante da siepe - **29** Luogo di sosta per carovane - **31** La sigla della risata in chat - **33** Testa di giumenta.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione d'amore.

TORO
21/4 - 20/5

Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli della persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Saranno indispensabili variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la condizione per cui la potrete accettare. Poco tempo per l'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovete puntare sulle vostre forze, fate ordine nei vostri piani e aspettate. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

LEONE
23/7 - 23/8

La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Il vostro sentimento vi dà molta carica e buon umore. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere i tempi e le modalità di un progetto che avete in mente da diverso tempo. Più pazienza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi aiuteranno nel lavoro, concentrate quindi nella mattinata gli impegni di un certo rilievo. La vita privata sarà movimentata: siate più prudenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. E' il momento giusto per iniziare una dieta e riprendere a fare movimento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato.

PESCI
20/2 - 20/3

Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da passare con il partner.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 luglio 2023 è stata di 28.367 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini